Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 458

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia agli uffici del giornale:
Via della Mercede N. 21, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ITALIANITÀ*: *Viva l'Italia* io dico. E a tal grido, guatandomi intorno non miro nè *socialista* nè *narchico* che mi faccia sberleffo col ribattere: *nostra patria è il mondo*. — *Viva l'Italia* — essi ripetono, dappoichè or si tocca con dito che per *girare il mondo* c'è bisogno del passaporto in regola e in tal passaporto ciascuno ama suoi *connotati precisi* ed essere *quello che è*. In oggi vedo montare un *sol novello* all'orizzonte: non dell'*avvenire* ma del *presente*; ed esso illumina e mette a posto armonico ogni sentimentaria dell'uomo: sia del *pane e lavoro*, sia del *pigione* (accidenti alli padroni di casa) sia della *lingua*, sia della *patria nazionale*. E nessuno *esclude* o *nasconde l'altro!* Viva l'Italia e avanti! vogliamo la *lingua*, l'*arte*, il *vissillo*, il *pane* e le *case nostre!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 6 Dicembre (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 458

EL BALON

Sustollam te super altitudines terrae.
ISA. LVIII, 36.

Ve ringraessio, putèi, de la puina,
Regalo giubilàr da bon cristian,
Ghe ne gò magnà un toco stamatina
Col zucaro, el cognac e don Bressan.
Da massa tempo no se semo visti,
Ma, cari lori, i me perdonerà,
Che gò abùo su la goba i modernisti,
El bloco, el tubo, el caldo de l'istà.
La varda! Un zorno se beveva un goto
A la finestra, prima de disnar,
Co' l'Eminenza Soa, Pivas y Toto
El ziga - « Por la Virgen del Pilar! »
« Ciò, cossa gàstu - digo mi - por Dios!
« Blasfemas gnanca, frayle fiol d'un can!»
E lu el me dise - « Mira in alto, Pios,
« Una merluza sobre el Vatican! »
Mi alora guardo, molo un'ostregheta
E resto incocalìo come un cordon!
El gaveva rason sto frà polpeta:
La merluza però gera un balon.
E sto balon d'arzento el spassizava
Tranquilo, avanti e indrìo, de qua, de là,
Un po' l'andava dreto, un po' el voltava
In alto e in basso, sora la cità.
Se vedeva i piloti starghe drento
Come se i fosse in gondola, in canal,
E i xe passài qua sora int'un momento,
Svolando in pressa verso al Quirinal.
Al Quirinal!.. - Gò dito alor: « Madona!
« Benedeto colù che lo detien,
« Ch'el va dove ch'el vol con la Parona
« E 'l magna e 'l dorme come ghe convien.
« El va con l'automobile, el vien via;
« Per lu tuto xe belo e tuto bon;
« Core senza bilgeto in ferovia
« E adesso el pol svolar sina in balon;
« Invece mi, per volontà de Dio,
« Se vado, con rispeto, a far pipì,
« Gò un sgulzaro davanti e do da drio,
« Che me vergogno per lori e per mi.
« Oh, indove siesta mai, Venezia bela,
« Venezia cara, indove che son stà
« Come saràve a dir, la meneghela,
« El dèspoto, el paron de la cità?
« Indove siestu mai? Chi me lo dà
« Un strazzo d'automobile o un balon,
« Che me porta da ti, fora de quà,
« De sta noia mortal de la preson?
« -Como-el me dise el frà -como señor!
« Olvidas la divina voluntad,
« Deseando, por fuerza o per amor,
« De recobrar la puerca libertad? » -
E gò resposto - « Capuzin desmesso,
« Càvete da le scarpe e va lontan
« A farte buzardàr col mio permesso
« In spagnol, in latin e in venezian!... »

BEPI.

***Domenica prossima* tutta l'Italia, insieme con le potenze limitrofe e lontane, sarà allietata dal nostro insuperabile**

Numero doppio.

È un regalo magnifico che — rispettando una tradizione ormai gloriosa — facciamo ai nostri *lettori*, col patto che diventino *abbonati* e ai nostri abbonati, col patto che diventino benemeriti.

Non diciamo altro. Sappiamo però che la questura ha dato tutte le disposizioni affinchè anche in questa circostanza l'ordine pubblico sia a qualunque costo mantenuto.

I rivenditori al più tardi per mercoledì prossimo, vogliano farci pervenire le loro richieste d'aumento, tenendo conto che non sarà tollerata una resa superiore al 10 per cento.

Pasquinata comitale

Marforio

Credi, Pasquino, il so da buona fonte:
l'ex-ministro Di Broglie han fatto conte.

Pasquino

(con aria di chi non si maraviglia più di nulla)

Dopo tutto, che c'è di sorprendente?
della Corte dei... Conti è Presidente!

Il libro verde sull'incidente della patata

S. E. Lützow a S. E. Tittoni

Roma, 25 Novembre.

A mezzo corriere di gabinetto trasmetto all'Eccellenza Vostra l'unito oggetto sferoidale di aspetto equivoco lanciato da un suddito italiano nel gran salone dell'Ambasciata attraverso un vetro chiuso che andò in pezzi. Siccome il lancio di questo projettile sconosciuto fin'oggi nei rapporti diplomatici di buoni e fedeli alleati potrebbe essere interpretato come uno sfregio tanto alla mia persona che alla Nazione da me rappresentata, pregherei l'Eccellenza Vostra di illuminarmi in proposito e stabilire la vera portata dell'incidente perchè io ne riferisca a Chi di ragione.

Con perfetta osservanza

LÜTZOW ambasciatore.

S. E. Tittoni a S. E. Lützow

Roma, 26 Novembre.

Ho trasmesso per competenza l'oggetto sferoidale inviatomi all'Istituto internazionale d'Agricoltura per la sua identificazione. Così la novella istituzione cui la geniale iniziativa del nostro Re dette vita e consistenza, inaugurerà degnamente quei lavori dai quali tanto si ripromettono le nazioni civili.

Nell'attesa del responso, credo però poter assicurare l'Eccellenza Vostra Illustrissima che il lancio di quell'oggetto costituisce un omaggio floreale, perchè da un esame sommario di esso cui presero parte, da me invitati, il Barone Franchetti botanico illustre ed il Prof. Augusto Pierantoni, luminare di diritto internazionale, ho motivo di supporlo un prodotto vegetale.

In tal caso si riduce alla rottura di un vetro che verrà rimesso a posto a spese dello Stato non appena la Corte dei Conti avrà registrato il relativo decreto che mi farò premura di provocare dal Ministero d'Agricoltura sui fondi dell'Agraria.

Ossequi...

TOMMASO TITTONI
Ministro degli Esteri.

David Lubin a Tommaso Tittoni

Roma, 27.

Eccellenza,

Radunato di urgenza il Gran Consiglio Botanico dell'Istituto fu proceduto all'esame microscopico, chimico e spettroradioscopico del campione inviatoci con nota $\frac{754227}{2748}$ del 26 u. s. e all'unanimità venne riconosciuto trattarsi di un tubero della famiglia delle Solanacee e precisamente il *Solanum Tuberosum* di Linnéo, volgarmente pomo di terra o patata.

La patata fu importata dall'America in Francia circa un secolo fa, e misconosciuta in principio perchè i primi coltivatori ne mangiavano le foglie amarissime, entrò poi trionfalmente nel regime alimentare del proletario estendendosi a tutta Europa.

La patata è quindi la più utile conquista dei tempi moderni ed anzi questo Istituto ha l'intenzione di nominare un Comitato per solennizzare nelle prossime feste unitarie del 1911 il centenario del modesto tubero che era tempo entrasse dalla gran porta, e non dalla finestra, nei quotidiani rapporti diplomatici e nel diritto internazionale pubblico. Evviva la patata, Signore!

DAVID LUBIN.

Tommaso Tittoni a S. E. Lützow

Roma, 28 Novembre.

Eccellenza,

Sono lieto di trasmettere in originale il rapporto che l'Istituto Internazionale d'Agricoltura per mano del Sig. Lubin si è affrettato ad inviarmi in seguito a mia richiesta.

Esso rapporto conferma pienamente quanto ebbi a significarle con la mia nota in data 26 u. s. L'oggetto penetrato con effrazione di vetro nella grande sala dell'Ambasciata era un *Solanum Tuberosum*, ossia una tuberosa, e dopo ciò non credo sia il caso di insistere su di una interpretazione maligna dell'incidente che è da ritenersi, come già dissi, un puro omaggio floreale. Voglia anzi accettare, egregio Conte, un mazzo intero di tuberose che mia moglie offre alla sua ed alle gentili signorine.

Per il vetro rotto, abbiamo punito il Commissario Cav. Secchi, ed *oggi* stesso sarà rimesso a posto (il vetro e non il Commissario) avendo la Corte dei Conti a sezioni riunite approvato la spesa.

Al piacere di stringerle la mano nella prossima caccia alla volpe.

T. TITTONI.

Dichiariamo chiuso l'incidente e diciamo ai nostri rispettivi connazionali:

— Amateci e... compatateci.

TITTONI-LÜTZOW.

LA NOTE EXTÈRE

Septimaines d'accords

Il spire un vent de téneresse entre les nations de tout le monde et on entesse des idiles à destre et à manque, que c'est un plaisir! Est il arrivée la Stagion consacrée à l'amour des Potences, comme pour nous chats arrive le mois de Fébrair?

C'est la volte de l'accord Nippe-Americain pour le quel la stampe gialle va en solluquère, soulevant aux 7 ciels les petits Japonais et prévedant pouvoir faire concorrence à l'Italie dans le commerce des agrumes et à la Chine dans celui des mandarins.

En fait — second la Shorning-Post-*les Yankees pensent déjà a misquier la race gialle avec celle des pelles-rouges encore superstites, pour obtenir une bonne production . . . d'arance.*

∴

A cause de cela — ainsi dit la Freskonja-Freniacciaja *— il pair assodé que l'Italie se l'entend à la quetiquelle avec la Russie et cela a destè la legitime apprention des Potences qui vèdent menacées leurs mires sur les Balchiens. Et c'est just; qui peut prévéder où s'allera a finir de ce pas, quand par exemple la Spagne s'unira à la Republique de S. Marin pour faire à spiques le Portugal, et la Concincine s'alléera à la Mesopotamie contre les intérès de la Groenlandie?*

Vedes les séguents télégrames « Etiennes: »

Pierrebourg, 2 — *Dans les circules politiques circule la voix que l'intendue segrète entre le Czar et le Roi d'Italie est bien avviée et il ne manque que la communication officielle aux Cancelleries, pour dire que l'affaire a été combiné. Que diable en ouchira feur? L'Italie qui était comme chien et . . . moi avec la Russie fin à poque temps fait — de l'epoque, salve erreur, de Morgar — se propone donc à contraire des vincules avec l'Imperateur autocrate, avec le pericule de devoir stracher de point en blanc les tratés d'alléance qui la lèguent aux potences de la triplice.*

Mouche, 4 — *Il semble que l'arrive du Czar à Rome est stabili definitivement pour le 30 Febrair proxime, tant est vrai que la policie italienne a déjà receveu ordre de sequestrer tous les fisquielles (5 pour 48 centimes) que l'on. Eglise avait regalé aux patriotes italiens dans les ultimes demonstrations anti-austriaques.*

En change le ministre des affaires Extères a ordiné à une autre maison de giocattuies quelque centinaire de pailliacèles qui battent très volontier les mains à peine on les prend . . . pour le stomaque (1).

MASQUERIN

(1) C'est diegoustant! Je ne m'abasserai pas fin à ce point. Je serai toujours fidèle à la trip...lice!

(*N. d. Masq.*)

Chi avesse perduto una patata, che nei giorni scorsi andò a colpire una finestra di Palazzo Chigi nonchè... un Commissario di P. S. potrà riaverla dall'Ambasciatore Lutzow dietro esibizione di un biglietto di Stato da mille... scuse.

Testa, Ranzi & C. Premiata fabbrica di fastidii per l'onorevole Casana. Società in accomandita per l'allevamento razionale delle pulci nelle orecchie... di qualche generale.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Se sul pupazzo volgerai gli sguardi,
cosa del resto molto lusinghiera,
sappi che il deputato di Voghera
tu vedi qui, ch'è quanto dir *MEARDI*;
dalle arcigne sembianze alquanto dure
vien qui da dieci almen legislature.

Il terno al lotto della “ Dante Alighieri „

Roma — Sono la città eterna: non potevo essere che socia... perpetua!

La new-spediction

All'ultima ora abbiamo saputo che la spedizione si dirige verso un altro Ruwenzori! Il duca ha deciso assolutamente di infrangere tutte le catene, oltre quelle matrimoniali!

Onde il divo Gabriele, per l'occasione, è caduto, non da cavallo, ma in una grande costernazione, non sapendo come cantare una superlaude al Duca; poi finalmente ha deciso d'adattare un pezzo di *Figlia di Jorio*, nel modo che noi per i primi — e forse unici! — siamo superbi di esibire all'Italia non del tutto impatatita!

Parla Lualigi.

Io mi colcai e il monte mi sognai,
Cagni mi disse: — Non aver paura!
e Petigaz aggiunse: — Sta sicuro,
senza mogliera tu non resterai!
Disse: — Non resterai senza mogliera!
ed io data mi sono la mia sorte,
perchè la sposa io già me l'ero scelta
che dormisse con me sul mio guanciale,
che mangiasse con me nella scodella,
che venisse con me sopra un vulcano,
pattinasse con me da un polo all'altro,
e ascendesse con me nell'areoplano!
Ma il padre m'invitava a far carbone,
e a far carbone io non sapeva andare;
io facea le scoperte alla montagna,
e alla montagna io debbo ritornare!

GABRIEL NUNCIUS *fidenter elaboravit.*

Casi! Casi! Casi!

L'Italia sta attraversando un periodo storico, che potrebbe definirsi l'èra del *caso*. In una settimana, son fioriti nientemeno che: il *caso* Ranzi, il *caso* Fabozzi, il *caso* Campanozzi, il *caso* Montanari, il *caso* Secchi, e finalmente il caso dei casi, il re dei re dei casi, quello Testa, che ci ha fatto una medesima come un pallone alla Camera, e pel quale si è dovuto incomodare anche il Ministro della guerra, il borghese barone, — naturalmente — Cas...ana.

Sarebbe il caso — perdonate il bisticcio involontario — di aprire il congresso dei *casi*, visto che di tutto oggi si deve tener congresso.

La cosa sarebbe utile, anche perchè il pubblico potesse farsi un'idea di ogni singolo caso, senza cadere in confusioni oggi facili a succedere.

Ci vuole una bella memoria, a rammentare le origini, le vicende e la natura di ognuno di questi *casi*, che oggi riempiono i giornali quotidiani, nonchè le tasche e qualcos'altro — altrettanto quotidiano — dei lettori.

Il capitano Ranzi, tradì il segreto d'ufficio della ditta Pirelli, o non seppe cogliere a volo la patata dell'ambasciatore Lützow? E il signor Fabozzi è quello che scrisse la lettera antigerarchica al generale Ponza di S. Martino, o non è invece implicato nel *sabotage* della corazzata Napoli?

Tutti questi casi si drizzano oggi davanti al pacifico spettatore, che, naturalmente, finisce per non capirci più caso di sorta.

E' una ossessione, una mania: la stampa non si occupa che del *caso* tale o del *caso* tal altro; al caffè, in ogni ritrovo, ciascuno ha un caso sulle labbra; il povero cittadino italiano, dovunque si rivolta, si imbatte in un *caso* che lo minaccia e lo insidia. Non se ne può più. L'Italia sembra trasformata — diremo così — in un vero e proprio... *caseificio*, che, francamente, comincia... a puzzare...

E poi, di questo passo, dove andremo a finire? Un impiegatino a mille e due è trasferito per aver dato un pizzicotto alla serva del capo sezione? Il *caso* tale! Un ufficiale è saltato nella promozione perchè invece di comandare *presentat'arm* ha stranutito? Il *caso* tal'altro!

E allora, perchè non occuparsi anche di tanti altri casi, che pure hanno tanti titoli di benemerenza?

C'è il caso imprevisto e prosciugato, caro ad Oronzo, il puta-caso (o caso..., Marcetto), il *casus belli*, cui fa da antitesi il... brutto caso; ci sono i casi della vita, che son tanti, come dicono i filosofi; c'è il per-caso, il guarda-caso, il senti-caso, il vedi-caso, e... potremmo continuare, se non temessimo di convertire questo onorato pezzo di foglio in un misero... *Travaso delle Idee!*

Ma tutto sta a saper mantenere la giusta misura. I casi lunghi diventan serpi, dice il proverbio. E quando il caso è lungo, viene a noia, e mette, come suol dirsi, la barba.

Alla barba del caso!

Teatro Giudiziario in Perugia. Spettacoli di gran varietà. Tutti i giorni. « *Il giudizio di Salomone* » che mostra di averne... più degli altri.

Ugo Fleres illustriamo non a caso Autor del canto primo del *Travaso*.

IL “VADE-MECUM„ DEL FORESTIERE

(Guida Storico-archeologica di Roma).

Domus Castellanea. — È situata nel *Vicus Scavutinus*, lateralmente al *Lavatorio*, presso la *Fons Trevia* che sovrasta di molti cubiti per le costruzioni posteriori fattevi dietro consiglio di Tito Livio in previsione dell'installamento in essa degli « Uffici Travasatori ».

Infatti la *Domus Castellanea* come appare oggi all'occhio del visitatore presenta i caratteri più genuini della sontuosità imperiale sotto Mascherino I della stirpe Sorianica e vi si rinvengono tuttora delle monete d'argento (sesterzi da L. 4, 5 e 5,50) che si crede servissero a propiziare gli Dei Bonumorensi per il periodo di un anno.

Appena entrati nell'*Atrium* si mira un buon graffito o graffiato del 1908 d. C., opera del Gatteschi, rappresentante — secondo Hagembeck — una tigre del Chaco, con sotto la dicitura: *Cave felis*, che serviva per allontanare gli *Scocciatoris*.

Salendo le scale che conducono al Peristilio si entra dalla porta d'onore dove è scritto: « Porta aperta per chi porta ecc. » perchè riservata agli *Abbonatis* e ci si trova nella sala dell'*Amministrationes* dove esistono ben conservati i papiri preziosissimi sui quali i visitatori segnavano chiaramente il loro nome, cognome e indirizzo, e versavano l'obolo ricevendo in cambio una tessera di cuoio grosso a forma di portamonete con su impresso: *Nec rivat* (non si riva) e col ritratto dell'imperatore Mascherino.

Attraversato il *Triclinium* eccoci nel *Tabularium* ancora ricco di volumi molto rari dell'epoca, fra cui degni di nota: l'« Orontio Emarginatus » il « De Ciacole » del Bepius, il « Rovescia Pensieri » (*Subvertis cogitationem* - Ovid. XVI) e il « Portafolium » di Corradus Brandium detto l'Esploratore.

Altri pochi passi ed eccoci nel *Frigidarium* o *Fredduravium*, ampio locale chiamato anche *Redactionem*, da *Redde rationem*, inquantochè usavano ivi adunarsi a convegno i *travasatores* addetti alla formazione del ghiaccio artificiale che si usava una volta ogni 7 giorni per far fare alla popolazione una salutare reazione dopo il solito bagno di *chretinismus* quotidiano.

Da qui affacciandosi alle aperture dell'Attico si vede (e non potrebbe essere a meno) tutta Roma ai piedi della Domus Castellanea, mentre nella sottostante *Fons Trevia* si rifrange il color rossogioia della imponente mole, e la plebe si accalca per dissetarsi a quell'acqua miracolosa, sulla quale corre la leggenda che chi ne beve una sol volta deve tornare a... riabbonarsi al *Travaso*, con diritto di bagno nella grande vasca Berniniana; anche d'inverno.

GREGORIO VIUS.

Questioni da risolvere

— L'entusiasmo patriottico sta bene, ma Lei signor Sindaco che cosa c'entra con questo signore che è il padre della lingua italiana?

Al piè veloce Dorando Pietri

che tratta la vittoria coi piedi!

Salve Durando, che durando vai
questa fatica, onde dardesco incedi!
Noi qui battiamo i piedi,
non le mani; si sa, le mani mai
ti metteremo avanti! Un tale azzardo
non ti farebbe giungere al traguardo!

Salve, o Durando, a cui dura per niente
sembra ogni via! Tu apponi avanti i piedi,
nel mentre, non lo vedi,
li apponi pure indietro a molta gente!
Tu voli, e tanto più ci fai piacere,
in quanto che non sei neppur cassiere!

Salve, Pietri, che impetri l'avversario!
Cantando a te, o podista, come vedi,
io pure adopro i piedi
del verso mio che corre sul rimario,
però non piglia coppe, nè denari,
nè spade, ed i bastoni non l'ha cari!

Presso gli Americani è certo che
noi siamo in grazia, grazie alla tua grazia!
E il mare che ci spazia
sarà abolito, e corre voce che...
pardon, la voce corre, ma domando:
corre ella, caso mai, più di Durando?

Miao! Miao! Miaaaooooo!!!

Misero. Egli non ha più peli! — Da quindici giorni una squadra di abilissime operaie della locale manifattura dei tabacchi — praticissime nell'arte depilatoria — sono occupate giorno e notte a strappare i peli della coda di *Mascherino*, avvolgerli nella carta pergamenata e collocarli nel taschino interno del portamonete di bulgaro indipendente, che una dozzina di facchini carica sui furgoni automobili alla volta della stazione ferroviaria e quindi poscia delle cento città e degli otto mila comuni del regno.

Qualche migliaio di peli finirà nei *toscani*, nei *virginia*, nei *napoletani*: le nostre graziose tabacchine non sanno rinunciare al loro *sport* prediletto; ma possiamo assicurare che il pelo di *Mascherino*, anche bruciato e fumato, dà un grato profumo ed è sovranamente antisettico.

Per le affezioni bronchiali poi non c'è niente di più efficace.

Il certo si è che il portamonete mascheriniano col pelo è la *mascotte* più ricercata in Italia ed all'estero.

Non più tardi di jeri abbiamo ricevuto richiesta dell'amuleto ormai preziosissimo dallo stesso Imperatore Guglielmo, dallo Czar Nicola, dal Re di Spagna e dal nuovo imperatore Cinese.

Anche madama Steinheil, nella disastrosa situazione in cui si trova, ha fatto domanda al Direttore della *Sureté* di chiedere telegraficamente il portamonete. E chi sa che non se la cavi!

Non diciamo nulla poi delle lettere, cartoline, telegrammi che ogni corriere rovescia sul tavolo di *Mascherino* chiedendogli spiegazioni, consigli, sul *modo di usarlo.*

Il nostro redattore sta per perdere anche la testa oltre il pelo; e noi per ajutarlo gli abbiamo concesso il diritto della *piccola-posta*, diritto riservato fin qui al solo Direttore.

Però sarà bene che i lettori dei due mondi, così intelligenti come inalfabeti, tengano a mente che si può avere:

1° - *Abbonamento per un anno al* Travaso *con diritto al premio del* « **Mascherino tascabile** » *per l'Italia*

LIRE CINQUE

più **50 centesimi** *se l'abbonato risiede fuori di Roma.*

2° - *Ogni abbonato* **vecchio del 1908** *procurandoci un abbonato* nuovo (*ossia che* non abbia mai *conosciuto le gioie della famiglia travasatoria*) *diventa* **benemerito** *ossia avrà l'abbonamento di gratitudine e di favore a*

LIRE QUATTRO

invece che a Lire Cinque *e mandando cartolina-vaglia al* Travaso *di*

LIRE DIECI

avrà l'abbonamento per sè e per l'amico fino al 31 Dicembre 1909 più a domicilio il Mascherino tascabile *per sè e quello per l'amico.*

3° - *L'abbonato benemerito invece dell'abbonamento di favore può scegliere a piacere tra questi premi che hanno già avuto enorme successo: il volume* Oronzo E. Marginati intimo, il portafogli in pelle di Corrado Brando, *oppure il* Rovesciapensieri per il 1909.

4° - **Per gli abbonati all'estero**

il prezzo dell'abbonamento rimane fisso in Lire Sette, *ma se l'abbonato* desidera il premio *deve mandare* **Lire otto.**

5° - *Abbonandosi subito si ha il vantaggio di ricevere* **subito** *il giornale, e rinnovando* **subito** *i vecchi abbonati saranno i preferiti per i* mascherini tascabili *di più perfetta fabbricazione.*

I LAVORI PARLAMENTARI DELL'ON. CHIESA

La Befana prematura

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista

Ce l'ha lei le viscere paterne? Si?... Allora si
ci dico che me le sento sottosopra, sono sicuro
lei me ti capirà a volo d'ucello.

Laddovechè si lei vedesse que
cratura mia esclamerebbe come
sol uomo:

Ma questa nun è una cratu
ma bensì un onor di capitan
vogliam dire bandiera vecchia,
pippa usata, un cane barbone
tirato da l'affari, un italiano a
stero, un bersaglio usato o a
boglierie!

Comechè di mio personale ac
tamento ho constatato su la di
persona:

N. 1. birola sotto l'occhio destro con inficca
mento.

N. 2. pignoli nel naso con abbottamento intern
relativa impossibilità di soffiare l'organo in par
per cui a guariggione completa ci vorrà lo spa
cammino.

N. 4. colpi di piede nel polo sud, col quale lei v
a occhio nudo che non si pole andare avanti acc

E questi sono i danni materiali: in quanto a qu
morali, abbi la bontà di transitare un momento
casa mia, e sono sicuro che due ore doppo mi man
per pacco postale la consueta lagrima e il so
fiore!

E tutto questo perchè?..

Perchè questo rigazzino, in un momento di sla
patriottico le si è inteso vibbrare nel più profo
bussico del cuore quella fede inconcussa che leva
ci è cuzso un pelo che nun me ti diventasse la
conda edizzione di Balilla.

Lei deve consapere che giorni fa, nel momento
minante de l'aggitazzione pei fratelli iredenti, io
chiamai e ci dissi: O Pippetto, eccoti ben dieci c
tesimi e recati dal qui prossimo tabbaccaglio, ind
mi acquisterai un sigaro toscano, ma che sia
busto, saldo e senza nè crepature nè spellature, co
la cuscenza di tuo padre.

Col quale lui si levò il dito dal naso e partì co
una palla.

Passa un quarto d'ora, passa mezz'ora, un'
due, e il pupo nun ti aritorna.

Ci assicuro, egreggio signor cronista, che nun
quei tre capelli che mi residuvano, ma me le si
addrizzato puro il pennello de la barba, vuoi per l'
gitazzione, vuoi per il rimorso.

Vi aggiunga che Terresena ci prese l'ideale
frantissimo, con cui diceva: O padre boglia, f
tu che lo mettessi in bocca al lupo!..

E poi girava per casa, indovechè trovando vuo
cavalluccio senza testa, vuoi il diabbolo o altri
commodi famigliari esclamava: Arestituvitemi
figlio!.. E giù, attacchi di nervi che il signor Fil
si beccò una ciavattata in faccia, laddove escla
Si io e Bettino Ricasoli l'avessimo saputo, l'Ita
la facemio col formaggio!

Abbasta, finalmente presi il coraggio con tu
due le mani, con l'altra mi infilai il paltò e vi
la ricerca del pupo.

Per fortuna me ti imbattei col portiere, il q
sotto le feste mi onora di una certa pruizzi
laonde disse:

Sa si che deve essere successo?.. È ito a la di
strazzione e te lo hanno sgnaccato dentro!..

Fu come un lampo di luce in un fagotto d
nebbre, e me ti messi a currere verso piazza
lonna.

Laddove il primo funzionaglio che viddi ci f
Dico, averebbero per caso arestato un certo Pipp
un rigazzino alto accosì, che ci ha il colorito c
sua madre e tutta la camminata mia di quando
giuvinotto?..

Il funzionaglio mi arispose: Pregola diriggers
la centrale, e si levi di qui, altrimenti lo sciolgo
verosia lo lego!

Con cui con quattro zompi eccomi a la cent
Mi arivolgo a un delegato e lui me ti fa: Dice,
figlio è narchico?..

— Ma lei ha le patate!.. mi scappò detto.

— Nun l'avessi mai fatto!... Ti diventò pa
come una cooperativa di morti e fece: Zitto, per
rità, non nomini le patate qua dentro, perchè
per nominarle già mi sento tanto di Sardegna
capo e collo!..

— Volevo dire, ci aripresi, che è un masch
accusì, che di pulitica non ne mastica molto, per
sarà forse tutt'al più mezzo narchico.

Miao! Miao! Miaaaoooo!!!

Misero. Egli non ha più peli! — Da quindici giorni una squadra di abilissime operaie della locale manifattura dei tabacchi — praticissime nell'arte depilatoria — sono occupate giorno e notte a strappare i peli della coda di *Mascherino*, avvolgerli nella carta pergamenata e collocarli nel taschino interno del portamonete di bulgaro indipendente, che una dozzina di facchini carica sui furgoni automobili alla volta della stazione ferroviaria e quindi poscia delle cento città e degli otto mila comuni del regno.

Qualche migliaio di peli finirà nei *toscani*, nei *virginia*, nei *napoletani*: le nostre graziose tabacchine non sanno rinunciare al loro *sport* prediletto; ma possiamo assicurare che il pelo di *Mascherino*, anche bruciato e fumato, dà un grato profumo ed è sovranamente antisettico.

Per le affezioni bronchiali poi non c'è niente di più efficace.

Il certo si è che il portamonete mascheriniano col pelo è la *mascotte* più ricercata in Italia ed all'estero.

Non più tardi di jeri abbiamo ricevuto richiesta dell'amuleto ormai preziosissimo dallo stesso Imperatore Guglielmo, dallo Czar Nicola, dal Re di Spagna e dal nuovo imperatore Cinese.

Anche madama Steinheil, nella disastrosa situazione in cui si trova, ha fatto domanda al Direttore della *Sureté* di chiedere telegraficamente il portamonete. E chi sa che non se la cavi!

Non diciamo nulla poi delle lettere, cartoline, telegrammi che ogni corriere rovescia sul tavolo di *Mascherino* chiedendogli spiegazioni, consigli, sul *modo di usarlo*.

Il nostro redattore sta per perdere anche la testa oltre il pelo; e noi per ajutarlo gli abbiamo concesso il diritto della *piccola-posta*, diritto riservato fin qui al solo Direttore.

Però sarà bene che i lettori dei due mondi, così intelligenti come inalfabeti, tengano a mente che si può avere:

1° - *Abbonamento per un anno al* Travaso *con diritto al premio del* « **Mascherino tascabile** » *per l'Italia*

LIRE CINQUE

più **50 centesimi** *se l'abbonato risiede fuori di Roma.*

2° - *Ogni abbonato* **vecchio del 1908** *procurandoci un abbonato* nuovo (*ossia che* non abbia mai *conosciuto le gioie della famiglia travasatoria*) *diventa* **benemerito** *ossia avrà l'abbonamento di gratitudine e di favore a*

LIRE QUATTRO

invece che a Lire Cinque *e mandando cartolina-vaglia al* Travaso di

LIRE DIECI

avrà l'abbonamento per sè e per l'amico fino al 31 Dicembre 1909 più a domicilio il Mascherino tascabile *per sè e quello per l'amico.*

3° - *L'abbonato benemerito invece dell'abbonamento di favore può scegliere a piacere tra questi premi che hanno già avuto enorme successo: il volume* Oronzo E. Marginati intimo, il portafogli in pelle di Corrado Brando, *oppure il* Rovesciapensieri per il 1909.

4° - **Per gli abbonati all'estero**

il prezzo dell'abbonamento rimane fisso in Lire Sette, *ma se l'abbonato* desidera il premio *deve mandare* **Lire otto.**

5° - *Abbonandosi subito si ha il vantaggio di ricevere* **subito** *il giornale, e rinnovando* **subito** *i vecchi abbonati saranno i preferiti per i* mascherini tascabili *di più perfetta fabbricazione.*

I LAVORI PARLAMENTARI DELL'ON. CHIESA

La Befana prematura

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista

Ce l'ha lei le viscere paterne? Si?... Allora si io ci dico che me le sento sottosopra, sono sicuro che lei me ti capirà a volo d'ucello.

Laddovechè si lei vedesse questa cratura mia esclamerebbe come un sol uomo:

Ma questa nun è una cratura, ma bensì un onor di capitano o vogliam dire bandiera vecchia, una pippa usata, un cane barbone aritirato da l'affari, un italiano all'estero, un bersaglio usato o altre boglierie!

Comechè di mio personale accertamento ho constatato su la di lui persona:

N. 1. birola sotto l'occhio destro con inficozzamento.

N. 2. pignoli nel naso con abbottamento interno e relativa impossibilità di soffiare l'organo in parola, per cui a guariggione completa ci vorrà lo spazzacammino.

N. 4. colpi di piede nel polo sud, col quale lei vede a occhio nudo che non si pole andare avanti accosì.

E questi sono i danni materiali: in quanto a quelli morali, abbi la bontà di transitare un momento per casa mia, e sono sicuro che due ore doppo mi manda per pacco postale la consueta lagrima e il solito fiore!

E tutto questo perchè?..

Perchè questo rigazzino, in un momento di slancio patriottico te si è inteso vibbrare nel più profondo bussico del cuore quella fede inconcussa che levati e ci è curso un pelo che nun me ti diventasse la seconda edizzione di Balilla.

Lei deve consapere che giorni fa, nel momento culminante de l'aggitazzione pei fratelli iredenti, io lo chiamai e ci dissi: O Pippetto, eccoti ben dieci centesimi e recati dal qui prossimo tabbaccaglio, indove mi acquisterai un sigaro toscano, ma che sia robbusto, saldo e senza nè crepature nè spellature, come la cuscenza di tuo padre.

Col quale lui si levò il dito dal naso e partì come una palla.

Passa un quarto d'ora, passa mezz'ora, un'ora, due, e il pupo nun ti aritorna.

Ci assicuro, egreggio signor cronista, che nun solo quei tre capelli che mi residuvano, ma me te si era addrizzato puro il pennello de la barba, vuoi per l'aggitazzione, vuoi per il rimorso.

Vi aggiunga che Terresena ci prese l'ideale infrantissimo, con cui diceva: O padre boglia, fusti tu che lo mettessi in bocca al lupo!..

E poi girava per casa, indovechè trovando vuoi un cavalluccio senza testa, vuoi il diabbolo o altri incommodi famigliari esclamava: Arestituvitemi mio figlio!.. E giù, attacchi di nervi che il signor Filippo si beccò una ciavattata in faccia, laddove esclamò: Si io e Bettino Ricasoli l'avessimo saputo, l'Itaglia la facemio col formaggio!

Abbasta, finalmente presi il coraggio con tutte e due le mani, con l'altra mi infilai il paltò e via, a la ricerca del pupo.

Per fortuna me ti imbattei col portiere, il quale sotto le feste mi onora di una certa pruteazione, laonde disse:

Sa si che deve essere successo?.. È ito a la dimostrazzione e te lo hanno sgnaccato dentro!..

Fu come un lampo di luce in un fagotto di tenebbre, e me ti messi a currere verso piazza Colonna.

Laddove il primo funzionaglio che viddi ci feci: Dico, averebbero per caso arestato un certo Pippetto, un rigazzino alto accosì, che ci ha il colorito come sua madre e tutta la camminata mia di quando ero giuvinotto?..

Il funzionaglio mi arispose: Pregola diriggersi a la centrale, e si levi di qui, altrimenti lo sciolgo ovverosia lo lego!

Con cui con quattro zompi eccomi a la centrale. Mi arivolgo a un delegato e lui me ti fa: Dice, suo figlio è narchico?..

— Ma lei ha le patate!.. mi scappò detto.

— Nun l'avessi mai fatto!... Ti diventò pallido come una cooperativa di morti e fece: Zitto, per carità, non nomini le patate qua dentro, perchè solo per nominarle già mi sento tanto di Sardegna fra capo e collo!..

— Volevo dire, ci aripresi, che è un maschietto accusì, che di pulitica non ne mastica molto, per cui sarà forse tutt'al più mezzo narchico.

Allora lui prese nome e cognome, guardò un foglio e due minuti doppo me ti consegnò la prole.

Dico la prole per modo di dire, perchè da quanto ci ho detto sopra lei averà già capito che era appena appena appena una semiprole e magari un decimale de la medesima.

E vi aggiunga che ogni pignolo è stato come uno squillo di guerra, per cui è uscito da casa che era un frescone qualunque e adesso è diventato accusì suvversivo che doverò finire col ficcarci la testa in un pedalino e aridurlo cusì al silenzio, altrimenti la posizzione la vedo e nun la vedo.

Ci avevo un fazzoletto a schacchi che era le sette bellezze, e lui me lo ha promosso bandiera austriaca per darci foco; ci avevo una cravatta gialla e nera e me l'ha attaccata a la coda del gatto; con la fodera del Fogazzari di sua madre, che era de lo stesso colore, ci ha fatto una pecetta, di più ha dato due calci nel naso al cane buldocche del pizzicagliolo in faccia, perchè dice che ci ha un'aria da studente tedesco, e adesso il padrone ci minaccia una querela per diffamazione.

Vi aggiunga Terresina che vedendosi il figlio inficozzato e il Fogazzari senza fodera, dice che la hanno colpita nei due posti più delicati, coi quali è chiaro che io sono aridotto l'ombra di me stesso veduta di profilo.

Abbasta, vorei mettere una pietra sopra le mie viscere paterne, ma sento la fibbra patriottica che me te si aribbella e ci assicuro che questa me la lego al dito, col quale ci stringo la mano e mi creda

di lei dev.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.

L'Iperbanchettonissimo.

Quando in una cosa ci si mette il *Travaso*, o da milionari o niente.

Fervono i preparativi pel banchetto che il *Travaso* offrirà stasera ad Ugo Fleres, e noi vorremmo che i lettori potessero vedere, magari, dal buco della serratura, che cosa significa preparare un banchetto per qualche migliaio di coperti — sarebbe curioso, del resto, che i commensali fossero... scoperti — quando è il *Travaso* che organizza.

Recentemente i giornali diedero il resoconto e pubblicarono anche fotografie, circa un banchetto dato in onore di non sappiamo più quali congressisti. Si parlava di tre quintali di piselli, di cinquemila polli, di quindici vagoni di vino, ecc. ecc. Tutto ciò è un'inezia. I nostri piselli, intanto, sono dieci quintali, non solo, ma ognuno verrà portato in tavola in apposito astuccio di metallo prezioso, con incisa la data, la sigla del *Travaso*, e un motto di spirito, uno diverso dall'altro, — che un nostro redattore, in una notte di pensiero, ha messo insieme per l'occasione.

I polli — ma che polli — le galline Faraone, venute dall'Egitto, i fagiani, argentati e dorati a fuoco, la cacciagione per la quale da circa sei mesi, i più abili esploratori hanno battuto le foreste del mondo intero, alcune delle quali, poverine, da vergini che erano, non si riconoscono più, i montoni del Tibet, i caprioli della Cirenaica, gli stambecchi della Cornovaglia, si accatastano nei vasti magazzini dell'*Hôtel de Russie*, in attesa dei fortunati che avranno l'onore del sedere a mensa stasera con noi. Il pesce, poi, di quello non si può nemmeno dare un'idea. Lo sanno i ventisei palombari che da qualche tempo non fanno altro che tuffarsi. Forse i lettori si saranno accorti dalle statistiche, che da qualche tempo succedono meno naufragi. E' logico: non ci sono più pesci a muover la coda, e tutti i pesci che mancano al mare li avremo noi. Per le frutta, v'è di che soddisfare tutti i gusti. Noci di cocco, ananassi, fichi colle foglie e senza, pigne candite, kaki (prego!), pere d'inverno e pere di.... gomma, cocomeri della Groenlandia, e poi tutta la varietà delle frutta minori, un vero esercito, dalle prugne di Marsiglia, alle mele di Sofia.

I vini? A parte i nomi, che sono fra i più illustri, e tali da far diventar rosso il bordeaux più vecchio e più... nero escono dalle millennarie cantine del *Travaso*, e sono quindi senza dubbio i più... spiritosi che esistano.

E ora vorremmo accennare agli invitati. E chi li conta più? Abbiamo fino ad oggi le adesioni di tutte le più grandi illustrazioni dell'arte, della scienza, della politica e del giornalismo. Degli ambasciatori, solo uno si è scusato, per un'indisposizione gastrica, prodotta, pare, da una patata rimasta... sullo stomaco.

L'ora? Le otto. Il terreno? *L'Hôtel de Russie.* L'arma? L'appetito e il buon umore.

Funzionerà l'ambulanza della Croce Rossa.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi.** — Le esequie, celebrate in onore dell'operetta *Il nido delle rondini*, sono riuscite solenni. Vi ha partecipato tutto il pubblico delle grandi occasioni, versando coi fischi più sinceri tutto il suo compianto. Meno male che la *Vedova Allegra*, instancabile e inesauribile, è subito riuscita a disperdere il ricordo della mesta cerimonia.

All'**Argentina.** — La *donna nuda*, spettacolo per adulti d'ambo i sessi. Bel coraggio offrire uno spettacolo simile col freddo, che fa! Eppure il pubblico è corso tutto come un sol uomo... adulto e per riscaldare la donna in... quello stato ha provato la cura dei battimani.

Al **Valle.** — Il successo di *Casa di Pena* ha consigliato con l'applicazione del nuovo codice la presentazione della compagnia Talli *Senza Catene*, ma il pubblico, che preferisce la satira alla discussione, trova che il *Re* è sempre più piacevole e che la si-

gnorina Maria Melato — la grande attrice di domani — vi è sempre più deliziosa.

Al **Nazionale.** — C'inchiniamo fino a terra dinanzi alla gloria sempre verde della signora Reiter che ha ritrovato tutta Roma per lei, precisamente come una volta.

La *tournèe* è breve, quindi bisogna non lasciarsi fuggire l'occasione di applaudire reiter...atamente una delle più fulgide stelle della scena di prosa.

All'**Adriano.** — *Maschere* agl'ingressi del teatro e sul palcoscenico eziandio. *Maschere* su tutta la linea, auspice il mago Piero risuscitatore della gloria

di *Tartaglia*, di *Arlecchino* qui presenti e degli altri tipi immortali della commedia dell'arte.

Al **Quirino.** — Continuano gli sgoccioli canori della lunga e brillante stagione lirica con *Guarany*, *Bohéme*, *Pescatori* ed altri ingredienti.

All'**Olympia.** — Spettacolissimi, divertentissimi, svariatissimi, e tra l'altro il quartettissimo *New-York, Comedy Iour.*

Alla **Sala Pichetti.** — Domani domenica la conferenza indiscreta di Hermann Fazio: *Uomini e donne del caffè concerto.* Ne sentiremo delle belle!

La patata
(Idea travasata)

T'*amo, o pia patata*, come dice il poeta!.. Anche il sasso del Balillo fu un atto di cattiva educazione; ma or quel sasso poggia sulla *fastigiaria storica* e si trasse dietro la *Libertà*. E così la patata!.

Il Balillo odierno col suo tubero, fu un male educato contro le gentildonne austriache; ma quel tubero *ormai è nell'aere e tutti lo vedono*. Al di sopra della *diplomaticaria zimarrata* si libra l'*affermazione del pomo di terra*. Esso è lo sberleffo del monello; ma il monello ha raccolto in quello sberleffo *qualche cosa che gli fremeva intorno*. In epoca normale la patata *non avrebbe preso il volo*. Vola, vola o sacra patata, *gioconda proiettile della Libertà!*. Noi ti andremo a raccogliere sul *becco della becipete* e ti deporremo sul monumento di Dante, a Trento!.

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*
Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno IX

PRO DOMO SVA

Surge, illuminare, Jerusalem, quia venit lumen tuum.
Isa. LX. 1.

Come? Adesso i va in *cale Scavolin?*
Xèlo indove che i fa la *Scavulina*,
Qui purgativo, quela medicina
Che averze la spineta al intestin?
Ma che gusto i ghe trova - Mascarin
E lori - a scambiar casa ogni matina,
Che in carneval i stà da Colombina
E in quaresima i stà con Arlechin?
Xelo gnanca uno scherzo de natura,
O zércheli, per causa de un delito,
De far perder le trazze a la Questura?

"Referendum,, sulla guerra

Nell'ipotesi che vogliamo augurarci lontana, d'una guerra con l'Austria, abbiamo creduto opportuno di raccogliere in brevi e condensate risposte telegrafiche (Venti parole L. 1, ogni parola in più cent. 5) tutto ciò che su lo scottante argomento pensano gli intellettuali d'Italia.

Alla leva in massa da noi promulgata, ben pochi non risposero all'appello, e siamo lieti di constatare che anche gli spiriti più notoriamente miti e pacifici pervade un furore bellico che nessuno avrebbe mai sospettato, col quale il nemico o, presto o tardi dovrà ben fare i conti.

Ecco il multiforme grido di guerra pervenutoci e che noi diffondiamo da Trapani al Quarnaro, con le tube possenti di questo numero doppio che verrà certamente sequestrato allo sguernito confine orientale.

— Che v'ho a dire? Io non parlo più nella tema di precipitare gli eventi. Ricordate l' « Amarissimo Adriatico? » Tocca a Voi giovini, far in modo
« che s'ungano a quest'osso
le nordiche basette ».
Quanto a me.... non *timeo culices* ?!

GABRIELE D'ANNUNZIO.

— Per vincere l'Austria bisogna essere.... Fortis all'interno e Barzilai agli Esteri.

ON. GUERCI

— Armiamoci e.... partite.

CARLO CAVAGNARI

— Non trovo il tempo di rispondervi perchè ho tre inviti a pranzo: uno dall'Ambasciatore di Russia, uno da quello di Francia ed uno da quello di Germania.

ON. GUIDO FUSINATO

— La Guerra all'Austria? Per me è come andare a nozze; sono perfino pronto a destarmi dal letargo per scrivere l'inno della futura campagna! Io poi ci ho il fatto personale della corona sequestrata. Mi metto subito al lavoro. Telegrafo a Fausto che mi scriva le parole.

PIETRO MASCAGNI

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 459

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . . L. 6 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia agli uffici del giornale:
Via della Mercede N. 21, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 96-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA SQUILLA: Il Popolo ha donato il calcio dietro della *scintilla patriotica* alli *dormienti di Citorio* e li dormienti si son desti! Dal che si dimostra che non il Popolo ha bisogno delli *eletti*, ma li eletti *hanno bisogno del Popolo*. Or tanto l'uno che gli altri emisero lor voce di *consenso* e noi possiamo cantare col poeta che l'*Italia si è desta*. Doniamo omaggio al *bastone teutonico* che produsse tal risveglio. Si prosegua col poeta, dunque. Ovverosia si tratta di *cingere la testa con l'elmo di Scipio*. Ma pur volendo tenere dispartato un tale elmo, che *non si dicerebbe* alla cervice poniamo del Fortis, si puol ricorrere alli *surrogati* e cioè prendere quel bastone a cui donammo omaggio e *frangerlo sul muso di chi lo impugnò*. *Muso metafisico*, se il capezzatore teutonico di ciò si appaga: *muso materiale*, se la metafisica non gli entra in mente. Coraggio e avanti!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 13 Dicembre (Uffici: Via della Mercede 21), Domenica 1908 — N. 459

PRO DOMO SVA

Surge, illuminare, Jerusalem, quia venit lumen tuum.
ISA. LX. 1.

Come? Adesso i va in *cale Scavolin?*
Xèlo indove che i fa la *Scavulina*,
Qul purgativo, quela medicina
Che averze la spineta al intestin?
Ma che gusto i ghe trova – Mascarin
E lori – a scambiar casa ogni matina,
Che in carneval i stà da Colombina
E in quaresima i stà con Arlechin?
Xelo gnanca uno scherzo de natura,
O zércheli, per causa de un delito,
De far perder le trazze a la Questura?

O saràvelo mai – come gà dito
In confidenza el sior Bonaventura –
Che i scampa via per non pagar l'afito?

Ma se i gavesse ste dificoltà
Sia per crisi edilizia o per boleta,
Mi dago una peada a l'eticheta
E ghe digo al *Travaso* – « Eccome qua! »
Gò tanti apartamenti in libertà
Con la so' scala publica e segreta,
Che per lori ghè posto, anzi, ostregheta,
Ghe cedo el mio (magari!) e mobiglià.
Bravi! Che i vegna anca doman, se i crede,
Che mi ghe scriverò versi e soneti
A onor e gloria de la Santa Sede.
Vegni, vegni, putei, senza sospeti,
Che faremo el *Travaso de la Fede*
Col so bravo regalo e i pupazeti!

Con cinque lire intanto, in tuta Italgia,
Prinzipi, duchi e popolo comun,
Pol abonarse, indirizando el valgia
Vicolo Scavolino, sessantun.
Go dito sessantun. Che no i se sbalgia,
Che, co'el giornal po' manca a qualchedun,
No i me vegna po' a dar de la canalgia,
Che ghe l'ho dito in termine oportun.
Intanto la materia la xe pronta,
I redatori i sgoba tuti quanti
E l'amministrator xe qua ch'el conta.
Gavarè massa articoli galanti,
El *Mascherin tascabile* per zonta.....
Se dà prinzipio! Alòn!! Musica, avanti!!!

BEPI.

— Le mie convinzioni politiche non mi consentono di spingere l'Italia alla guerra.

Quando, lunedì prossimo verrò alla Camera, mandatovi dai miei elettori di Briandate, farò all'Europa delle dichiarazioni esplicite a nome della Direzione Centrale del Partito. Dire a voi quello che si è deciso sarebbe un violare il segreto d'ufficio, e questo non è nelle mie abitudini.

Dottor A. CAMPANOZZI

— Se si fà la guerra all'Austria siamo pronti a rientrare nei quadri . . . coi gradi rispettivi di colonnello, e generale di divisione.

RANZI e TESTA

— La Guerra? Abbiamo noi degli *à tout* in mano? E allora giuochiamo pure la partita; altrimenti è meglio passar mano e tagliare un altro mazzo. Questo che abbiamo è un pò sospetto.

RASTIGNAC

— No, putei, no fè la guera a l'Austria, se no nessun me tegnaria di ciapar un sciopo e corar anca mi a difender la me Venezia; e una volta fora de sta preson, adio lezenda del povaro prisonier su la pagia!

Là là, no fème dir de le buzarae!

BEPI.

— Son sempre quello di Villa Ruffi, soltanto allo scoppio delle granate, preferisco quello delle bottiglie di vecchio Sangiovese!

FORTIS.

Fantasia.... a colori

Rammentate le novelle delle fate? E la storia di quella principessa che, essendo stata buona, e avendo sempre formato la consueta consolazione dei poveri si ma onesti genitori, si ebbe dalla fata benefica un abito color delle stelle, un altro color della luna, e un altro ancora color del sole, che faceva perfino male a guardarlo?

Ma sarete buoni voi, di fare altrettanto? — Immaginate dunque il doloroso imbarazzo del povero *Caramba*, il quale nella sua qualità di ideatore di figurini e di messe in scena, si vide arrivare tempo fa il seguente biglietto da Eleonora Duse, quale è riportato integralmente oggi dai giornali:

« *Vorrei per* Monna Vanna *un mantello di velluto, color* bleu... *ma non precisamente* bleu... *ossia di un* bleu *che io so, ma che non posso completamente spiegare. Cercate di comprendermi, voi che siete un artista!... Quello che io vorrei* è un bleu *colore del lago di Pallanza (oh! ricordate?) alle quattro del pomeriggio!...* ».

Forse quel biglietto, *Caramba* l'avrà avuto a Milano nella mattinata. La prima cosa da farsi, era quella di prendre il treno, correre al Lago Maggiore, andare a Pallanza e fissarsi bene il colore dell'acqua in quel punto.

Mettiamo che così abbia fatto *Caramba*. Ma se il treno, come spesso succede, avesse ritardato? Se invece di essere a Pallanza per le quattro, vi si fosse trovato per le quattro e mezza oppure — orribile a dirsi — per le cinque e un quarto?

Il colore non sarebbe stato più quello, il mantello sarebbe venuto fuori di un colore dubbio, fra il pomeriggio chiaro e l'ora... canonica *foncée*, una cosa da far rabbrividire *Monna Vanna* e la Duse insuperabile!

La quale, del resto, non è alle prime anni in siffatto genere di interpretazioni del colore. Si racconta infatti che, in un'altra lettera, scritta ad un'amica lontana, descrivesse così l'impressione provata nel rivedere dopo molto tempo, una persona che per ragioni sue personali le stava molto a cuore:

« Egli mi venne incontro, tenendo in mano l'ultimo volume de *le Laudi*. — Sul suo ampio cranio rosato — d'un rosa tenero come quello del corallo napoletano sciolto verso mezzanotte in mezzo bicchiere d'agro di limone — lucevano ancora qua e là le ultime vestigia di quella capigliatura, che a Pescara qualcuno ricorda ancora essere stato un tempo color dell'oro, ma d'un oro speciale come quello che solo riluce in un marengo di Napoleone Terzo, visto con un occhio solo, a traverso un fazzoletto di seta coll'orlo a giorno, ed al lume d'una candela di Mira, di quelle a base rigata.

Nello sguardo suo cèrulo, poi, e prima ancor ch'ei parlasse per dirmi *Ave!* (o anche buona sera), io ho intraveduto in un attimo la profondità del suo pensiero, che in quel momento era grigio come il ferro della rotaia dopo che c'è passato sopra il treno reale, o come la calda pelliccia di un topolino che, verso le nove e quarantacinque della sera, passi frettoloso nella dispensa, fra una bottiglia di Barolo ed una di Tokay....

(Oh! il *Tokay*, ricordate? Ma non tock...iamo questo tasto.....) »

Intanto, per cortese concessione di *Caramba*, abbiamo potuto spigolare nella sua corrispondenza particolare, ove abbiamo rinvenuto queste altre ordinazioni di figurini su misura:

Vorrei un paio di pantaloni — magari rinforzati dove è necessario — color patata che vola, a righe fegato... ingrassato.

LÜTZOW.

Mi mandi subito un paletôt pesante, possibilmente color questore arrabbiato, con riflessi... economici, perchè qua in Sardegna fa freddo e tira un gran vento di... rimanerci un pezzo.

COMMISSARIO SECCHI.

Ho bisogno urgente di un nuovo palamidone, color maggioranza, ossia verde speranza... elettorale.
Me lo faccia a vita come la mia carica.

G. GIOLITTI, *presidente*.

Mi occorre per le prossime nozze un tout-de-même, color... fantasia, con qualche stampa... gialla. Raccomando il taglio all'Americana e le tasce che non si rompano facilmente.

LUIGI ABRUZZI.

Prego spedirmi giacca e pantalone... paga, a puntini, color indica chiaro, perchè sono annoiato dalla mia veste attuale, color s... indaco scuro.

NATHAN, Lord Mayor.

"Referendum„ sulla guerra

Nell'ipotesi che vogliamo augurarci lontana, d'una guerra con l'Austria, abbiamo creduto opportuno di raccogliere in brevi e condensate risposte telegrafiche (Venti parole L. 1, ogni parola in più cent. 5) tutto ciò che su lo scottante argomento pensano gli intellettuali d'Italia.

Alla leva in massa da noi promulgata, ben pochi non risposero all'appello, e siamo lieti di constatare che anche gli spiriti più notoriamente miti e pacifici pervade un furore bellico che nessuno avrebbe mai sospettato, col quale il nemico o, presto o tardi dovrà ben fare i conti.

Ecco il multiforme grido di guerra pervenutoci e che noi diffondiamo da Trapani al Quarnaro, con le tube possenti di questo numero doppio che verrà certamente sequestrato allo sguernito confine orientale.

— Che v'ho a dire? Io non parlo più nella tema di precipitare gli eventi. Ricordate l' « Amarissimo Adriatico? » Tocca a Voi giovini, far in modo
« che s'ungano a quest'osso
le nordiche basette ».
Quanto a me.... non *timeo culices* ?!

GABRIELE D'ANNUNZIO.

— Per vincere l'Austria bisogna essere.... Fortis all'interno e Barzilai agli Esteri.

ON. GUERCI

— Armiamoci e.... partite.

CARLO CAVAGNARI

— Non trovo il tempo di rispondervi perchè ho tre inviti a pranzo: uno dall'Ambasciatore di Russia, uno da quello di Francia ed uno da quello di Germania.

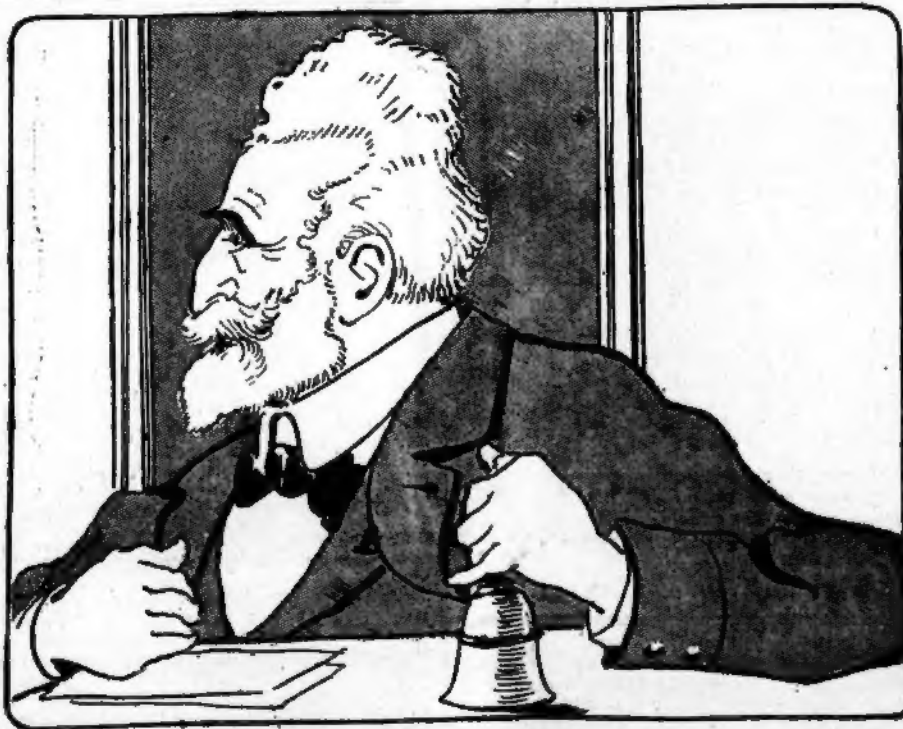
ON. GUIDO FUSINATO

— La Guerra all'Austria? Per me è come andare a nozze; sono perfino pronto a destarmi dal letargo per scrivere l'inno della futura campagna! Io poi, ci ho il fatto personale della corona sequestrata. Mi metto subito al lavoro. Telegrafo a Fausto che mi scriva le parole.

PIETRO MASCAGNI

— Ora è il momento di rilevarlo. Sapete che cosa è la *Terra Promessa?* E così chiaro: Trento e Trieste. Anzi, intitolerò il mio libretto *Le Terre Promesse*; così il m. Guglielmi non potrà più parlare di plagio e Mascagni si darà premura di rivestirlo di note.

FAUSTO SALVATORI

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'onorevol *MANFREDI* è bianco e irsuto nonchè molto barbuto e capelluto; un giorno fu valente magistrato e Presidente è adesso del Senato.

Per i soli abbonati nuovi

che avranno certo piacere di avere gran parte dei premii dati dal *Travaso* negli anni decorsi, abbiamo preparato come sempre la

COMBINAZIONE MORGANATICA

con la quale l'abbonato nuovo, il nostro nuovo amico, mediante la tenue somma di Lire **Tredici**, avrà, franco di porto a domicilio, tutta la grazia di Dio che segue:

1. Il *Santuario della famiglia* (quadro a colori con l'interno di casa Marginati). — 2. Il volume *Oronzo E. Marginati Intimo*. — 3. Il *portafogli* in pelle di Corrado Brando. — 4. Il *Rovesciapensieri* pel 1909 — 5. Il volume *Le Cìcole de Bepi* di Lorenzo Stecchetti. — 6. Il *Mascherino tascabile*. — 7. Il *Travaso* per un anno da oggi.

Un valore effettivo di *Lire Venti* per sole **Lire Tredici !!!!** ma bisogna far presto perchè il numero delle *combinazioni* è limitato.

DOPO IL DISCORSO DELL'On. BARZILAI

La mobilitazione dell' Estrema Sinistra per economizzare sulle indispensabili spese militari

La salute dell'on. Fortis.

Dopo il discorso del 3 corr. alla Camera e le imprevedute sue conseguenze, che dal punto di vista della fatica personale, si possono ben dir disastrose, l'on. Fortis, ha sentito il bisogno di concedersi un meritato riposo e la sera stessa, a quanto si assicura è andato a letto con un filo di febbre,... patriottica. L'on. Baccelli, medico di fiducia... parlamentare, è accorso subito al capezzale dell'amico che ha trovato sofferente per un po' di raffreddore.... austriaco con leggera complicazione nei Balcani. Per tutta cura l'illustre sanitario ha ordinato all'infermo di astenersi durante l'attuale legislatura, dall'abbracciare qualsiasi Presidente del Consiglio e dallo stringere la mano ai colleghi, specialmente dell'Estrema. Inoltre si è fatto promettere di non baciare il ministro della Marina, ritenendo esizialissimo per la salute un tal bacio, che, per quanto piccolo, è sempre ... un *bacino* di mare.

L'on. Fortis ha promesso di restar nel più assoluto riposo fino al suo ritorno.... al potere.

Pasquinata a doppio taglio

Marforio

— Pasquino, il pizzardone, a quanto pare,
che un vigile non è, nè un militare,
la sciabola non vuole più portare . . .

Pasquino

— Ed io scommetto, se non sono sciocco,
che per tirar stoccate, or che c'è il Blocco,
gli daranno per arme... un bello stocco.

L'abolizione della vecchiaia

Non è lecito supporre ormai che i 9|10 dell'umanità, non siano venuti a conoscenza dell'ultima invenzione — fatta da quel grande benefattore dei popoli che è Maxim, Re degli esplosivi — destinata certo a far.. colpo e consistente in una cura... a tiro rapido, di ringiovanimento mediante l'elettricità, l'ossigeno, il codo (?), il sodio e una poltrona a sdraio.

L'inventore è sicuro che bastino due sedute per ringiovanire di 20 anni, cosicchè è supponibile che 3 sedute siano valevoli per 30 anni, 4 per 40 ecc., o viceversa che una seduta toglierà 10 anni, e mezza 5 soli.

A prima vista sembrerebbe che con questa invenzione... fulminante Maxim abbia voluto fare un atto di contrizione verso l'Umanità alla cui distruzione egli si era fino a poco tempo fa dedicato coi suoi istrumenti di morte, ma — se riflettiamo bene — gli effetti che si possono ricavare dal nuovo meraviglioso ritrovato sono pur'essi micidiali e Maxim è perfettamente coerente a se stesso e alla sua fama di massacratore universale brevettato.

Infatti d'ora in poi chi non vorrà suicidarsi mediante ringiovanimento esagerato che di cura in cura porterà alla culla — invece che alla tomba — e anche più in là? Così saranno esauditi tutti gli stanchi e i disgustati della vita che sogliono esclamare enfaticamente:

« Ah, non fossi mai nato! » « Oh, se tornassi a nascere! » ecc. Senza contare che in caso di guerra la *carne da macello* non mancherebbe mai, richiamando sotto le armi tutti i vecchi, dopo averli sottoposti per legge marziale ad una, due, tre o anche quattro sedute di ringiovanimento.

Come vedete, questa specie di Elixir di lunga vita sarà tanto micidiale quanto un cannone di lunga portata. Non solo, ma produrrà altri inconvenienti nella vita pubblica, specialmente negli Uffici dello Stato Civile, dove gli impiegati saranno continuamenti costretti a modificare i registri degli atti di nascita, con postille di questo genere: « Tale dei tali, nato il giorno tale, rinato lì... e tornato a rinascere addì... ».

Così un padre, diventando ad un tratto — per ragioni intime — più giovane del proprio figlio, dovrà sentirsi da questi rimproverare qualche scappatella e riceverà qualche figliale scapaccione.

Eppoi oramai, francamente, l'umanità non ha più bisogno di ringiovanire artificialmente. Il rifarsi — come si dice — una verginità, è cosa facilissima in in oggi. Gli stessi venerandi Senatori possono fare a meno di certi rimedi eroici, di certe Pillole d'Ercole da 4. pagina e qualcuno di essi (ricordate l'egregio Diego?) ha tale un vigor di vita che è costretto a farsi un.. salasso ogni 15 giorni.

Il signor Maxim ci pare che faccia un po' come quel tale che garentisce il terno secco a tutti, ma lui non lo giuoca. Ha esperimentato il sig. Maxim il suo ritrovato, o non piuttosto si fonda su delle semplici supposizioni?

Perchè non ce ne manda un campione colle relative istruzioni sul modo di usarlo?

E' inutile; fino ad ora il miglior Elixir — non diciamo per ringiovanire, ma per conservarsi a lungo allegri, sani e felici — consiste nella lettura del *Travaso*, cura garantita e di poca spesa: lire 5 per un anno, con diritto a...

Non possiamo dire di più per ora; ci siamo imposti su ciò il... Maxim segreto.

" HAVE ROMA „?

(Lyrica interrogativa)

« Have »! Perchè « Have » e non « Ave »
come scrive d'Annunzio
anche ne la sua « Nave »?
E quell' H che funzio-
ne ha nel latino antico?
Si dice bene o si rischia
d'offendere il vocabolario —
caro allo studente che fischia
Tittoni — scrivendo coll' H
« Ave »? Chi ci capisce un fico?
Se della H fo' senza
vuol dir che sto male di stomaco
o commetto un'imprudenza
fatale? Domandatelo a Orsini
o a Gnoli che fa lo stesso.
Secondo l'editto Pacca
(che c'entra?!) ci va o non ci va messo,
come usavano i latini,
dinnanzi ad « Ave » l' H?
Dicon che l' hanno trovata
scritta sopra un palazzo
e c'era l' H attaccata...
Chi ne capisce un'... H!

"LE MIE PRIGIONI„

(*A Nicolino Maldacea*).

L'editore Nerbini
Pubblica un manifesto
Nel quale è detto questo:
« Egregi cittadini,

Leggete Silvio Pellico
Ossia la sua prigione
Che suona ammonizione
Sì come un inno bellico! »

Ma al fiorentin Prefetto
Offende ciò... gli orecchi;
Ripensa al « caso » Secchi
E proibisce il libretto.

Talchè le « mie Prigioni »
Vengono sequestrate
Come tante patate.
Delle dimostrazioni,

Di sciogliere si tratta
Un libro non legato?
Ci occorre un delegato
Con trombetta di latta.

Però c'è Pinchia, il quale
— Come un qualunque Chiesa —
Si rizza alla difesa.
« Pinchia »! Nome fatale!

Così per quell'... imbellico
Prefetto è progettata
Una bella suonata
Col... flauto di Pellico!...

Le lettere di una signora per bene

Al Comm. Enzo D....
s. m.

Enzo caro!

Ti accludo una sottoscrizione per aiutare il marito di Fina la mia cameriera che è cascato per le scale e ci è venuta una congiuntivite al ginocchio. Io che conosco il tuo buon cuore sono sicura che non ti farai tirar la calzetta tanto più che Fina ti va a genio e quando vieni ci scherzi sempre e ci dai fastidio. Una ventina di lire ce l'ho messe io, facendo un gran sacrificio perchè non ho potuto più pagare il resto del colbacche di pelo che ho fatto fare colla volpe vecchia dell'altr'anno che mi si era tariata nella coda.

Ho fatto girare la colletta pure fra l'onorevoli e tutti mi ci hanno messo qualche cosa più per riguardo mio che per il resto. Dieci lire l'ha versate Pasquale, venti Torlonia e Mezzanotte m'ha mandato un gilet senza bottoni con una scarpa vecchia. Spero perciò che anche tu darai una prova spontanea del tuo buon cuore consegnandola alla latrice che è incaricata nella faccenda.

Ieri sera non sono uscita perchè pioveva. Così sono rimasta a casa a strappare le lettere antiche dei tempi belli. Dio mio, quante! Ti basti dire che soltanto per il *collage* con Peppino ho dovuto far votare due volte il cestino della carta per la Sacra Famiglia. Per me che ho la religione dei ricordi e delle cose belle mi addolora tanto di strapparle; senza esagerare mi sembra che tutti quei foglietti mi abbiano messo la radice nel cuore. Eppure l'ho dovuto fare per forza maggiore perchè non mi entravano più nella scrivania e c'è lui che non vuole assolutamente vedere per casa i miei precedenti. Figurati che l'altra sera siccome trovò un ritratto di Felice Santini vestito da ufficiale di marina a cavallo a Villa Borghese fece fuoco dagli occhi e volle la spiegazione di come era andata la cosa. Io ci detti ad intendere che era amico di zio prete e tutto finì lì.

Delle lettere preziose non ho conservate che le tue, quelle di Edoardo prima di Lidia, cinque o sei del povero Demetrio e tre di Gabriele d'Annunzio. Queste ultime non l'ho tenute certo per affezione, perchè mi ha fatto passare troppi guai, ma con l'idea che me li posso rivendere all'amatore. Un autografo di d'Annunzio vale sempre qualche cosa anche quando la roba che c'è dentro non è vera. Tu forse penserai che saranno le frasi ampollose che scrive a tutte... Non so... Forse... Forse sì, forse no... Quando vieni le leggerai. A me sembrano scritte con vera passione. In ogni modo, con Gabriele è bene non anticipare nemmeno i giudizi. Ho torto?..

Addio, caro ed adorato Enzo, ricorda che ti ho voluto bene ed ora te lo voglio ancora sotto un altro punto di vista e non dimenticare la colletta.

Tua
CLARA FIFFI *in* ZANZARONI.

I SESSANTANOVE

Il Prefetto di Brescia ecco *CATALDI*
Che conserva tuttor spiriti baldi.

LVNGIMIR

Drlin! Drlin! Signorina, mi metta in comunicazione col 33...... Come, occupato?

Torni a sonare...... E' impossibile che non risponda; c'è sempre S. Pietro nella cabina..... e poi, per sua regola, il Padreterno è dappertutto, anche al telefono.

Ah... il 33 parla con la Capponcina? Me l'immaginavo.

Drlin Drlin Drlin! Pronto! Con chi parlo?

Ah... Pietro, fatemi il piacere di farmi venire al telefono il Padreterno.

Non è possibile? Digli che mi manda Guglielmo II.. Digli che mi manda Gabriele.... No, non l'arcangelo, Gabriele d'Annunzio.

Capirai, sono giovane e non posso mica venire di persona; poi, anche se mi suicidassi, andrei all'inferno e mai in Paradiso...... Allora facciamo così, manda a chiamare Tito Livio Cianchettini per un cherubino e..... Come? Come? E' occupato in una seduta spiritica fra le gambe di.... come? fra le gambe di un tavolino con Monnosi ed Eusapia Paladino!?... Allora grazie, gli parlerò io direttamente. Tanti ossequi a Sant'Orsola ed alle undici mila vergini ....Ah, briccone di Pietro!....

***

Fu così che non potendo ottenere una intervista diretta col Padreterno, onore riservato in Italia a Gabriele d'Annunzio ed a Fogazzaro, ci demmo ad evocare lo spirito del nostro beneamato maestro mediante i buoni uffici del *medium* Politi. Ottenuta la comunicazione medianica e stabilito l'alfabeto tiptologico pregammo Tito Livio di ottenere direttamente dal Padre eterno le profezie per le quattro stagioni del 1909.

Il nostro Genio tutelare promise di accontentarc ed infatti dopo alcuni giorni ricevemmo per post un plico materializzato di origine evidentement divino coi suggelli della Corte [Celeste (triangol con occhio nel centro) e caratteri ebraici su papir che il Prof. Angelo De Gubernatis ha tradotto i volgare come appresso:

Inverno 1909

— Grande aumento nel prezzo delle patate ch diventano accessibili solo alle mense dei diploma tici, o vengono usate come projettili da cannon nelle artiglierie da città della triplice.

— Boicottaggio delle sedie e dei panini di Vienn grande agitazione nei Balcani turbolenti in seguit alla curadell'acqua di Francesco Giuseppe.

— Achille Fazzari invia sul posto centomila bott di *Mangiaterella* e l'orizzonte politico si rischiar

— Si parla di un Sindacato Campanozzi.

— Il Pantheon è adibito a dormitorio per i senz tetto.

— Si scopre finalmente il vero assassino dell'in gegnere Arvedi.

— Un ricevitore del lotto viene destituito perch violando il segreto d'ufficio offre ad un cliente u terno che esce regolarmente dall'urna.

Il cliente passa alle carceri perchè nella sua in fanzia aveva rubato un pennino ad un compagno

— Corre voce che Gabriele d'Annunzio siasi uc ciso abbruciandosi su di un rogo di legno di san dalo in faccia all'amarissimo Adriatico.

Per fortuna la notizia è esagerata; e si riduc all'accensione di un pagliericcio provocata dall'In suicidabile mentre agitava la fiaccola su di un pai di vette.

— L'On. Tittoni ha il suo ennesimo incontro co Aerenthal per istabilire un nuovo regime daziari circa l'introduzione delle patate italiane in Austri

— Un marito, avendo fatto a pezzi la moglie pe chè dava del tu al cugino, viene condannato d giurati a tre mesi di carcere col beneficio della legg del perdono. Il Procuratore Generale ricorre i Cassazione perchè l'imputato venga assolto per ine sistenza di reato.

— Scioperi e tumulti studenteschi in Italia i seguito alla bocciatura di uno studente italiano Vienna. In tutte le università italiane viene issat la bandiera a mezz'asta. L'ambasciatore Pansa in terviene efficacemente ed ottiene la revoca dell bocciatura.

Lo studente bocciato ottiene a Roma la cattedr nella materia controversa in virtù dell'art. 69.

BARZILAI

itari

Borghese fece fuoco dagli occhi e volle la spiegazione di come era andata la cosa. Io ci detti ad intendere che era amico di zio prete e tutto finì lì.

Delle lettere preziose non ho conservate che le tue, quelle di Edoardo prima di Lidia, cinque o sei del povero Demetrio e tre di Gabriele d'Annunzio. Queste ultime non l'ho tenute certo per affezione, perchè mi ha fatto passare troppi guai, ma con l'idea che me li posso rivendere all'amatore. Un autografo di d'Annunzio vale sempre qualche cosa anche quando la roba che c'è dentro non è vera. Tu forse penserai che saranno le frasi ampollose che scrive a tutte... Non so... Forse... Forse sì, forse no... Quando vieni le leggerai. A me sembrano scritte con vera passione. In ogni modo, con Gabriele è bene non anticipare nemmeno i giudizi. Ho torto?..

Addio, caro ed adorato Enzo, ricorda che ti ho voluto bene ed ora te lo voglio ancora sotto un altro punto di vista e non dimenticare la colletta.

Tua

CLARA FIFFI in ZANZARONI.

Un favore specialissimo

potranno ottenere gli *abbonati nuovi*, perchè ad essi soltanto — nel caso in cui aggiungano *Lire Tre* all'importo dell'abbonamento — sarà spedito il volume delle

Clàcole de Bepi

ormai divenuto rarissimo.

I SESSANTANOVE

Il Prefetto di Brescia ecco *CATALDI*
Che conserva tuttor spiriti baldi.

LVNGIMIRANDO NEL MILLENOVECENTONOVE

Drlin! Drlin! Signorina, mi metta in comunicazione col 33...... Come, occupato?

Torni a sonare...... E' impossibile che non risponda; c'è sempre S. Pietro nella cabina..... e poi, per sua regola, il Padreterno è dappertutto, anche al telefono.

Ah... il 33 parla con la Capponcina? Me l'immaginavo.

Drlin Drlin Drlin! Pronto! Con chi parlo?

Ah... Pietro, fatemi il piacere di farmi venire al telefono il Padreterno.

Non è possibile! Digli che mi manda Guglielmo II. Digli che mi manda Gabriele.... No, non l'arcangelo, Gabriele d'Annunzio.

Capirai, sono giovane e non posso mica venire di persona; poi, anche se mi suicidassi, andrei all'inferno e mai in Paradiso...... Allora facciamo così, manda a chiamare Tito Livio Cianchettini per un cherubino e...... Come? Come? E' occupato in una seduta spiritica fra le gambe di.... come? fra le gambe di un tavolino con Monnosi ed Eusapia Paladino!?... Allora grazie, gli parlerò io direttamente. Tanti ossequi a Sant'Orsola ed alle undici mila vergini ....Ah. briccone di Pietro!....

***

Fu così che non potendo ottenere una intervista diretta col Padreterno, onore riservato in Italia a Gabriele d'Annunzio ed a Fogazzaro, ci demmo ad evocare lo spirito del nostro beneamato maestro mediante i buoni uffici del *medium* Politi. Ottenuta la comunicazione medianica e stabilito l'alfabeto tiptologico pregammo Tito Livio di ottenere direttamente dal Padre eterno le profezie per le quattro stagioni del 1909.

Il nostro Genio tutelare promise di accontentarci ed infatti dopo alcuni giorni ricevemmo per posta un plico materializzato di origine evidentemente divino coi suggelli della Corte Celeste (triangolo con occhio nel centro) e caratteri ebraici su papiro che il Prof. Angelo De Gubernatis ha tradotto in volgare come appresso:

Inverno 1909

— Grande aumento nel prezzo delle patate che diventano accessibili solo alle mense dei diplomatici, o vengono usate come projettili da cannone nelle artiglierie da città della triplice.

— Boicottaggio delle sedie e dei panini di Vienna; grande agitazione nei Balcani turbolenti in seguito alla cura dell'acqua di Francesco Giuseppe.

— Achille Fazzari invia sul posto centomila botti di *Mangiatorella* e l'orizzonte politico si rischiara.

— Si parla di un Sindacato Campanozzi.

— Il Pantheon è adibito a dormitorio per i senzatetto.

— Si scopre finalmente il vero assassino dell'ingegnere Arvedi.

— Un ricevitore del lotto viene destituito perchè violando il segreto d'ufficio offre ad un cliente un terno che esce regolarmente dall'urna.

Il cliente passa alle carceri perchè nella sua infanzia aveva rubato un pennino ad un compagno.

— Corre voce che Gabriele d'Annunzio siasi ucciso abbruciandosi su di un rogo di legno di sandalo in faccia all'amarissimo Adriatico.

Per fortuna la notizia è esagerata; e si riduce all'accensione di un paglierriccio provocata dall'Insuicidabile mentre agitava la fiaccola su di un paio di vette.

— L'On. Tittoni ha il suo ennesimo incontro con Aerenthal per istabilire un nuovo regime daziario circa l'introduzione delle patate italiane in Austria.

— Un marito, avendo fatto a pezzi la moglie perchè dava del tu al cugino, viene condannato dai giurati a tre mesi di carcere col beneficio della legge del perdono. Il Procuratore Generale ricorre in Cassazione perchè l'imputato venga assolto per inesistenza di reato.

— Scioperi e tumulti studenteschi in Italia in seguito alla bocciatura di uno studente italiano a Vienna. In tutte le università italiane viene issata la bandiera a mezz'asta. L'ambasciatore Pansa interviene efficacemente ed ottiene la revoca della bocciatura.

Lo studente bocciato ottiene a Roma la cattedra nella materia controversa in virtù dell'art. 69.

— La «Dante» approfitta dell'occasione per pubblicare dei manifesti, far nuovi soci e battere moneta.

— Sommano finora a trentasette i collegi ove sarà posta la candidatura Campanozzi. Si hanno buone speranze per i collegi di Aversa e di Dronero.

— La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato pubblica la statistica invernale dell'esercizio, che si riassume in 75 scontri, 127 deragliamenti, 8,492,35 minuti di ritardo, 1572 morti, 47530 feriti, 12 assassini, 7432 furti e 752 processi per offese varie ai ferrovieri da parte dei viaggiatori insofferenti e maleducati.

Primavera.

Il *Travaso*, in seguito al suo atteggiamento austrofobo, non può entrare in Austria. Lutzow ne chiede al Governo Italiano la soppressione anche in Italia.

Scoppiano rivolte in tutta la penisola; Lutzow fugge travestito ed il *Travaso* decupla la tiratura.

— Campanozzi è portato ufficialmente in tutti i collegi di Roma.

— Pietro Mascagni si desta dal lungo letargo e si mette a musicare «La Festa del Gran Turco» su libretto, anzi su libro verde, di una grande potenza... drammatica.

— L'Imperatore di Germania ha una intervista con un redattore del *Travas* denunziando il trattato della triplice alleanza e provocando dai Gabinetti di Vienna, Roma, Pietroburgo, Parigi e Londra vivacissime dichiarazioni da parte dei rispettivi colleghi degli Esteri

— L'On. Giolitti propone di applicare a Guglielmo II l'art. della Legge sullo Stato giuridico dei funzionari che considera il caso della violazione dei segreti d'ufficio e di deferire il colpevole ad un Consiglio di disciplina internazionale per la revoca dal grado. Ma per intercessione del Papa, Guglielmo se la cava con un mese di sospensione dal soldo e dal servizio oltre alla censura, come recidivo specifico.

— Campanozzi protesta osservando che i cenci vanno all'aria e che si adoperano due pesi e due misure.

— Guglielmo gli offre il posto di capo divisione al ministero Postelegrafico di Germania.

Campanozzi si riserva di accettare dopo il risultato delle elezioni politiche.

— Scoppia finalmente la bomba; la legislatura è chiusa e sono indetti i Comizi per Maggio.

— Fuga nei collegi di tutti i deputati. Campanozzi non sa dove andare perchè lo portano dappertutto.

Finalmente si decide a lasciarsi portare in giro dagli amici per tutta la penisola.

— Enrico Ferri resta prudentemente in America e prega Campanozzi di lasciargli almeno il suo collegio di Gonzaga per evitargli di andar dentro.

— Il Capitano Ranzi, ed i Colonnelli Testa e Molinari, visto il momento buono, si cercano un collegio e non trovano di meglio che quello dell'On. Santini, già ipotecato da Campanozzi.

L'On. Santini si frega le mani ed esclama: — Quanti cani intorno a un osso! Ma l'osso è duro da rosicchiare!

— Equinozio. *Mascherino* lo festeggia sagrilegamente con la gatta dell'ambasciatore presso il papa e scrive una *Note Extère* ove vibra la nota patetica ed una tendenza ravvicinatrice austro-vaticanesca.

— I risultati delle elezioni generali sono stupefacenti. Tutti i candidati, non esclusi i socialisti, si presentano con programma ministeriale. Il Governo è costretto a combatterne una cinquantina per avere nella nuova Camera un simulacro di opposizione.

Tornano alla Camera Santini e Cavagnari. Meno male! Mezzanotte è colpito da congestione perchè il Comitato elettorale gli presenta un conto di lire 87,53 centesimi. Ma si rimette subito perchè il *Travaso*, pur di conservare alla patria l'illustre amico, si assume il saldo delle spese.

— Il Marchese Bisogni è eletto plebiscitariamente a Salerno; Campanozzi è eletto a Dronero e ad Aversa. Opta per Aversa. I pazzi del manicomio che hanno votato per lui gli fanno una entusiastica dimostrazione.

— Dimissioni del Gabinetto Giolitti, il quale viene incaricato di ricomporne uno nuovo che risulta così formato: .

— Alla Presidenza della Camera riesce eletto per acclamazione l'On. Santini.

— La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato pubblica la statistica del movimento primaverile come appresso:

Scontri 90; deragliamenti 115; minuti di ritardo 15,892,714; morti 1450; feriti 63,009; assassini e grassazioni 28; furti 9000 di cui 27 al cloroformio; processi intentati dai ferrovieri ai viaggiatori 530, dei quali 290 seguiti da condanna!

Estate.

— Gabriele d'Annunzio parte per l'America per tenervi cinque conferenze al prezzo irriducibile di mezzo milione di dollari l'una.

Al suo ritorno il fisco pretende il 20 per cento come tassa di ricchezza mobile. Sdegnosa invettiva del Poeta che, come già Carducci, incomincia:

Avanti! Io non pago!

— Il ministro Campanozzi impone per le corrispondenze postali e telegrafiche l'uso delle buste trasparenti.

— Il Conte di Torino torna dall'Africa con 32 denti; ma non sono di elefante, sono i suoi. Forte di questa eroica gesta chiede la mano della principessa Patrizia di Connaugh e la ottiene.

— Il Duca degli Abruzzi rapisce in dirigibile miss Caterina Elkins e va a passare la luna di miele nel Kamsciakta. Il senatore padre va su tutte le furie, ma poi accorda il consenso purchè lo sposo si adatti a dirigere in una fattoria nel Massachusett con 30 mila capi di bestiame suino.

— Il *Giornale d'Italia*, visto l'imperversare del caldo, lancia un *referendum* sulle gramolate.

— Chiusura della Camera e partenza per le stazioni termali e balneari.

— Intervista del Prof. Palazzo intorno alle origini dei forti calori e relativa statistica termometrica dell'ultimo ventennio.

— Scoperta autentica con relativa fotografia del serpente di mare. Polemiche dei giornali.

— Il Duca d'Aosta, per non essere da meno dei fratelli, arma una spedizione per catturare il favoloso animale.

— Avviene il solito magnifico delitto che è la provvidenza estiva del giornalismo italiano.

Si ha motivo di credere che esso venga sapientemente organizzato dall'Associazione centrale della Stampa.

— Fausto Salvatori ed il maestro Guglielmi preparano insieme un dramma lirico da rappresentarsi nel periodo delle feste unitarie del 1911.

— La sottoscrizione per detti festeggiamenti procede a gonfie vele.

Essa arriva già a 7427 lire e 12 centesimi.

— Anche i lavori del grande giardino zoologico sono a buon punto: la pianta del parco è quasi tutta

tracciata sulla terra, e le belve ruggiscono già nel deserto, nelle jungle e tra i boschi dell'Africa, Asia, America ed Oceania.

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato pubblica il movimento dei passeggieri nella stagione estiva. Si nota un forte aumento, dovuto al maggior traffico dovuto alle partenze per le villeggiature, solennità religiose ecc... Ecco la statistica esatta: Scontri 12740; deragliamenti 1070; ritardi 745.227.304 minuti; morti 3700; feriti 107006; 28 assassini; 13740 furti e 12 incendi di stazioni ferroviarie per parte dei viaggiatori.

Autunno.

— Periodo di pioggie con relativa crescita dei corsi d'acqua. Alcuni escono dal proprio letto per entrare in quello dei vicini. Si aprono anche tutti i corsi... universitari e diminuiscono quelli delle azioni industriali.

— Svariati terremoti con epicentri lontanissimi. Apertura della caccia e record del maestro Puccini che a Torre del Lago ammazza 101 folaghe con un fucile che ha la chiave da basso invece dei cani.

— Il papa esce dal Vaticano per visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele ed i nuovi sfarzosi uffici del «Travaso» la cui solenne inaugurazione ufficiale è rimandata al 1911.

— In generale va generalizzandosi l'uso di rimandare tutto al 1911, anche la scadenza delle cambiali.

— L'ufficio dello Stato Civile pubblica un manifesto invitando la cittadinanza a procrastinare fino a quella data i matrimoni, le nascite e le morti.

Anche l'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha protratto il funzionamento al 1911.

— Ernesto Nathan propone al Governo di cedere al Papa il Palazzo di Giustizia per adibire le 11 mila stanze del Vaticano ad alloggi per la classe operaia. Cesana appoggia la proposta al grido fatidico di: Case! Case! Case!

— Il Municipio di Roma pubblica le tariffe annonarie che limitano i prezzi dei seguenti generi a queste cifre:

Pane: L. 2 il chilogramma.

Carne: di cavallo, L. 5 il chilo; di cane, L. 6,50; di abbacchio, L. 12; di manzo, L. 18; di vitella, L. 30.

Ricotta: L. 4,75. Bruscolini: uno scudo la misura. Patate: L. 6 il mezzo staio.

La popolazione acclama i suoi salvatori e appicca il fuoco al Campidoglio in uno slancio di entusiasmo.

— Il Governo apre un concorso per la scoperta di nuovi alimenti, mediante la trasformazione chimica dei minerali e delle sostanze amorfe in albuminoidi, fecole e peptoni.

— Un geniale chirurgo sostiene che l'uomo può vivere benissimo senza stomaco e che, una volta senza stomaco, la nutrizione diventa superflua.

Egli si offre per operare gratuitamente i pazienti di buona volontà.

Parecchi impiegati governativi si fanno operare; ma vengono deferiti al Consiglio di disciplina dei relativi dicasteri per negligenza nell'esercizio delle loro funzioni... digestive.

— La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato pubblica il preventivo degli accidenti ferroviari che — dato il maggior transito — avverranno nel 1911; le cifre dei sinistri restano così consolidate in cifra tonda:

Scontri 27000 — Deragliamenti 9700 — Minuti di ritardo: 1 anno, + 12 ore da riportarsi al 1912; morti: il 37 1/2 per cento; feriti il 62 1/2 o/o; incolumi, il rimanente.

Pagamento per indennizzo agli aventi diritto: Lire 750 milioni.

Dieci anni di gloria !!! Il "Travaso" nel 1909

LE MIE MEMORIE

Chi va con lo zoppo convien che razzoli; chi di gallina nasce impara a zoppicare, e tanto va il gatto al calamajo che c'intinge lo zampino.

Questo presso a poco, dicono i proverbi degli uomini, ed io — per quanto gatto — non potevo smentirli. Nato e cresciuto nella più stretta comunanza di vita con la famiglia del *Travaso*, sì da diventarne uno dei membri più importanti, la scarlattina della letteratura, o se meglio vi piace, della graffomania, non poteva risparmiarmi; e, ho finito col grattar la carta come gli altri colleghi di redazione, ed oggi mi produco, mi lancio e saprò farmi largo, non dubitate.

Io sono un osservatore, di giorno; ma di notte agisco, giro, vado a caccia di argomenti, correggo le bozze e straccio inesorabilmente gli originali un po' fiacchi. In fondo, il Direttore vero del *Travaso* sono io, perchè anche quando il Direttore nominale siede al suo scrittoio, sono io ad ispirarlo, a travasargli idee a provvista e ad infondergli quella serenità di spirito e quel buonumore senza di che è assurdo pretendere di mettere insieme un giornale umoristico della forza del nostro.

Così sono stato io a fargli trovare questi brevi cenni autobiografici sul tavolo, sotto il grosso blocco di cristallo che a lui serve da pressa carte, ed a me da specchio e da arrota-unghie.

E' il meno che potevo fare per sdebitarmi, almeno in parte, delle premure paterne che il Direttore ha per me, e della vita agiata e quasi lussuosa che egli mi assicura, non escluso uno spillatico per i minuti piaceri e per il trattamento del mio segretario particolare. Ma... leggete appresso e saprete tutto.

Presentazione.

Chi son? Chi sono?
Sono un bel gatto, e scrivo.
Talor dal mio tegame
con repentina mossa
ruba trippa o salame
una gattina rossa
Ma il furto non mi accora
chè... me ne danno ancora!

La nascita.

Non ho un'idea ben chiara e precisa sul momento storico nè tampoco sul luogo ove io vidi la luce, tanto più che, come tutti i gatti, nacqui cieco. Più tardi conobbi mia madre, una santa donna quella, voglio dire una santa gatta che mi prediligeva su altri cinque tra fratelli e sorelle perchè ero nero pezzato di bianco, tale e quale — diceva lei — ad un suo cugino materno che i genitori non avevano voluto darle in isposo, ma che veniva sempre a trovarla battagliandosi con mio padre, un gattone suriano che non mi rassomigliava per niente e che mi intontiva di scappellotti e di morsi.

Un bel giorno però il cugino di mia madre, certo d'accordo con lei, mi prese in bocca e mi portò sulle scale dell'antica redazione del *Travaso* (di rimpetto all'Aragno) mentre in quei superbi saloni si dava una gran festa per solennizzare il 2° anniversario della fondazione di quel foglio.

Una grande cantante, forse la Patti, stava cantando una romanza al piano accompagnata dal Maestro Mascagni, ed io fui così commosso da quella voce divina che mi posi a miagolare a distesa, appena Ella ebbe finito. Dapprima la gente credeva che la grande artista seguitasse a cantare, ed anzi il Maestro Mascagni seguitava distratto ad accompagnare i miei flebili miagolii al piano; ma poi si accorse dell'errore, si alzò, aprì la porta, scese le scale e impadronitosi di me, mi portò nel salone, mi fece bere dello *Champagne*, mi ficcò in bocca una meringa e mi presentò al Sindaco Don Prospero Colonna che era tra gli intervenuti perchè, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile, regolarizzasse la mia posizione sociale.

Mi fu imposto il nome di *Mascherino* e nella totale assenza dei miei genitori fui consegnato in tutela al Direttore del *Travaso*, fino alla mia maggiore età. Da quel giorno vissi ritirato «d'arte e d'amore» nonchè di trippa ed altri generi commestibili, prodigalmente fornitimi a spese dell'Amministrazione del giornale. Non vidi più la mia povera madre, nè suo cugino: di mio padre so che fu arrestato come vagabondo privo di recapito e mezzi di sussistenza, e gettato al Foro Trajano dove probabilmente avrà finito miseramente la vita avvelenato dal Comm. Boni.

Sia pace all'anima sua!

Il primo amore.

Il risveglio della mia pubertà fu salutato da un sogno tremendo, un sogno che per poco non diventò disastrosa realtà. Una sera, mentre dalla finestra di cucina stavo osservando un grosso gatto nero ed una gatta che si azzuffavano per ragioni a me ignote udii una voce che proponeva addirittura di tagliarmi le... comunicazioni per farmi diventare più quieto e più grasso. Lì per lì non capii bene di che si trattasse; ma qualche giorno dopo la gattina rossa si incaricò di farmi comprendere l'orribile pericolo che avevo corso, aprendomi gli orizzonti sublimi degli amori al chiaro di luna sui tetti, sulle grondaje e sui comignoli, mentre sul lastrico passa la ronda delle pattuglie e gli ubbriachi cantano il fatidico:

Eri tu che macchiavi quell'àngora
la delizia dell'anima mia?

Fui salvo per miracolo, per un pelo la povera gatta rossa fuggì terrorizzata, dandosi alla mala vita e battendo le grondaje del Corso, vittima di tutti i più bassi *alphonses* che disonorano, purtroppo anche la nostra famiglia gattesca.

E d'allora misi testa a partito; mi diedi allo studio delle più varie discipline e in ispecie del diritto internazionale, che è comodo come un oggetto di gomma elastica e mi feci la posizione, giungendo rapidamente in grazia del *Travaso* ai più alti fastigi della celebrità, come risulta anche dal seguente resoconto del collega della cronaca.

MASCHERINO.

Parla il cronista

Erano le 10 antimeridiane e già da 5 ore al grande portone degli Uffici del *Travaso* si trovavano accalcate 562 mila persone desiderose di fare in tempo ad abbonarsi al giornale e venire in possesso del famoso portamonete. Gli agenti di P. S. con lo zelo consueto stentavano a tenere indietro la folla distribuendo dolci e le opportune correzioni, come se si trattasse di difendere l'ambasciata di una nazione amica; la circolazione nelle vie adiacenti; per un raggio di 15 Km. era diventata impossibile, quando all'improvviso un tale a cui era stato pestato un callo, nel vedere le stelle vide pure un enorme merluzzo librantesi nello spazio e gridò:

«Il dirigibile, il dirigibile del *Travaso*!

Infatti nella purezza tradizionale del cielo di Roma, a soli 1300 metri di altezza si scorgeva maestoso il «Mascherino I» (dal nome del nostro valoroso collega) venuto dall' *hangar* di Ce-La Pho sul Lago Salato, percorrendo 14.564 nodi in 3 secondi e ¹/₅, per distribuire agli abbonati nostri i famosi portamonete-premio.

Si assistè allora ad una esplosione di entusiasmo appena paragonabile a quella che cagionò il discorso di Fortis alla Camera; dalla reggia come dagli umili abituri di via dei Coronari — dove infieriscono la lebbra, lo scorbuto e la pellagra — si videro uscire a torme gli abitanti, giovani, vecchi, uomini, donne, d'ambo i sessi e d'ambo i generi, accorrenti tutti ad ammirare il dirigibile, nell'attesa che dalla navicella venissero lasciati cadere, come zavorra, i promessi portamonete.

Intanto il «Mascherino I» si era venuto avvicinando alla superficie del globo e si potevano scorgere gli arditi navigatori dell'aria, fra i quali Gabriele che con un'imprudenza senza pari cavalcava il mostro a dorso nudo, noncurante delle cadute pur di poter agitare la famosa fiaccola sulle più alte vette.

Fatte alcune evoluzioni attorno al Palazzo Castellani e all'On. Pierantoni (battendo il *record* della velocità: 1 ora 45' per compiere l'intero giro) evitando abilmente di investire *Trilussa* e l'on. Caetani, dopo aver lasciato cadere — per isbaglio forse — alcune patate sul Palazzo Chigi, dal dirigibile cominciarono a piovere (è la parola) i portamonete premio.

Lo spettacolo — visto dall'alto della nostra grande terrazza — era imponente e terrificante. Avvennero scene selvaggie che rinunciamo a descrivere, basti dire che per arrivare a ghermire il premio cadde l'indivisibile vocabolario di mano all'interprete del sindaco Nathan; l'on. Baccelli riportò una contusione alla bozza parietale destra con abbondante fuoruscita di gentil sangue latino, e l'on. Tittoni ricevette un calcio nella politica estera, con rischio, di perdere il portafoglio!

Alle ore 12 precise il dirigibile alleggerito di 45.268 quintali di zavorra, risalì nelle alte sfere e poco dopo fu visto filare in direzione di Marte (dove contiamo circa altri 23.000 abbonati) lasciandone però insoddisfatti più di 30.000 Solamente si spera in prossimo ritorno del magnifico congegno, vanto del nostro Genio (del *Travaso* s'intende) ma siccome esso non è un pallone gonfiato che si possa sgonfiare tanto facilmente, avvertiamo che ormai chi ha avuta ha avute e seppure, a coloro che desiderassero avere il portamonete dopo il 32 Dicembre, si potrà fare, in via eccezionale, un ribasso favoloso del 160 0/0, versando cioè al nostro amministratore (Vicolo Scavolino, 61) L. 5.50, con diritto al *Travaso* per un solo anno dalla data dell'abbonamento.

Parla l'amministratore

Io sono uomo di fatti e non di parole e del resto i premii sempre più belli, che il *Travaso* offre generosamente da tanti anni, parlano da sè.

Il premio di quest'anno è un'altra gemma che rende preziosa la mirabile collana e porta il nome fatidico di

Mascherino tascabile.

L'*Unione Militare* ha preparato per ognuno dei nostri abbonati questo dono magnifico consistente in un taschino di pelle di prima qualità, munito di scomparti per gli spiccioli metallici della giornata e fregiato della cara immagine del nostro *Mascherino*, nonchè della celebre leggenda di Oronzo: *Non si riva, non si riva, non si riva...*

Nel *Mascherino tascabile* di cui vedete qui sotto le autentiche sembianze, cercando con profonda attenzione, e magari per due o tre volte, troverete il pelo magico strappato apposta per voi, per la vostra fortuna, dalla coda di *Mascherino*, nobilmente sacrificatosi in questa circostanza, così da trovarsi ridotto nel miserabile stato che vedete, senza che dalle sue labbra scenda più il lamentevole grido di **Miao! miao! miaooo!** Il taschino sarà il grande successo di quest'anno dopo quello dell' on. Fortis alla Camera, e siamo certi che senza ritardo ognuno che ci legge sentirà l'enorme responsabilità che gl'incombe, non correndo subito ad abbonarsi al *Travaso*, vale a dire alla gioia perpetua... per un anno.

Insomma, se noi abbiamo invertito le cose in modo da farvi estrarre i pochi soldi dell'abbonamento, per mettervi in grado di aprire il taschino poi, abbiamo anche la certezza che ognuno di voi, sentendosi abbonato, metterà con le spalle al muro il primo amico che incontra affinché faccia altrettanto.

Ma chi sta per abbonarsi, sopratutto, non deve dimenticare quanto segue:

1° - *Abbonamento per un anno al* Travaso *con diritto al premio del* «**Mascherino tascabile**» *per l'Italia*

LIRE CINQUE

più **50 centesimi** *se l'abbonato risiede fuori di Roma.*

2° - *Ogni abbonato* **vecchio del 1908** *procurandoci un abbonato* nuovo (*ossia che* non abbia mai *conosciuto le gioie della famiglia travasatoria*) *diventa* **benemerito** *ossia avrà l'abbonamento di gratitudine e di favore a*

LIRE QUATTRO

invece che a Lire Cinque *e mandando cartolina-vaglia al* Travaso *di*

LIRE DIECI

avrà l'abbonamento per sè e per l'amico fino al 31 Dicembre 1909 più a domicilio il Mascherino tascabile *per sè e quello per l'amico.*

3° - *L'abbonato benemerito invece dell'abbonamento di favore può scegliere a piacere tra questi premi che hanno già avuto enorme successo: il volume* Oronzo E. Marginati intimo, il portafogli in pelle di Corrado Brando, *oppure il* Rovesciapensieri per il 1909.

4° - **Per gli abbonati all'estero**

il prezzo dell'abbonamento rimane fisso in Lire Sette, *ma se l'abbonato* desidera il premio *deve mandare* **Lire otto.**

5° - *Abbonandosi subito si ha il vantaggio di ricevere* **subito** *il giornale, e rinnovando* **subito** *i vecchi abbonati saranno i preferiti per i* mascherini tascabili *di più perfetta fabbricazione.*

L'AMMINISTRATORE

Cercare nel giornale l'avviso confidenziale per la famosa

COMBINAZIONE MORGANATICA

— Ebbene, onorevole, che cosa ha fatto
bello a Roma?
— Ho ascoltati una ventina di discorsi su
politica estera, ho salvato la patria votando
Ministero e ho avuta cura della mia salute,
vendo l'ottimo Champagne italiano di Cittad
quello di Porto Recanati.

Dinanzi a Pasquino.

Nathan — Vedi, dev' essere un antico sindac
Roma anche lui: è uscito da un Blocco e
son... cadute le braccia!

Cronaca Urban

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Vede, gentilissimo signore, io
sono di parere che si possino
passare le bestie: anzi, ti parlo
criterio che chi dà un calcio
cane è più boglia di chi lo dà
cristiano, o magari a un lib
pensatore.

Laddovechè è di tutta evid
che l'omo ti pole trascinare dav
al maggistrato, ma il cane, qua
ti ha strappato i calzoni o spor
le scarpe, ha esaurito l'azzione
disiaria.

Inoltre nun so si lei ha notato un fatto. L'om
veramente porco quando si crede d'essere diven
un leone: il che succede tutte le volte che vien
conflitto con una creatura più debbole, vuoi conse
vuoi pupo, vuoi cane, gatto, sorcio, o altro gr
commestibile.

Per cui la cusiddetta brutalità verso le bestie è c
chi dicesse una specie di ginnastica suina, e un gio
l'omo ie si sveglia che è già maturo per la
siccia.

Ne consegue come una palla che è giusto impe
trattenere, e punire ogniqualsivoglia atto di pr
tente boglieria a carico de le bestie, ma non
rivare fino al commitato.

Lei mi dirà: Che c'entra?...

E io ce lo spiegherò in quattro e quattr'otto.

Lei deve consapere che vicino a la strada di
nostra ci sta il villino de la contessa Scrocchiazze
indovechè Terresina e la moglie dei pizzicagliol
faccia, per via de la cammeriera che viene a c
prare il burro dal prefato pizzichista, o pizzicag
che dir si desideri, vengono a consapere tutte le
glierie interne, nonchè imparano l'atti e le m
come si ariceve la gente, nonchè le parole scelte
dire le cose.

Si figuri che giorni fa ti trovai Terresina di fr
a la pupazza di zeppi o manchin *per la sotto*
che ci diceva guardandogli il pirolo al posto d
testa: Signor conte, sono navrata di dover
dire ma voi mancate deplorabbilmente di snob

Abbasta, tempo fa vennero a consapere che in
Scrocchiazzeppi si teneva il solito ti dansante p
società protettrice dell'animali.

E dice la cammeriera che quando c'è quell'af
lì la rivoluzzione sociale diventa una carammel
gusti separati.

Ci basti dire che la signora ha litigato con
sarta, col marito, co la cammeriera, ha menat
figlio, perchè invece di darci il bongiorno in ing
come vole la governante, ci ha detto bongio
mamma, e siccome il cane da caccia del padron
ha strappato la sortita da ballo, le bastonate
strilli si sentivano un chilometro intorno.

Ne consegue che Terresina e la prefata cons
del pizzicagliolo, hanno preso il coraggio a qua
mano e hanno detto: Facciamo un commitato
filo puro noi.

Detto un fatto si sono messe a cercare il sogg
e doppo lunghe ricerche fu arinvenuto il cane

„ nel 1909

Nel *Mascherino tascabile* di cui vedete qui sotto le autentiche sembianze, cercando con profonda attenzione, e magari per due o tre volte, troverete il pelo magico strappato apposta per voi, per la vostra fortuna, dalla coda di *Mascherino*, nobilmente sacrificatosi in questa circostanza, così da trovarsi ridotto nel miserabile stato che vedete, senza che dalle sue labbra scenda più il lamentevole grido di **Miao! miao! miaooo!**

Il taschino sarà il grande successo di quest'anno dopo quello dell' on. Fortis alla Camera, e siamo certi che senza ritardo ognuno che ci legge sentirà l'enorme responsabilità che gl'incombe, non correndo subito ad abbonarsi al *Travaso*, vale a dire alla gioia perpetua... per un anno.

Insomma, se noi abbiamo invertito le cose in modo da farvi estrarre i pochi soldi dell'abbonamento, per mettervi in grado di aprire il taschino poi, abbiamo anche la certezza che ognuno di voi, sentendosi abbonato, metterà con le spalle al muro il primo amico che incontra affinché faccia altrettanto.

Ma chi sta per abbonarsi, sopratutto, non deve dimenticare quanto segue:

1° - *Abbonamento per un anno al* Travaso *con diritto al premio del* «**Mascherino tascabile**» *per l'Italia*

LIRE CINQUE

più **50 centesimi** *se l'abbonato risiede fuori di Roma.*

2° - *Ogni abbonato* **vecchio del 1908** *procurandoci un abbonato* nuovo (*ossia che* non abbia *mai conosciuto le gioie della famiglia travasatoria*) *diventa* **benemerito** *ossia avrà l'abbonamento di gratitudine e di favore a*

LIRE QUATTRO

invece che a Lire Cinque *e mandando cartolina-vaglia al* Travaso *di*

LIRE DIECI

avrà l'abbonamento per sè e per l'amico fino al 31 Dicembre 1909 più a domicilio il Mascherino tascabile *per sè e quello per l'amico.*

3° - *L'abbonato benemerito invece dell'abbonamento di favore può scegliere a piacere tra questi premi che hanno già avuto enorme successo: il volume* Oronzo E. Marginati intimo, il portafogli in pelle di Corrado Brando, *oppure il* Rovesciapensieri per il 1909.

4° - Per gli abbonati all'estero

Il prezzo dell'abbonamento rimane fisso in Lire Sette, *ma se l'abbonato* desidera il premio *deve mandare* **Lire otto.**

5° - *Abbonandosi subito si ha il vantaggio di ricevere* **subito** *il giornale, e rinnovando* **subito** *i vecchi abbonati saranno i preferiti per i* mascherini tascabili *di più perfetta fabbricazione.*

L'Amministratore

Cercare nel giornale l'avviso confidenziale per la famosa

COMBINAZIONE MORGANATICA

— Ebbene, onorevole, che cosa ha fatto di bello a Roma?

— Ho ascoltati una ventina di discorsi su la politica estera, ho salvato la patria votando per Ministero e ho avuta cura della mia salute, bevendo l'ottimo **Champagne** italiano di **Cittadini** quello di Porto Recanati.

— E meno male che sono finite le dimostrazioni e non ci sono più assembramenti . . .

— Ti sbagli, mio caro, c'è ancora un assembramento: **Le Industrie Riunite al Tritone 182-183** - e c'è ancora una dimostrazione, quella che fanno i clienti delle medesime, correndo tutto il giorno a comperarvi colletti e svariata, convenientissima biancheria.

L'intesa italo-russa è necessaria,
come ognun sa, nell'invernal rigor
perchè da **Fabbri**, (1) come cambia l'aria,
le pelliccie di Russia trovi ognor.

(1) Pellicceria Fabbri Via Minghetti e Piazza Venezia Palazzo delle Assicurazioni.

Dinanzi a Pasquino.

Nathan — Vedi, dev' essere un antico sindaco di Roma anche lui: è uscito da un Blocco e gli son... cadute le braccia!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Vede, gentilissimo signore, io nun sono di parere che si possino strapazzare le bestie: anzi, ti parto dal criterio che chi dà un calcio a un cane è più boglia di chi lo dà a un cristiano, o magari a un libbero pensatore.

Laddovechè è di tutta evidenza che l'omo ti pole trascinare davanti al maggistrato, ma il cane, quandò ti ha strappato i calzoni o sporcate le scarpe, ha esaurito l'azzione giudiziaria.

Inoltre nun so si lei ha notato un fatto. L'omo è veramente porco quando si crede d'essere diventato un leone: il che succede tutte le volte che viene a conflitto con una creatura più debbole, vuoi consorte, vuoi pupo, vuoi cane, gatto, sorcio, o altro genere commestibile.

Per cui la cusiddetta brutalità verso le bestie è come chi dicesse una specie di ginnastica suina, e un giorno l'omo te si sveglia che è già maturo per la salsiccia.

Ne consegue come una palla che è giusto impedire, trattenere, e punire ogniqualsivoglia atto di prepotente boglieria a carico de le bestie, ma non mai rivare fino al commitato.

Lei mi dirà: Che c'entra?...

E io ce lo spiegherò in quattro e quattr'otto.

Lei deve consapere che vicino a la strada di casa nostra ci sta il villino de la contessa Scrocchiazzeppi, indovechè Terresina e la moglie del pizzicagliolo in faccia, per via de la cammeriera che viene a comprare il burro dal prefato pizzichista, o pizzicagliolo che dir si desideri, vengono a consapere tutte le boglierie interne, nonchè imparano l'atti e le mosse come si ariceve la gente, nonchè le parole scelte per dire le cose.

Si figuri che giorni fa ti trovai Terresina di fronte a la pupazza di zeppi o manchin *per la sottoveste che ci diceva guardandogli il pirolo al posto de la testa:* Signor conte, sono navrata di dovervelo dire ma voi mancate deplorabbilmente di snobbe!

Abbasta, tempo fa vennero a consapere che in casa Scrocchiazzeppi si teneva il solito tè danzante per la società protettrice dell'animali.

E dice la cammeriera che quando c'è quell'affare lì la rivoluzzione sociale diventa una carammella a gusti separati.

Ci basti dire che la signora ha liticato con la sarta, col marito, co la cammeriera, ha menato al figlio, perchè invece di darci il bongiorno in inglese come vole la governante, ci ha detto bongiorno mamma, e siccome il cane da caccia del padrone ci ha strappato la sortita da ballo, le bastonate e i strilli si sentivano un chilometro intorno.

Ne consegue che Terresina e la prefata consorte del pizzicagliolo, hanno preso il coraggio a quattro mano e hanno detto: Facciamo un commitato zoofilo puro noi.

Detto un fatto si sono messe a cercare il soggetto, e doppo lunghe ricerche fu arinvenuto il cane dell'oste al cantone, che io credo che se ne servisse Nembrotte quando andava a caccia, laddovechè possiede tutt'al più sette peli di varia lunghezza, ma in compenzo ci ha quasi tre gambe e una cicca movibile che da accurate indaggini, pare il residuvo d'una coda.

Quello che è certo che da quando me te lo hanno introdotto in casa, è incominciato il calvario.

Si figuri che per prima cosa il gatto nostro, al quale abbiamo imposto, per omaggio ad una illustre personalità, il nome di Mascherino Secondo, gli ha guasi sguerciato l'unico occhio che potesse con un pò di bona volontà passare per tale, nonchè poi il prefato cane era animato da una fame tale che quel celebre ospite con la barba hera diventa al confronto un semplice apprendista sbafatore.

Si figuri che nun faccio a tempo a buttare una cicca per terra, che lui la piglia a volo e guasi se la beve, e vi aggiunga che il coà cremme *di Terresina se l'è sciroppato in un percuoti lampo o battibaleno, come dice la plebbe.*

Non ci parlo dei commestibili ordinari; la segatura se l'è spolverata in un attimo perchè l'ha presa per cacio grattato e il cappello di Terresina, che ci ha un pò del pollo pensionato, lo ha aridotto a lo stato di disillusione amorosa.

Io nun so quale caso imprevisto o accidente vi abbia in capo questo anticristo d'un cane, ma lui ti ficca il naso nella pila bollente e ti afferra i duecento grammi di bollito a volo, come Bufolo Bill coglieva le palle a fucilate.

Per il resto mettiamoci una pietra sopra ma per non parlare che del pupo, ha già illustrato tutti i spigoli delle porte a furia di grattarsi le spalle

E l'invasione continuva.

Non bisogna poi pretermettere che il suddetto pupo parteggia per Mascherino II, per cui, quando la madre non lo vede, afferra il gatto per la coda e piglia il cane a gattate.

Tutto questo però sarebbe gnente, si nun fusse che a questa bestia ci odora il fiato di vulcano spento, per cui a casa mia bisogna girare con l'elmo da palombaro.

Giorni fa vi fu il ricevimento de le patronesse, che sarebbero state la pizzicagliola, la signora Geltrude di sopra e la levatrice di sotto.

Ma qui ti accadde che la serva aveva fatto il tè ne la pila del brodo e appena il beneficato udì l'odore d'unto, se la bevette in un lampo, nonchè i biscotti ci toccava di tenerli in alto con le mano come Mosè salvato da le acque.

Lacnde, mentre durava questa manovra e la signora Geltrude diceva: Vado a cena, si no me si freddano i tartufi, il cane ci rubbò la borsetta e prima che se li spolverasse facessimo a tempo a vedere che vi erano ben tre pezzi di baccalà fritto del friggitoio.

Per cui adesso ci troviamo con una quistione diplomatica su le spalle, perchè bisogna far finta che abbiamo veduto tre marron glacè, *ma al cane ci è arimasta una spina su le froce del naso e ogni tanto stranuta a trombone che fa tremare la casa.*

Il pupo poi te si è messo in testa di beneficare Mascherino II: Me ti vedo sparire le ciavatte, con le quali te ci fa le collarine, e quel poco che il cane non si magna, se lo sciroppa il gatto, per cui un giorno o l'altro mi metto a pecorone e incomincio a fare: Gnavo.. gnavo.. *con la vaga speranza di arimediare una grosta di cacio*

Il peggio è che il pupo vorebbe tenere sempre il felino nostro al di sopra del suo illustre omonimo, raggione per cui sono appena rivato in tempo a levarci da le mano un pirolo di sedia, con cui ci voleva fare un'altra coda.

E tralascio di scrivere perchè sento che aricominceno le ostilità in cucina per via d'un osso di preciutto, col quale la saluto affettuosamente e mi creda

di lei dev.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.

IL MUSEO MORGAN

Checchè se ne dica in contrario, noi che siamo intimi dell'amico miliardario Pierpont (1) possiamo affermare che il museo di cui si parla è già cosa fatta, più di quello che non si creda.

Questo museo, vera specialità del genere, in concorrenza con tutti gli altri di Roma e d'Italia, farà prezzi d'ingresso eccezionali ed offrirà al pubblico i più svariati e interessanti campioni d'antichità garantita, visti, bollati e approvati dal competente Ufficio presso il Ministero dell' I. P.

Qualunque contraffazione sarà esclusa, non accettando la Ditta Morgan che pezzi di non dubbia autenticità e a prova.

Dove sorgerà il Museo non è ancora deciso, ma facilmente verrà accolto con la solita rassegnazione dall'ospitale Villa Umberto I, che è già disposta a cedere per l'erezione del grandioso fabbricato un altro *stock* di pini, i quali però essendo centenari e perciò d'un'antichità indiscussa, verranno collocati in un'apposita sala del Museo.

Le statue, i bassorilievi, i busti e le altre opere insigni di scoltura greca, romana, egiziana, assira e abbastanza babilonese, sono già imballati in America e pronti a raggiungere la loro nuova residenza.

Il catalogo che abbiamo sott'occhio, porta fra le altre le seguenti importanti descrizioni:

N. 98. Frammento della *Magna Carta* con rifacimenti posteriori, dovuti — credesi — a un artista anglo-italiano.

N. 102. Vecchio Satiro che rapisce Eva in modo.... Barbaro.

N. 110. «Icaro» a benzina, con ali di tela e ruote di bicicletta.

N. 129. «Adone Agugliso» alto m. 2,00, cioè 4 volte il vero.

N. 133. Busto di Marte in vestito da società ed elmo da parata, a cilindro.

N. 141. Tronco mutilato di una «Concione Santiniana» appartenente al Circolo Filologico di Napoli, che l'acquistò per nulla, ma non sapendo che farsene lo donò a Morgan.

N. 164. «Cerere Inaugurale» ritrovata nell'Ortu del Ministero di Agr. Ind. e Comm.

N. 180. «I due Aiaci» gruppo dell'epoca Mirapierantobelliana.

N. 210. Pandora che versa il vaso di Samos della discordia.

N. 285. «Baccus Papadopoleon».

N. 301. Testa di «Stentore» opera d'autore tedeschino.

N. 323. «Minerva Analphabeta» statua incompletissima, poco apprezzata e mancante di Nasi, ciò che non la deturpa affatto.

N. 390. Il «Laocoonte» in sembianze d'antico romano moderno (con prole) lottante contro i due serpenti Alloggeo e Bagarinio.

N. 414. «Morfeo» bassissimo-rilievo con 508 figure.

Quanto all'*Antinoo* che dicesi acquistato dal Morgan per 150,000 lire, trattasi di un malinteso. Detta statua esiste ma è moderna ed è il fedele ritratto dello stesso Morgan che posò come modello.... di perfezione estetica.

(1) Vedere la *Combinazione Morganatica*.

Il Cofano.

Abbiamo visto i bozzetti per questo recipiente che racchiuderà la bandiera di battaglia della corazzata «Roma» e siamo rimasti soddisfatti dell'esito del concorso. Senza voler influire sulle decisioni del resto già prese dalla Commissione esaminatrice, a ni sembra degno di essere scelto il bozzetto che qui sotto descriviamo:

Il cofano è formato di un sol Blocco di legno durissimo, come pure dello stesso legno sono le 78 teste che lo adornano.

Nella parte anteriore è la figura panoramica dei sette Colli o monti di Roma, con aggiunta del Monte Martini in lontananza, e dei Monti-Guarnieri in minoranza; sul davanti il Tevere con alcune barche popolari che navigano in cattive acque, a significare il progetto di Roma al mare.

La facciata opposta presenta una teoria di benemeriti dell'Urbe nel corso dei secoli, da Nerone a Odoacre, da Federico Barbarossa a Pio IX, giù giù fino ai diversi bagarini, panettieri, tramvieri, vetturini ecc.

I piedi del cofano raffigurano zampe di animali rapaci con simbolici artigli poderosi, e sul coperchio sorge la statuetta del Genio del Bene... Stabile, che abbraccia per proprio conto il corno dell'abbondanza e accarezza un corvo. Tutt'intorno gira e fa la ruota una fascia o targa colla leggenda: «Sono - Pazienti - Questi - Romani».

Réclame fotografica.

Il concorso fotografico, indetto dal solito *Movimento dei Forestieri* ha l'... obbiettivo di mettere in evidenza tutte le bellezze naturali d'Italia e delle altre Nazioni rappresentate. E' la prima volta che gli albergatori traggono giovamento dalle camere.... oscure.

Ecco alcuni soggetti:

— Mare di ghiaccio, attorno al Colle De-Ambris.

— Chieti. Veduta di Mezzanotte al... lumicino... di luna.

— Costiera da Capo Camorra a Monte Cuocolo, Napoli.

— Pino Trilussa con animali favolosi della Campagna Romana.

— Il mercato di Cavour.

— Teano. Crocevia storico documentato (dal vero).

— Panorama visto dall'alto del Monte Caetani di Sermoneta.

— Promontorio d'Aguglia.

— Punta Margherita; il più difficile passo che dall'America con... duca in Abruzzo.

L'abolizione della mancia.

Siamo in grado di dare per i primi una notizia che non mancherà di allietare tutti i nostri lettori. Per accordo intervenuto tra tutte le collettività operaie, il Governo, il Comune, il Comando del corpo d'Armata e il *Travaso*, si è stabilito che siano dispensati dalle seccature delle mancie di Natale tutti frequentatori dell'insuperabile **Cinematografo Moderno** sotto i portici dell' Esedra.

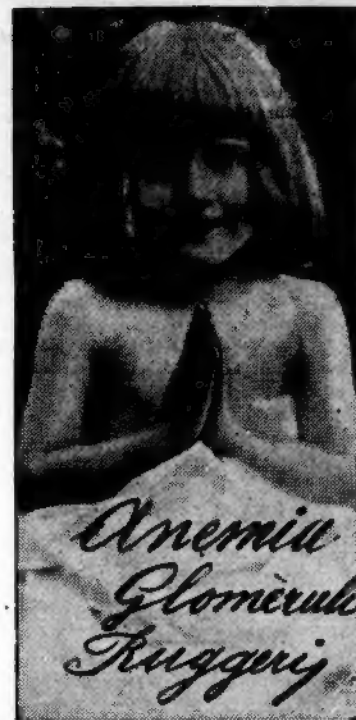
Commenti al voto della Camera.

Il Ministero ha avuto una discreta maggioranza: è questa una ormai vecchia constatazione di fatto. E pure crediamo che nessuno vorrebbe trovarsi nei panni dell'on. Tittoni, se non fosse che il Ministro degli Esteri si serve dal sarto **Bonafedi** — angolo via dei Serpenti — e trovarsi nei suoi panni significa essere il più elegante *sieur* romano.

Ci giunge da Perugia questa mezza porzione di canto in ottava rima:

Ai Egreggi Signori del Travaso Umilmente dedica:

Io non so se condanna mi daranno
E se ritornar potrei al' mio paese
Ma come disse Esopo... se non m' inganno
Che bisogna sempre pirdonare l'offese
Dirò agli giurati che un cuore hanno
Non mi potranno dare più di un mese;
Pirciò sentite si può dari il caso
Che vengo d'abbonarmi al vostro Travaso.

Vi ho d'addiri che ho letto nei giornali
Cosa degna del Conti Ugolino
Quello che han fatto ai nostri nazionali
Con bastone e pistoli perfino.
Io che ho aggito per difese pirsonali
Se voglio meritarmi dassassino
Mi conviene non appena che esco
D'andare a fari l' ostudente tedesco.

G. Salomone
brigante in posizione... ausiliaria.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Una nuova lingua universale è stata fabbricata in America: la lingua *ro* che con due mesi di fabbricazione supererà... la Torre di Babele.

In Italia si è purtroppo restii ad accettare in genere ogni novità; ma questa volta possiamo dichiarare con la fronte alta che siamo all'avanguardia della civiltà, ch'è quanto dire siamo tutti un sacco di pionieri. Per merito e virtù della Società *Stin* i nuovi caratteri della nuova lingua si possono di già ammirare nel cartellone del Costanzi. E chi non sapesse leggervi, impari la nuova lingua!

Intanto, come chiusura di stagione vi offriamo i profili del tenore Paganelli e della signora Canuti-Billi trionfanti entrambi nell'*Elixir d'Amore* della

premiata distilleria Città di Milano.

Al **Quirino**: Talor dal mio taccuino ruban tutti i pupazzi, ma questa volta uno ne ho salvato per ricordare al postero la figura ben portante del tenore *Marcello* Bambacioni nella *Bohème* di Leoncavallo.

Al **Valle**: L'amico Virgilio Talli, che la sa lunga, offre la monarchia a buon prezzo, però cura di intercalare nella serie dei *Re*, alcune novità poco durature. Furbo l'amico!

Al **Nazionale**: Alla diva Virginia salute! Vorremmo sapere da lei — se ce lo permettesse — il segreto per la conservazione della buona arte a traverso gli anni. Aspettiamo risposta.

All'**Argentina**: Continua l'esposizione della *Donna nuda*, con tutto il pericolo che la disgraziata si prenda un raffreddore dal momento che fischia... anche il vento di tramontana.

All'**Adriano**: Il maestro Mascagni ha avuto la bontà di farci recapitare in ufficio una grossa partita di allori avanzatagli dalla sua serata d'onore e noi gli ricambiamo il dono offrendogli le autentiche sembianze della signorina Caracciolo, l'inter-

prete inarrivabile della sua Colombina.

E' imminente l'arrivo del gran Circo Sidoli. Si aspetta solamente che sia chiuso Montecitorio per ragioni di concorrenza.

All'**Olympia**: Veramente avremmo dovuto rovesciare qui a questo posto tutta la variopinta provvista delle celebrità di cui s'è fornito il cav. Marino,

ma cediamo il posto in fretta e furia alla signora Violetta Wagner, una *violetta* che vorremmo cogliere se non fosse troppo cara.

Arrivederci al nuovo *Salone Margherita!* Cose da pazzi!

Giovane cinquantenne di ottima famiglia.... austriaca cercherebbe collocarsi in posto eminente al Ministero degli Esteri in Italia. Per referenze rivolgersi agli on. De Felice e Chiesa. Scrivere: Guido di Arnaldo Fusinato *(alias Fusigeboren)*.

All'insegna del Turco condotta da *Gigione* — Cucina economica — I prezzi, non già il proprietario, sono modestissimi.

La Turchia più non vuole merci austriache
e tutte le boicotta, lo sapete...
ma pur per i malati di diabete
un'eccezione fa pel **Fermentin**.

ULTIME NOTIZIE

Lavori parlamentari.

In una delle ultime sedute della Camera — come sapete — i deputati si sono occupati, anzi preoccupati, dell'«ordinamento delle Borse» Nessuno può disconoscere l'utilità di questo istituto che per la continua mobilità del superiore dicastero va soggetta a bruschi rialzi e ribassi.

Or chi teme tali spostamenti deve salvaguardare i propri interessi con misure preventive che sollevino le parti soggette a depressione e ridonino alle Borse la loro elasticità senza commettere la corbelleria di lasciare in possesso i provvedimenti del caso..

La nostra camera, con un sapiente rimaneggiamento di articoli di legge non deve permettere il continuo attrito fra loro degli elementi che costituiscono e contribuiscono alla vitalità delle aziende private, ma con sapienti ritocchi deve ridare al provvedimento di cui si tratta una nuova competenza come del resto si usa in Germania, nel Missisipi e specialmente nei Paesi Bassi.

In Italia invece abbiamo dovuto assistere allo spettacolo vergognoso di una votazione segreta della legge sull'«ordinamento delle Borse» con 2 palle contrarie!...

Vergognamoci!

∴

La Lega Internazionale per il miglioramento economico e morale dei borsajuoli ha in animo di promuovere un'agitazione contro il progetto di legge per il riordinamento delle borse.

I lavoratori della tasca... altrui si sentono taglieggiati... nei loro diritti dalle nuove disposizioni legislative, che tendono ad allontanare molti *habitués* dalle negoziazioni borsistiche e a rendere così la *Borsa* mancipio di pochi.

Qualcuno di questi ha anzi pensato di rivolgersi agli on. Borsarelli e Tasca perchè si facciano interpreti delle loro doglianze in Parlamento.

Il violino diplomatico.

Narden ha scoperto che l'Ambasciatore Barrère, a Roma non fa solo l'ambasciatore, ma altresì il negoziante di.... violini antichi.

Egli si scandalizza della cosa, e, da buon tedesco, cerca di approfittarne, per scalzare la posizione dell'Ambasciatore Barrère, il quale, fra l'altro, ha il grave torto di essere... francese.

A noi non sembra che, veramente, la posizione di Ambasciatore possa soffrire di incompatibilità con quella di negoziante di istrumenti, e siano pure violini.

Anzi tutto, l'Ambasciatore stesso, a pensarci bene, non è altro che un istrumento... della nazione che rappresenta.

E poi, fra tutti gli istrumenti, quello che più si adatta ad un ambasciatore è appunto il violino, in questi tempi in cui non si parla che di viol.... azioni diplomatiche.

Come vede, il Signor Harden, questa volta non ha azzeccato giusto, prendendosela col violino; egli non è felice nelle campagne contro gli istrumenti a corda: gli riuscì solo quella contro la *Tavola-Rotonda*: ma allora si trattava di istrumenti a... fiato!

Cose tramwiarie.

Abbiamo appreso con stupore nei giornali che la nobile classe dei tramvieri è divisa in due frazioni — o fazioni — politiche debitamente organizzate e forse coscienti la frazione socialista e la clericale.

Differenza completa, quindi, di vedute nella piattaforma della lotta economico — sociale, ma completo accordo nelle piattaforme delle vetture della Società esercente, per la lotta contro il passeggiero. I due elementi — separati dalle barriere delle diverse concezioni politiche e dei sistemi pel raggiungimento dei propri ideali — si trovano inoltre uniti quando debbono abbandonarsi al dilettevole giuoco dello sciopero di classe.

Per essi potrebbe parafrasarsi un celebre motto, così: «La politica ci divide ma la vettura ci unisce».

E infatti ognuno che abbia tempo da perdere, due soldi in tasca e la melanconica idea di sciuparseli in *tram*, può provare la verità di questo — diciamo così — dualismo-unitario dei fattorini clericali e socialisti, permettendosi di far loro una qualunque, per quanto giusta, osservazione.

Per non aggravare perciò la già tanto disgraziata condizione del passeggero, lo avvertiamo che — oltre alle norme che regolano l'entrata e l'uscita delle vetture — sarà bene apprendere a distinguere a colpo d'occhio, appena salito, se ha a che fare con un conducente sovvervivo o reazionario e regolarsi in conformità.

Siccome poi tale distinzione non è facile, meglio sarà non abbandonarsi durante il percorso a discussioni politiche a non bestemmiare se gli viene pestato un callo, a non leggere giornali ecc. per non incorrere in un giustificato aumento di sgarberia, motivata — oltre che dalla nostra qualità di facente parte del pubblico pagante — dai profondi scherzi d'idee fra noi e il personale.

I 6 giorni ciclistici di America.

New York 11. — Le scommesse a «Madison Square» raggiungono cifre esorbitanti. — Le migliori previsioni sono per le coppie europee, e specialmente per la Danse Andersen e l'italiano Vannoni che sembra instancabile e sempre più fresco, grazie al grande uso che fa, nei momenti di riposo, dei celebri liquori della **Ditta Bettitoni e Figlio** di Ancona i più esilaranti e i più squisiti del mondo.

Il Piano Regolatore.

A complemento delle dettagliate notizie pubblicate nei scorsi giorni, intorno al nuovo piano regolatore testè approvato dal Consiglio Comunale di Roma, comunichiamo che tra i più importanti ed urgenti lavori si è già posto mano a quelli da eseguirsi in *Piazza Montecitorio* per l'ampliamento della grande sartoria **L. Bondi e Figlio**, la più in voga e la più quotata ad occupare nell'avvenire il primo posto tra le sartorie di Roma.

— Ma quel Francesco Giuseppe ha ancora una fibra da dar dei punti ad un giovinotto.

— Ma chi dà dei punti meravigliosi è il notissimo **Torquato Bonafedi**, il sarto di Via dei Serpenti angolo vicolo omonimo, dal quale ormai si servono gli elegantoni di tutta Roma.

— Dunque, voi siete uno dei due garibaldini più vecchi, che godranno della pensione elargitavi dal vostro antico camerata . . . E come avete fatto a mantenervi in gamba, sino a questa bella età, senza un soldo!...

— Con l'**Acqua delle Ferrarelle**, la migliore acqua da tavola . . .

Il giubileo del fiammifero

Al giorno d'oggi chiunque ha l'ingegno e la fortuna d'inventare qualche cosa, anche la meno necessaria all'umanità (fosse pure la macchina per andare a Frascati a piedi) è sicuro di guadagnarsi una bella somma mercè la benefica istituzione del *brevetto*; ma nei tempi che furono era sicuro di morire di fame, se non peggio.

Vedete che cosa toccò or sono 75 anni al signor Federico Kaemmerer... Come? Chi è Kaemmerer? Non sapete chi egli sia? Oh, imperdonabile ignoranza!

Ve lo dico io che lo so... perchè l'ho letto giorni or sono in un giornale bene informato: Federico Kaemmerer è l'inventore del fiammifero, nientemeno, ed è morto in prigione, pazzo... per mancanza di fosforo, si capisce.

Ma la posterità, secondo il solito, non dimentica i grandi geni che furono sfortunati in vita; tant'è vero che il giornale «il Tabacco» — organo, credo, dei fumatori impenitenti — rivelandoci essere prossimo il giubileo del fiammifero (notizia davvero fulminante) pare che intenda farsi promotore di apposite grandi feste internazionali.

L'idea è... luminosa e non disperiamo che essa abbia in Italia l'appoggio di illustri personaggi come Don Prospero Colonna e il viaggiatore Robecchi Bricchetti, nonchè delle benemerite case De Medici, Baschiera e Dellacha.

Proponiamo fino da ora un'esposizione retrospettiva, dato che oggi esista un campione per ogni scatola dei diversi fiammiferi fabbricati da 75 anni a questa parte, e una serie di conferenze sull'«evoluzione dello zolfanello attraverso la storia del Risorgimento Nazionale».

Infatti il primo fiammifero — come asserisce il *Tabacco* — rimonta al 1833, ossia al primo periodo delle rivoluzioni patrie, e chi sa che non abbia servito ad accendere i cuori e le menti degli italian d'allora?

Stando così le cose non sarà male che il Comitato pei festeggiamenti del 1911 includa nei programmi anche il «giubileo del fiammifero patriottico».

IL PORTAMONETE
(Idea travasata)

Omaggio al *Mascarino*, mio compagno di meditaria e fratello in *linea filina*, per essersi fatto effigiare a scopo di pelle calcata in forma di quel *portamonete* che bisogna a serbo di pecunia e del quale il mio organo fa donativo. Omaggio al *Mascarino* e al *portamonete* conseguente.

Tito Livio procede di ordine logico di ragionamento nel non poter concepire il *contenente* senza il *contenuto* e viceversa *contenuto* senza *contenente*; egli col *dono di contenente* agli abbonati del suo organo, *presuppone il contenuto* e cioè viene a donare *quel pecunio che non è, ma che deve essere*. Si abbia dunque l'abbonato il dono del *contenente materiale* e del *contenuto metafisico*, con il motto augurale che il metafisico si *trasformi in materiale* e il materiale resista di sua *pelle infrangibile*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *gerente responsabile*
Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

o ad accendere i cuori e le menti degli italian
allora ?

Stando così le cose non sarà male che il Comi-
co pei festeggiamenti del 1911 includa nei pro-
ammi anche il « giubileo del fiammifero patriot-
o ».

IL PORTAMONETE
(Idea travasata)

Omaggio al *Mascarino*, mio compagno di
editaria e fratello in *linea filina*, per es-
rsi fatto effigiare a scopo di pelle calcata
forma di quel *portamonete* che bisogna a
rbo di pecunia e del quale il mio organo
donativo. Omaggio al *Mascarino* e al
ortamonete conseguente.

Tito Livio procede di ordine logico di ra-
onamento nel non poter concepire il *con-
nente* senza il *contenuto* e viceversa *con-
nuto* senza *contenente*; egli col *dono di
ntenente* agli abbonati del suo organo,
resuppone il contenuto e cioè viene a do-
are *quel pecunio che non è, ma che deve
sere*. Si abbia dunque l'abbonato il dono
l *contenente materiale* e del *contenuto
etafisico*, con il motto augurale che il me-
fisico si *trasformi in materiale* e il mate-
ale resista di una *pelle infrangibile*.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *gerente responsabile*
o I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno IX

LA FUGGITIVA

Nata pochi dì innanzi era una g…
tra Mangiagalli e Severin Casana, …
che ambi avean per la bellezza rar…
di Monna Verità brama non sana.
La Commission d'Inchiesta, a cui m…
non era la fanciulla rusticana,
si fece in mezzo al rio litigio inso…
e a Mangiagalli solo diede torto.

Questi peraltro non si diè per vi…
indosso la corazza, l'elmo in testa, …
la spada al fianco e dell' usbergo …
al suo rival mostrò di far la festa…
La Verità frattanto in quel procint…
sopra un cavallo era salita lesta
e quando bisognò le spalle diede, …
sdegnando al vincitor d'esser mer…

La Donna il palafreno incita e …
e per la selva del Bilancio il cacc…
nè per la rara più che per la folt…
la più sicura e miglior via procac…
ma pallida, tremante e di sè tolta…
lascia cura al destrier che la via …
e di cifre ne l'atra selva fiera
la bella donna va di gran carrier…

Fugge la Verità tra selve scur…
per lochi inabitati ermi e selvagg…
come certi quartier fuor dalle mu…
Perfin l'*affusto rigido*... de' faggi
fatto le avea con sùbite paure
trovar di qua e di là strani viag…
ch'ad ogni *krupp* di piante o in mont…
temea veder Casana e Mangiaga…

Quel dì e la notte e mezzo l'al…
s'andò aggirando e non sapeva …
trovossi alfine in un boschetto a…
che lievemente la fresca aura m…
Ivi era un pozzo, al di cui vano …
Venere intesse fine treccie e nuo…
Una corda affidata a una puleg…
fa che alcun di buona acqua si p…

Quivi parendo a lei d'esser si…
e lungi da Casana mille miglia, …
da la via stanca e da l'estiva a…
di scendere nel pozzo si consig…
Per la fune si cala e a la past…
lascia andare il cavallo senza b…
e quel va errando pel vicino pr…
mangiando l'erba ove non sia...

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 460

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia agli uffici del giornale:
Via Scavolino N. 61, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Via della Mercede, 21, mezzanino, Telefono 18-41
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Travaso delle Idee della Domenica

LA VERITÀ: La verità è la *seguente:* che si armi il cannone e si spari a *tutta carica* e cioè di completa oltranza: e così ne verrà fuori quella decisione definitiva a scopo di sapere se egli è valido a *battagliare* o a *starsene in riposo*. E se il cannone si manifesta *inesistente di tiro* atto a *difesa continua* si cerchi chi lo acquistò e quelle poche palle che la detta arma comporta gli si *piantino in tergo*. Accidenti alla furfantaria manoprata sulla pelle della patria! Laddovechè se il cannone deve esistere esso deve essere *baluardo difensivo*, e farlo in diverso metodo significa dar la patria al nemico. Si abbia dunque il *male sequirente* la pena che si infligge alli *traditori* in tempo di pugna.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 20 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1908 — N. 460

LA FUGGITIVA

Nata pochi dì innanzi era una gara
tra Mangiagalli e Severin Casana,
che ambi avean per la bellezza rara
di Monna Verità brama non sana.
La Commission d'Inchiesta, a cui men cara
non era la fanciulla rusticana,
si fece in mezzo al rio litigio insorto
e a Mangiagalli solo diede torto.

Questi peraltro non si diè per vinto;
indosso la corazza, l'elmo in testa,
la spada al fianco e dell' usbergo cinto,
al suo rival mostrò di far la festa.
La Verità frattanto in quel procinto
sopra un cavallo era salita lesta
e quando bisognò le spalle diede,
sdegnando al vincitor d'esser mercede.

La Donna il palafreno incita e volta
e per la selva del Bilancio il caccia
nè per la rara più che per la folta,
la più sicura e miglior via procaccia;
ma pallida, tremante e di sè tolta
lascia cura al destrier che la via faccia
e di cifre ne l'atra selva fiera
la bella donna va di gran carriera.

Fugge la Verità tra selve scure,
per lochi inabitati ermi e selvaggi
come certi quartier fuor dalle mure.
Perfin l'*affusto rigido*... de' faggi
fatto le avea con sùbite paure
trovar di qua e di là strani viaggi,
ch'ad ogni *krupp* di piante o in monti o in valli
temea veder Casana e Mangiagalli.

Quel dì e la notte e mezzo l'altro giorno
s'andò aggirando e non sapeva dove;
trovossi alfine in un boschetto adorno
che lievemente la fresca aura move.
Ivi era un pozzo, al di cui vano intorno
Venere intesse fine treccie e nuove.
Una corda affidata a una puleggia
fa che alcun di buona acqua si provveggia.

Quivi parendo a lei d'esser sicura
e lungi da Casana mille miglia,
da la via stanca e da l'estiva arsura,
di scendere nel pozzo si consiglia.
Per la fune si cala e a la pastura
lascia andare il cavallo senza briglia,
e quel va errando pel vicino prato
mangiando l'erba ove non sia... *segato*.

Ma non per lungo spazio così stette
la bella Donna dentro al pozzo oscuro
che un calpestio sentì su quelle erbette.
Casana e Mangiagalli di sicuro!...
Son loro infatti! e ognun di lor si mette
a scrutar tutto il pozzo e l'acqua e il muro;
ma la ricerca invano omai s'eterna:
la Verità riman sempre in cisterna.

LUDOVICO ARROSTATO.

Ricordiamo agli italiani come qualmente oltre che con iscrizione a soci della Dante Alighieri, *essi hanno un altro modo più efficace ed economico (Lire 5 invece di 6) per affermare la propria italianità e tener alto il patriottismo nazionale; ed è di abbonarsi al* Travaso.

Il Travaso è visto come il fumo negli occhi in Austria e ci consta che l'imperatore Francesco Giuseppe in persona, avendo sorpreso il Granduca Ereditario a leggere il numero doppio di Domenica scorsa, ebbe uno scoppio d'ira tremendo e minacciò di abdicare a favore del Papa.

Questo consta a noi da fonte sicurissima.

Laonde, niente di meglio in omaggio al sentimento nazionale, che predere un abbonamento al Travaso *il quale pel nuovo anno accentuerà la sua austrofobia diventando nel contempo l'organo ufficiale della* Dante Alighieri.

Anche noi adunque apriamo da oggi il

CENSIMENTO DEL PATRIOTTISMO ITALIANO

al prezzo fisso di Lire 5 per Roma e 5.50 in provincia con diritto allo splendido

Portamonete in pelle di Bosnia Erzegovina (annesso) con ritratto di Mascherino e pelo mascotta.

Bisogna però affrettarsi perchè restano disponibili solo pochissimi peli-mascotte e chi arriverà in ritardo rimarrà senza pelo.

Intanto, poichè purtroppo v'è ancora qualcuno che è duro d'orecchi e debole di memoria, ripetiamo le nostra norme fondamentali:

1° - *Abbonamento annuo con lo splendido premio del* «**Mascherino tascabile**»: *per l'abbonato di Roma Lire* **cinque**: *per l'abbonato d'Italia Lire* **5.50**: *per l'abbonato all'estero Lire* **otto**.

2° - *Ogni abbonato* **vecchio del 1908** *procurandoci un abbonato* nuovo *(ossia che* non abbia mai *conosciuto le gioie della famiglia travasatoria) diventa* **benemerito** *ossia avrà l'abbonamento di gratitudine e di favore a*

LIRE QUATTRO

invece che a Lire Cinque *e mandando cartolina-vaglia al* Travaso *di*

LIRE DIECI

avrà l'abbonamento per sè e per l'amico fino al 31 Dicembre 1909 più a domicilio il Mascherino tascabile *per sè e quello per l'amico.*

3° - *L'abbonato benemerito invece dell'abbonamento di favore può scegliere a piacere tra questi premi che hanno già avuto enorme successo: il volume* Oronzo E. Marginati intimo, il portafogli in pelle di Corrado Brando, *oppure il* Rovescinpensieri per il 1909.

☞ Cercare nel giornale l'avviso confidenziale per la [illegible]

COMBINAZIONE MORGANATICA

Cerco terreni in Ciampino o Roccacannuccia od altre località illustri, ma tranquille, per erigervi Università Italiana a scanso ulteriori noje. Mandare proposte: Francesco Giuseppe Absburghi - Vienna.

Il farmacista evoluto e cosciente

Un'altra istituzione che se ne va!

Il fiocco decorativo che cadeva modesto... ma sincero sulla fronte o sulle tempie o sulla nuca del mite lavoratore del pestello, si rizza spavaldo ed ardito come il pennacchio di un colonnello; il bronzeo mortaio squilla come la campana del Carroccio l'inno di guerra; il coltello che fino a ieri spalmava sulla lastra di vetro o di marmo i plastici ingredienti delle pillole è brandito in aria di minaccia contro un nemico invisibile e lontano; i barattoli si urtano; le polverine diventano infiammabili come se fossero polvere da sparo; nella quiete piena d'ombre e di mistero del retro-bottega più non si decidono seralmente le sorti del mondo nè si abbattono troni e ministeri tra le vivaci invettive di chi non avendo nulla da perdere può anche permettersi il lusso di sposare la causa del gran Kan di Tartaria o dell'Emiro dell'Afganistan.

Si tratta della propria pelle, anzi della propria pancia, due concezioni molto più individualistiche e concrete che non lo sia l'alta politica internazionale. La conversazione assume il tono di una congiura, fra cui brilla ogni tanto il lampo di una minaccia terribile abbattentesi sul cliente spaurito che più non si arrischia a chiedere la consueta purga lunediale di cremor di tartaro e citrato di magnesia, dal giorno in cui sentì il farmacocarca borbottare trucemente:

— Uno di questi giorni ve lo daremo noi il citrato!

Sciopero forse?... Oppure, — horresco referens — *sabotage*?

Ci pensi il governo, perchè il *sabotage* applicato alla farmacopea è tale un pericolo che solo il pensarci fa cascar... a sagrada le braccia.

Presto: non si esiti un istante, si istituisca la farmacia di Stato e si mandino i soldati fra i barattoli e le boccette. Che cosa non può e non sa fare il soldato italiano?

Perchè ormai il pericolo è grave; la classe dei farmacisti è profondamente turbata.

Purgare la classe da questi elementi è impossibile; il farmacista è refrattario a tutti i purganti.

Messa ormai su questa china... fatale l'agitazione dei farmacisti non terminerà che o con la loro sconfitta o con la loro vittoria.

Ma il governo ha lo stretto obbligo di provocare nel più breve tempo possibile una di queste due soluzioni (al 3 per mille). Il capitone natalizio incombe e le imminenti indigestioni nazionali devono trovare la classe a suo posto di combattimento.

E la resa o la pace siano stipulate al più presto ed i patti scritti su carta... sonapata.

Canta...ride bene, chi canta...ride l'ultimo, anzi chi canta sull'argomento nel modo come appresso:

Il farmacista è quella cosa che
Rilascia dei calmanti ed emollienti
E aspetta dietro al banco i suoi clienti
Che gli chiedano un grammo d'aloè.

Spedisce la ricetta che il malato
Spedisce all'altro mondo paro paro,
Ma si rifiuta a darvi del « curaro »
Per non essere poi permanganato.

Il farmacista è un uom così fatale
Che, per quanto sia un umile mortaio,
Se canta, ride ed ha l'umore gaio,
Guai a coloro che gli fan del male!

Quando si tratta del suo proprio bene
S'agita e col pestel si dà da fare
Attorno alle miscele, per trovare
Il Balsamo Tolù delle sue pene.

D'alleggerire egli aspirina il pondo
Della vita, ma invece è condannato
A star sopra i barattoli chinato
Mentre scialappan tutti in questo mondo.

Oggi un bromuro chiede il farmacista
E un contagoccie per le proprie entrate;
Vuol migliorar, sia pure a cucchiaiate,
La posizione sua joduro e trista!

D'agitarsi perciò deciso egli è,
Delle pillole stanco e degli stenti;
Diventar non lo fate, o voi potenti,
Un purgante che s'agita da sè!

Per i soli abbonati nuovi

che avranno certo piacere di avere gran parte dei premii dati dal *Travaso* negli anni decorsi, abbiamo preparato come sempre la

COMBINAZIONE MORGANATICA

con la quale l'abbonato nuovo, il nostro nuovo amico, mediante la tenue somma di Lire **Tredici**, avrà, franco di porto a domicilio, tutta la grazia di Dio che segue:

1. Il *Santuario della famiglia* (quadro a colori con l'interno di casa Marginati). — 2. Il volume *Oronzo E. Marginati Intimo*. — 3. Il *portafogli* in pelle di Corrado Brando. — 4. Il *Rovesciapensieri* pel 1909 — 5. Il volume *Le Ciàcole de Bepi* di Lorenzo Stecchetti. — 6. Il *Mascherino tascabile*. — 7. Il *Travaso* per un anno da oggi.

Un valore effettivo di *Lire Venti* per solo **Lire Tredici**!!!! ma bisogna far presto perchè il numero delle *combinazioni* è limitato.

Sistema Segato per rimaner pietrificati col semplice mezzo... epistolare. Per referenze rivolgersi al regio pietrificatore in Roma: *Sor Casana*.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Sebben egli si chiami *BOLOGNESE* è deputato d'Andria, ossia pugliese.

Mentre l'entusiasmo continua

Veduta a volo d'uccello (aquila bicipite) di babbo Dante nella sua recentissima... incarnazione

Lina Cavalieri profumiera

I giornali americani recano che Lina Cavalieri aprirà a New-York un negozio di profumeria. Fin qui, niente di straordinario. La Cavalieri può aprire quante botteghe vuole, e per lei è cosa di nulla; ma quello che i più ignoravano si è che la bella Lina è talmente versata nella difficile e simpatica scienza dei profumi da fabbricarsi da sè tutte le acque, lozioni e saponi che ella consuma.

L'industria odorosa della Cavalieri avrà un successo economico straordinario perchè gli americani faranno a gara per fornirsi dei prodotti manipolati da quella divina creatura.

Quale adolescente farà a meno di ungersi il labbro e le guancie con l'unguento Cavalieri che fa crescere la barba ed i baffi?

E' un nuovo orizzonte che si apre per il teatro lirico e, dopo tutto si resta sempre nella lirica dal momento che tutto contribuisce a far... lire.

Così, non passerà troppo tempo che noi vedremo la Tetrazzini aprire uno spaccio di... lingua affumicata o di argenteria, visto che solo il silenzio è d'oro; la Patti metter su una galleria archeologica; la Carmen Melis... una latteria svizzera; la Bellincioni un bazar di giocattoli di stagno; la De Merode un negozio di caucciù del Congo da non temere concorrenza; Caruso un serraglio di scimmie; Bonci, un magazzino di rubinetti automatici che garantiscano le fughe... di gas; De Lucia un emporio di sacchi d'ossigeno e stecche da bigliardo..., e finalmente Mascagni, Leoncavallo, Puccini, Giordano, Cilèa si uniranno in cooperativa per la produzione in grande del *virus* antiwagneriano.

Staremo a vedere o meglio a... sentire.

I figli di Jorio

Tragedia... che va per le lunghe

Scarpetta ha chiesto a d'Annunzio 65 mila lire di danni — (*dai giornali*).

Personaggi.

Il Divo, figlio di Jorio..... G. D'ANNUNZIO.
Don Felice, figlio del medesimo..... E. SCARPETTA.

***

La tragedia ha luogo nel tribunale (Sezione Civile di Napoli.

Epoca... futura (gennaio 909).

Buoni costumi... pastorali.

Atto... giudiziario secondo

Mise en scène come nell'atto primo, già rappresentato nello scorso maggio. Sono presenti Tenneroni, Masciantonio, Simeoni ed altri con fiaccole sotto il moggio, che non parlano, ma fanno parlare di loro! Massa corale divisa in modo che risulti chiaro un ambiente di... Miseria e nobiltà (in tre atti, tutti da ridere). Si nota l'assenza ostinata del signor Jorio, e si dovrebbe notare altresì la presenza dell'assenza di Gabriele d'Annunzio, ma per questa volta il *Divo* è venuto, cedendo alle vive preghiere del *Travaso*.

N. B. — Entrambi i personaggi ostentano, all'occhiello, il pelo di *Mascherino*, sicchè il presidente è costretto ad esclamare che la causa bisogna rivederla... pelo per pelo!

Scenata... non ultima

DON FELICE

(*chiedendo le 60,000 lire per risarcimento di danni; sul motivo di « lèvate 'a cammesella »*).

E damme 'o pecuriello!

IL DIVO

(*cadendo... dalle nuvole, come un qualsiasi Zeppelin*).

Che vuoi tu, Felice nostro,
che vuoi tu, collega caro?
vuoi la veste mia di seta,
o vuoi quella di lana
a fiorami rossi e gialli?
la collana di cento coralli...

DON FELICE

Niente, niente! Voglio 'e llire,
posa 'o piècoro, guagliò!

IL DIVO

Tutto di verde mi voglio vestire,
chè sono al verde per... San Disperato
che in mezzo al verde mi fa... rinverdire,
oilì oilì oilà!..

DON FELICE

Tonta e pitonta
o' piecoro 'ncopp' 'o monte,
si nun m' 'o ddaie te sciacco 'a fronte!
E giro giro tondo,
hai voglia se fa oilì ailà,
tu 'o dispietto me l'haia pavà!

IL DIVO

Vuoi tu le faville di tutte
le fiaccole che agito a mille?
Vuoi tu i personaggi che sono
superflui, là sopra la *Nave*?
Vuoi tu del mio supercerèbro
tre gradi d'imagini iliache,
trecento miei versi fluenti?
Vuoi tu...

DON FELICE

A me m'abbesognano 'e llire,
e tu m' 'e ddaie, beh, chesto è ben fatto!
A me m'abbesogna 'na scena,
e io m' 'a faccio d' 'a *Nave*, 'o m'arrobbo
la *Fiaccola*, beh, chesto è ben fatto!
A me m'abbesognano 'e pezielle
e m' 'e piglio da te, beh, chesto è ben fatto!
pecchè io 'ngrasso e tu schiatte!

IL DIVO

Vuoi tu telegrammi per dirti
non timeo culices? O pur foglie
di mirto raccolte dall'alme mie mani?
Vuoi tu cento e cento bottiglie
d'*acqua Nunzia*, domani? Vuoi
tu le parole di più che pronunzia
la diaconessa Ema? Ed io te le darò,
forse che sì forse che no!

DON FELICE

Posa 'o piecoro, guagliò!
Tu c' 'a *figlia* hai guadagnato,
io c' 'o *figlio* mio guernò;
e perciò spartimmo 'nzieme,
posa 'o piecoro, guagliò!

IL DIVO

Voglio dormire per settecent'anni,
ed al mio amico Giolitti dirò:
Paga per me questi miseri danni,
non appena ti telefonerò!

CORO FINALE

(*a cui prendono parte tutti i presenti e... gli assenti*).

Odi, Signore Iddio grande e possente!
E' la commedia ormai di già scomparsa;
la tragedia finì, fa che al presente
sia finita la farsa!

(*Cala, ma non è certo, la tela*).

I nostri abbonati attuali

anche nel loro stesso interesse, vogliano usarci la cortesia di rinnovare *subito* il loro abbonamento per facilitare l'enorme lavoro amministrativo di questi giorni e per ricevere immediatamente i premi migliori. Unire sempre alla cartolina-vaglia la fascetta del giornale.

Il vice-matrimonio

La *Tribuna* del 15 corr. porta la notizia che un ufficiale di marina, del seguito di S. A. il Duca degli Abruzzi, sposerà fra poco una Miss americana e aggiunge che lo sposo non conoscendo l'inglese e la sposa l'italiano, la conversazione amorosa si è svolta — e anche dopo sposati seguiterà a svolgersi — in giapponese, lingua conosciuta da entrambi.

Come si vede, siamo in perfetto idillio poliglotta, ciò che ridonda a gloria e vantaggio delle idee internazionaliste moderne. Non più confini, non più barriere, non più idiomi! Cioè, sbaglio: molti confini, molte barriere, moltissimi idiomi: libera lingua in libera alcova!

« Moglie e buoi dei paesi tuoi » dice il proverbio. Baie di reazionari illusi che predicano e si fanno paladini di quell'araba fenice che è l'armonia fra i coniugi. Che c'entra? « Anarchico è il pensiero e verso l'anarchia va la storia » ha lasciato scritto Bovio.

Doveva proprio toccare ad un ufficiale italiano il còmpito di porre in azione certe teorie sovversive!

Fallito il tentativo di Luigi di Savoia ci si è provato un suo subordinato e c'è riuscito. Niun dubbio che l'unione fra i due non sarà per riuscire felicissima e darà i migliori risultati, senza generare — in fatto di lingue — una novella torre di Babele.

Se i figli parleranno svedese, se la *bonne* sarà Congolese, se il cuoco preparerà le vivande in eschimese, se il cameriere servirà in tavola in russo, se il guardaportone lo guarderà in ottentoto e il maestro di casa ruberà in somalo, ciò non impedirà che la felice coppia possa montare in un *landeau* tirato da cavalli normanni e guidato da un cocchiere napoletano, per recarsi a fare le spese in un negozio turco di generi persiani e tornare poscia a palazzo all'ora precisa di ricevere il presidente dell'« Esperanto » o... il Sindaco di Roma.

Per le 200 lire offerte da d'Annunzio

Della borsa di Dante, ecco, in aiuto
e in sì gran copia, è Gabriel venuto.
Ma sapete perchè ne ha date tante?
Perchè, più dando più d'Annunzio è dante.

Del *Corrier della sera* il direttore
sempre più copie fa ogni dì tirare,
e il *Travaso* soltanto può restare
al paragon di quello con onore:
S'intende: Tito Livio Cianchettini
un precursore è stato d'*ALBERTINI*

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Il negozio di profumeria

Anch'io, dopo le tante c'ho passate
travolando dall'uno all'altro amore,
vorrei tirar la somma delle entrate...
non contando le entrate di favore...

Vorrei potermi far la biblioteca
del mio passato... ed ogni libro, come
sul dorso il nome dell'autore reca,
porterebbe stampato un dolce nome...

Vorrei riunire lì tutte le storie
melanconiche e dolci: centinaia
di lettere... di fiori... di memorie..
Tutta la vita mia libera e gaia!..

Oppure, invece d'una libreria,
che, dopo tutto, dà troppi pensieri,
io posso aprire una profumeria
come vuol fare Lina Cavalieri...

Quanti odori!.. Perfino al matrimonio
per la profumeria quasi rinunzio...
Il muschio *mi ricorda Masciantonio,*
la lavanda *mi parla di D'Annunzio...*

P. P.

Chi non ha avuto il premio

non s'illuda di riceverlo a domicilio se ha mandato cinque lire sole, senza il necessario accompagno dei 50 centesimi per la spedizione.

La settimana terribile.

— Eccellenza, buone feste!

Nathan. — Se volete delle promesse ne ho ancora qualcuna disponibile, ma altro non ho abitudine di dare.

Gli uffici del TRAVASO sono definitivamente trasferiti al Palazzo Castellani - Fontana di Trevi con ingresso al VICOLO SCAVOLINO 61 mezzanino.

Tutti gli aspiranti all'abbonamento o alla rinnovazione del medesimo, possono venirci a trovare in qualunque ora del giorno e della notte, ma per maggiore sicurezza tengano conto che l'ufficio è aperto dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 8.

Abbiamo fatto ieri la conoscenza dell'abbonato N. 7914. E una simpatica persona dallo sguardo leale nel quale si legge il più vivo desiderio di portarci l'abbonato N. 7915. Si accomodi pure!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Dunque, grassie, come sol dirsi, a Dio, la Patria ci averà un altare.

Lei mi dirà che averci un altare quando mancano le scarpe è su per giù come averci una pompa per le pneumatiche de l'automobbile, quando a uno ci mancano due soldi di pezzetti per pranzare.

Ma a queste piccolezze passiamoci sopra, si ci ariesce: peggio per chi ci deve passare sotto.

Laddovechè è certo che noi andiamo avanti, come sol dirsi, con l'aglietto.

Infatti lei mi dia un occhiata a un biglietto di cinque lire, indovechè con la quale tenuve moneta ci abbiamo una donna con lungo brando, alquante colonne antiche, il Campidoglio, non pochi rami di lauro, un'aquila e il ritratto del Re, nonchè un buco tondo in bianco indove lei ci si pole esercitare con la fantasia a vederci quello che vuole: per una lira abbiamo ben quattro cavalli impennati, con donna, carretto e altri scacciapensieri, e via discurendo.

Il che non esclude che quando il proletaglio poi ti va a spendere le cinque lire o il modesto papetto, vi rimedia a malapena l'autorizzazione a sbadigliare.

La vertenza R

Il presidente — Non riesco a spieg

Accusì ecchete che questa patria, la quale
dita fori de lo stivale, ti sgaggia altari su
fussero monumenti di ommini illustri o al
stilità.

Il che non esclude che l'altro giorno, sape
erano sposti i proggetti, ho requisito la leg
prole e l'ho portata ne la cavallerizza indov
dono i bozzetti.

Si pole immaginare il pupo, appena ha vis
pupazzi, lui che ci ha il pizzicorro dell'arte, è
sto come un fregone, e dagli che mi tirava
mano dicendo: Papà, comprami quello lì che
ventiamo il gatto, comprami quello là che
ciamo il tiro a segno con le palle e altre fr
tusiasmate.

A cui io ci arisposi: Impara, o figlio di
malgrado ciò quasi onesti genitori, che qu
non sono personaggi da tirargli le palle, ma
come chi dicesse un commitato di persone
che doppo aver fatto l'Itaglia un giorno si
scono di novo e dicono, giacchè la prima
andata male, facciamoci un monumento e n
parli più.

Per cui eccheli qui Vittorio Emanuelle che
per la mano Orazzio al Ponte e tutti e d
dicheno alla Patria: Aridacci i giocarelli no
di queste stropicciature basta.

Questi rigazzini piccoli che stanno tutti
ai piedi d'un muraglione bianco, arippresen
sporte e vol dire che si tutti andassero a fa
gni sotto il Lungo Tevere, figurati si che
zione!

Quest'altri che fanno a pignoli e si curv
presso che pare uno spezzato d'omo e la ca
sarebbero il monumento commemorativo
detto agone pulitico, ovverosia chi prima riva
alloggia, con cui quando saranno rivati a
nicchia nel mezzo indove c'è Roma, la cacc
ci mettono: Affittasi per L. 2000 mensili.

Vedi lassù in quell'altro bozzetto tutti qu
naggi che stanno ariuniti e fanno le mosse co
dignità come nei quadri plastici? Quelli n
mica la riclame d'un sarto teatrale, ma ben
Francesco Ferruccio che sta in un cantone
pigliare di petto a Micchelangelo Bonarroti
tra parte Dante che spiega la Gerusalemm
vata a Massimo D'Azeglio.

E tu che disubbidisci sempre, guarda que
abbenanche nun c'entravano niente, stanno
boni perchè ce l'hanno messi! Accusì dom
rebbe capitare a me o te di andare a letto c
fresconi qualunque e svegliarsi che stiamo s
della Patria.

Tu mi dirai, ma a che serve l'altare della
L'altare de la Patria è qua la cosa la qual
come un discorso lettorale, ma di pietra, e
dire le solite frasi: Ideale imperituro, sole
venire, fede inconcussa, ecc., *eccoti che*
fatto tanti pupazzi, ognuno dei quali nun s
pupazzo, ma è prima di tutto quattro metr
lavoro per pietraro, scultore e scarpellino, e
presenta un'idea, un vessillo, un piropugnaco
che una cosa che ce si aripose l'occhio.

Aricordati quindi che quando sarai vecch
fenito il proggetto di massima dello statuto
mitato che deve formare l'altro commitat
tutti e due percepiranno L. 50 di assegno q
per cadun membro, allora tu poterai finalme
mare con un orgoglio che più lo stuzzichi
venta liggittimo: Chi sa quanto sarà bel
setto del proggetto definitivo!

Ma tu sei giovane e forse ti lusinghi
ogni modo levati le dita, ovverosia la ma
frocia sinistra del naso, altrimenti ti arifi
pagno, col quale la saluto e sono

di lei devmo

ORONZO E. MARGINAT

Ufficiale di scrittura, Membro
ex-candidato ecc.

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Il negozio di profumeria

Anch' io, dopo le tante c' ho passate
travolando dall'uno all'altro amore,
vorrei tirar la somma delle entrate...
non contando le entrate di favore...

Vorrei potermi far la biblioteca
del mio passato... ed ogni libro, come
sul dorso il nome dell'autore reca,
porterebbe stampato un dolce nome...

Vorrei riunire lì tutte le storie
melanconiche e dolci: centinaia
di lettere... di fiori... di memorie...
Tutta la vita mia libera e gaia!..

Oppure, invece d'una libreria,
che, dopo tutto, dà troppi pensieri,
io posso aprire una profumeria
come vuol fare Lina Cavalieri...

Quanti odori!.. Perfino al matrimonio
per la profumeria quasi rinunzio...
Il muschio *mi ricorda Masciantonio,*
la lavanda *mi parla di D'Annunzio...*

P. P.

Chi non ha avuto il premio

non s' illuda di riceverlo a domicilio se ha mandato cinque lire sole, senza il necessario accompagno dei 50 centesimi per la spedizione.

La settimana terribile.

— Eccellenza, buone feste!

Nathan. — Se volete delle promesse ne ho ancora qualcuna disponibile, ma altro non ho abitudine di dare.

Gli uffici del TRAVASO sono definitivamente trasferiti al Palazzo Castellani - Fontana di Trevi con ingresso al VICOLO SCAVOLINO 61 mezzanino.

Tutti gli aspiranti all'abbonamento o alla rinnovazione del medesimo, possono venirci a trovare in qualunque ora del giorno e della notte, ma per maggiore sicurezza tengano conto che l' ufficio è aperto dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 8.

Abbiamo fatto ieri la conoscenza dell' abbonato N. 7914. E una simpatica persona dallo sguardo leale nel quale si legge il più vivo desiderio di portarci l'abbonato N. 7915. Si accomodi pure!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Dunque, grassie, come sol dirsi, a Dio, la Patria ci averà un altare.

Lei mi dirà che averci un altare quando mancano le scarpe è un per giù come averci una pompa per le pnumatiche de l'automobbile, quando a uno ci mancano due soldi di pesnetti per pranzare.

Ma a queste piccolezze passiamoci sopra, si ci ariesce: peggio per chi ci deve passare sotto.

Laddovechè è certo che noi andiamo avanti, come sol dirsi, con l'agliutto.

Infatti lei me dia un occhiata a un biglietto di cinque lire, indovechè con la quale tenere moneta ci abbiamo una donna con lungo brando, alquante colonne antiche, il Campidoglio, non pochi rami di lauro, un'aquila e il ritratto del Re, nonchè un buco tondo in bianco indove lei ci si pole esercitare con la fantasia a vederci quello che vuole: per una lira abbiamo ben quattro cavalli impennati, con donna, carretto e altri scacciapensieri, e via discurendo.

Il che non esclude che quando il proletaglio poi li va a spendere le cinque lire o il modesto papetto, ci rimedia a malapena l'autorizzazzione a sbadigliare.

La vertenza Roux - " Rastignac „

Il presidente — Non riesco a spiegarmi come lor signori vogliano finire a... capelli

Accusì eccheto che questa patria, la quale ci ha le dita fori de lo stivale, ti sgaggia altari su come si fussero monumenti di ommini illustri o altre barzellette.

Il che non esclude che l'altro giorno, sapendo che erano sposti i proggetti, ho requisito la leggittima prole e l'ho portata ne le cavallerizza indove si vedono i bozzetti.

Si pole immaginare il pupo, appena ha visto tanti pupazzi, lui che ci ha il pitticozzo dell'arte, è arimasto come un frescone, e dagli che mi tirava per la mano dicendo: Papà, comprami quello lì che ci spaventiamo il gatto, comprami quello là che ci facciamo il tiro a segno con le palle e altre frase entusiasmate.

A cui io ci arisposi: Impara, o figlio di poveri e malgrado ciò quasi onesti genitori, che questi qui non sono personaggi da tirargli le palle, ma sarebbe come chi dicesse un commitato di persone illustri, che doppo aver fatto l'Itaglia un giorno si ariunizcono di novo e dicono, giacchè la prima prova è andata male, facciamoci un monumento e non se ne parli più.

Per cui eccheti qui Vittorio Emanuelle che ti tiene per la mano Orazzio al Ponte e tutti e due uniti dicheno alla Patria: Aridacci i giocarelli nostri, che di queste stropicciature basta.

Questi rigazzini piccoli che stanno tutti ariuniti ai piedi d'un muraglione bianco, arippresentano lo sporte e vol dire che si tutti andassero a fare i bagni sotto il Lungo Tevere, figurati si che generazzione!

Quest'altri che fanno a pignoli e si cureno appresso che pare uno spezzato d'omo a la cacciatora' sarebbero il monumento commemorativo del così detto agone pulitico, ovverosia chi prima riva meglio alloggia, con cui quando saranno rivati a que la nicchia nel mezzo indove c'è Roma, la caccemo via e ci mettono: Affittasi per L. 2000 mensili.

Vedi lassù in quell'altro bozzetto tutti quei personaggi che stanno ariuniti e fanno le mosse con molta dignità come nei quadri plastici? Quelli nun sono mica la riclame d'un sarto teatrale, ma bensì eccheti Francesco Ferruccio che sta in un cantone per non pigliare di petto a Micchelangelo Bonarroti e dall'altra parte Dante che spiega la Gerusalemme Libberata a Massimo D'Azeglio.

E tu che disubbidisci sempre, guarda quelli lì che abbenanche nun c'entravano niente, stanno lì boni boni perchè ce l'hanno messi! Accusì domani potrebbe capitare a me o te di andare a letto come due fresconi qualunque e svegliarsi che stiamo sull'altare della Patria.

Tu mi dirai, ma a che serve l'altare della Patria? L'altare de la Patria è que la cosa la quale sarebbe come un discorso lettorale, ma di pietra, e invece di dire le solite frasi: Ideale imperituro, sole de l'avvenire, fede inconcussa, ecc., *eccoti che ti hanno fatto tanti pupazzi, ognuno dei quali nun solo è un pupazzo, ma è prima di tutto quattro metri boni di lavoro per pietraro, scultore e scarpellino, e poi arippresenta un'idea, un vessillo, un piropugnacolo, e anche una cosa che ce si ariposa l'occhio.*

Aricordati quindi che quando sarai vecchio, e sarà fenito il proggetto di massima dello statuto del commitato che deve formare l'altro commitato, i quali tutti e due percepiranno L. 50 di assegno quotidiano per cadun membro, allora tu poterai finalmente esclamare con un orgoglio che più lo stuzzichi e più diventa liggittimo: Chi sa quanto sarà bello il bozzetto del proggetto definitivo!

Ma tu sei giovane e forse ti lusinghi troppo, a ogni modo levati le dita, ovverosia la mano da la frocia sinistra del naso, altrimenti ti arifilo un papagno, col quale la saluto e sono

di lei dev.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato ecc.

« DIVO . TITO . DIVO . VESPASIANO »

Così è scritto al sommo dell'arco di trionfo presso il Foro Romano, e il nostro Consiglio Comunale, che dell'antica Roma ha ereditato le gloriose tradizioni e vuol conservarle, si sta ispirando alle grandiose idee dei nostri padri, tanto è vero che ha progettato l'erezione di alcuni monumenti destinati a mettere un riparo alle intestine discordie, a sollevare in parte le sofferenze della cittadinanza e trarla dai disagi del carovivere e delle pigioni esorbitanti.

Pare dunque sicuro che il grido fatidico di *case, case, case!* stia per dare i suoi frutti.

Non diciamo che si tratti di quartieri, di palazzi o anche semplicemente di baracche bensì di semplici casotti dove i senza-tetto potranno trovare riparo almeno... per cinque minuti per sbrigare qualche loro faccenda privata o per procedere a qualche urgente... liquidazione.

Tutto sta ad incominciare e in realtà ci sembra questo un ottimo principio, un atto di generosità da parte del Blocco, per quanto si tratti di un atto piccolo.

E' giustizia dare intanto le dovute lodi allo assessore Pietro Pietri che pur nascondendosi sotto il suo consueto pseudomino di *p. p.* ha dato alla cosa una spinta efficace anche senza sbottonarsi con alcuno.

E' notevole infine che la tariffa per le consumazioni... alla rovescia sia stata elevata testè da una lira a tre lire, ma la cosa non desterà più alcuna meraviglia quando si pensi che al provvidenziale e progressivo rincaro dei viveri deve pur corrispondere il rincaro del... viceversa.

Il processo Salomone

Naturalmente si parla del processo moderno ove il brigante Salomone è accusato, e non dell'antico in cui il sapiente Salomone era giudice. Pur non di meno anche il Salomone odierno mostra dell'ingegno superiore e difatti possiamo annunziare che quanto prima darà alle stampe un poema dal titolo: « Il **Fermentin** nei suoi meravigliosi effetti contro il diabete. » Sarà un'edizione che andrà a ruba .... come l'autore.

Questione pelosa

Francamente ci pare che il generale Mangiagalli corra qualche pericolo nel voler cercare — come sta facendo — il pelo nell'uovo. Sarebbe molto meglio che andasse a cercarlo alle **Pellicceria Fabbri** in via Minghetti e in Piazza Venezia, dove almeno potrà trovare tutte le ultime e più gradite novità del genere.

La tassa sui velocipedi

In Parlamento si è molto discusso per diminuire l' enorme tassa da cui sono colpite le biciclette, tassa ingiusta ed esosa che impedisce al popolo di camminare velocemente e di vedere il mondo, sebbene, dopo tutto, si possa vede e egualmente il mondo stando fermi, e con soli venti centesimi liberi d'ogni tasse, andando all'Esedra di piazza Termini, al **Cinematografo Moderno.**

SPORT

Il « *Cross-Country* » — Tradotto in italiano (puah!) significa: corsa " podistica con ostacoli „ e tal nuovo genere di *sport* sta pigliando piede, si capisce, anche fra noi. Prima a Roma, poi ultimamente a Firenze, abbiamo avuto dei ...*Crossissimi-Country* riusciti superiori ad ogni aspettativa. Non poteva essere altrimenti nella patria dei Bargossi e dei Pietri Dorando.

L'utilità e i vantaggi della corsa con ostacoli (attraversamento di torrenti asciutti e bagnati, salto di siepi Dannunziane, arrampicamenti su piani inclinati e terreni scivolosi, discese rapidissime, scavalcamento di muricciuoli ecc.) salta... agli occhi di tutti. Infatti se Musolino avesse avuto un sufficiente allenamento di *Cross-Country*, avrebbe evitato la galera e molte commedie di giovani autori non sarebbero così miseramente... cadute.

Pur seguire la... corrente, il nostro giornale si prepara a bandire un *Cross-Country* podistico fra i suoi lettori, affidandoli a superare a dorso nudo i seguenti ostacoli:

Sorvolare sulla questione d'Oriente e passar sopra all'affare Mangiagalli-Casana Segato; salire al potere abbattendo l'ostacolo Giolitti; guadare il fiume delle interpellanze dell'on. Barzilai e il torrente dell'Umanità; attraversare le strada ai letteratucoli; saltare a piedi pari le patate al burro e la tassa sul valore locativo, calare il ... presso dei viveri; montare e smontare i processi celebri; valicare il Monte Martini, inespicarsi sulle più alte vette. E finalmente scavalcare l'amministratore del *Travaso* senza abbonarsi.

ULTIME NOTIZIE

Movimento diplomatico.

I giornali hanno già dato l'annuncio del richiamo o delle dimissioni del conte de Monte ambasciatore di Germania presso il Quirinale, ma pochi sanno che forse sarà mosso anche il nostro ambasciatore a Berlino comm. Pansa sebbene nell'ora attuale un movimento di Pansa, non potrebbe che arrecare un grave perturbamento nei circoli politici più accreditati.

TEATRI DI ROMA

Al Valle: I rigori della stagione hanno consigliato all'amico Talli l'istituzione di un *Focolare* della premiata marca Mirbeau e il pubblico è subito accorso a scaldarsi le mani battendole. E intanto per posdomani si annuncia una rappresentazione che è sopratutto una... presentazione: *La signorina Josette, mia moglie!*

Al Nazionale: La grande, l'immensa Virginia Reiter, trasformata in *Adriana Lecouvreur* ha gustata ancora una volta la pura gioia del trionfo per la sua serata d'onore ma il pubblico pensa con dolore che un simile godimento d'arte si rinnoverà chi sa quando...

All'Argentina: Spettacolo entomologico coi *Mag-*

gioline a prezzi rialzati e pubblico... ribassato, invece che *Redivivo*, come i due pupazzi che vi offriamo camuffati da Paoli e da Mascalchi.

All'Adriano: Sidoli *for ever!* Diecimila artisti, cinquecentomila cavalli, quattrocento elefanti! Pare l'esercito di Annibale... alle porte di Roma e invece non è che la grande compagnia equestre rumena che ha lasciato tra noi un mondo e mezzo di grandiosi ricordi rinnovando adesso magnificamente.

Al Salone Margherita è accaduto un fatto stranissimo, un fenomeno di vero imperialismo pel quale le pareti, le volte il pavimento e i tavoli, le sedie e perfino i più umili arredi hanno assunto come per incanto lo stile impero.

E non per nulla anche le *chanteuses* si prestano di buon grado all' imperialismo ossia alla ...conquista. Vedere per credere!

All'Olimpia Villani... Peppino su tutta la linea!

IL FARMACISTA

(idea travasata)

Li vivari *sono in rialto* ed in ragione filata si rendono ribelli a consumo del cittadino. Li farmacisti formicolano con abbondanza di loro bottegne e di qui ne nasce quella *discrepanza* e quella agitaria in detto *genere di farmacopia*. Impoichè l' uomo che *non si ciba* si vieta di pigliare *olio di ricino* a scopo di *sbarazzo visciraie* e a tale bisogna negativa anche un *sol farmacista è di superfluo*.

Li stomachi sono puri, *perchè vuoti*, ed in ragione filata la salute è di *consistenza pulita*. Dichiaro *inutile* la farmacopea, visto e riflesso che *nulla ci ha da togliere e da restare* nel viscere.

Si ribassino li vivari e così *ci bisogneremo di farmacie*, ed esse potranno crescere di loro beneplacito. Ecco l'unica guisa con cui l'agitaria cessarà.

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Tip. L. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 461
ABBONAMENTI
Per un anno { in Italia . . . L. 5
all'Estero . . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia agli uffici del giornale:
Via Scavolino N. 61, p. p.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Via dello Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ALBERO: Io vedo l'*Albero* con lettera maiuscola, io vedo l'albero non di *questo o quel Natale*; ma l'*Albero del Natale* che è un solo Albero di un *Natale solo*. Quando il detto Albero tufferà le sue chiome nelle *nubi*, barbificando sue radici nel *terreno?* Io vedo le nubi e il terreno *che sono* e cioè *esistono*, con *occhio materiale*: vedo l'Albero soltanto con *occhio metafisico*. È l'Albero del *bene e del male?* No, esso è l'Albero di *sè stesso*, che sarebbe l'Albero nuovo e cioè di *nuovo bene* e di *nuovo male*. Io aspetto il Natale *unico* e l'albero *unico* che in esso nascerà, con *gingilli e lumi a provista*, di cui l'Uomo si potrà gingillare e luminarsi, di suo talento. Immergete le vanghe nelle zolle corse da *succhi sanguigni*. L'albero spunterà. Così parlava Laragusta.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno IX — Roma, 27 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1908 — N. 461

Avviso agli onorevoli... o a chi vuol diventarlo.

Sapete perchè

il D.r Antonino Campanozzi

è riuscito eletto a Biandrate con 245 voti di maggioranza?

Perchè a differenza del costituzionale Crivelli egli era munito del

Pelo Mascotte

abbonandosi al Travaso con bolletta n. 12789 del 18-12 908.

Con ciò non intendiamo di violare il segreto di Ufficio perchè i nostri registri sono a disposizione di tutti; volevamo soltanto avvertire

i 508 morituri di Montecitorio

ed i futuri candidati politici

di rinnovare l'abbonamento o di abbonarsi al più presto perchè

le elezioni generali sono imminenti

e i candidati senza pelo saranno

irremissibilmente trombati!

Il concertato finale... di Pesaro

Come si sa, Mascagni e il Liceo Rossini di Pesaro, dopo tanti versamenti d'inchiostro, di bile e di danaro, sono venuti finalmente ad un... *concertato finale*, mercè cui Gioacchino pagherà a Piero ben 12.000 battute... di Zecca.

Ecco alcune delle condizioni principali che desumiamo dal testo della transazione.

I. Il Mascagni non porrà più piede in Pesaro... come del resto faceva anche prima.

II. Il Maestro, oltre che non farsi più vedere, non si farà neanche più... sentire.

III. La bacchetta del Maestro sarà messa all'asta, anzi a... mezz'asta; le rotture (in vetri, scatole ecc.) restano a carico del... pubblico italiano.

IV. D'ora innanzi qualunque scambio di *note* verrà interdetto alle parti. Il Mascagni da tempo si è adattato a questa condizione.

V. Di comune intesa, in ricordo dei guai passati, il mare davanti a Pesaro sarà chiamato... amarissimo.

Sappiamo poi che sulla facciata del Liceo verrà apposta, in onore del fugace suo direttore, una lapide marmorea in questa guisa esprimentesi;

A PIETRO MASCAGNI
MAESTRO IN ARMONIA E DISAPPUNTO,
CHE QUESTO LICEO
PER ANNI RESSE E DIRESSE TRA RISSE,
TRA CONCERTI E... DISACCORDI
I PESARESI
QUESTO MARMO.... SCREZIATO
POSERO.

A. R. O. S.

Si è fondata una nuova società A. R. O. S. (Agenzia Ricupero Oggetti Smarriti) per eseguire le ricerche ed il ricupero degli oggetti perduti.

Basta pagare due lire l'anno per poter permettersi il lusso di perdere anche la testa; si ricupererà certamente.

Meno male; c'era bisogno di una istituzione simile, ed è proprio il caso di dire che i fondatori hanno colmato una vera, autentica lacuna.

E ciò è tanto vero che è bastato l'annunzio di tale organico apparso nella *Tribuna* di domenica sera, perchè piovessero alla sede dell'A. R. O. S. le richieste più strane di clienti illustri. Un impiegato della Società, grande ammiratore dell'onorevole Antonio Campanozzi, non ha esitato a violare il segreto d'ufficio comunicandoci un fascio di lettere e telegrammi. Scegliamo i più importanti:

— Ho perso 907 mila lire. Come potrei fare per ritrovarle?

MARCHESE F. DEL CARRETTO
Sindaco di Napoli.

— Ho perso il posto e lo vorrei riavere. E' possibile?

DOTT. ANTONINO CAMPANOZZI.

— Ho perso la bussola... e l'alfabeto nei pressi del Campidoglio. Vi sarei grato del ricupero.

ERNESTO NATHAN.

— Ho perduto N. 2 bottoni del gilet e ben 4 dei pantaloni in una cucina economica di Porta San Lorenzo. E' possibile riaverli?

ON. MEZZANOTTE,

Ho perso un portafogli mentre impostavo una lettera... Vi sfido a ricuperarlo.

GENERALE SNOATO.

— Ho perso una buona occasione di farmi onore, proponendo le vacanze. Cercatemene un'altra.

ON. CARLO CAVAGNARI.

Ho perso l'*Avanti!* Vedete un po' di ritrovarlo.

ENRICO FERRI.

— Tutto è perduto... fuorchè l'onore!

DORANDO PIETRI.

— Ho perso la causa; vi prego di ritrovarla.

ANTONIO OCCHI.

— Ho perso il Venezuela. Vi pagherò molto bene se me lo ricupererete.

IL DITTATORE CASTRO.

— Da un mese circa... ho perso la parola. Ricuperatemela, per carità.

GUGLIELMO HOHENZOLLERN.

— Ho perso 14 mila lire. Ricuperatele.

IL BIBLIOTECARIO DELLA V. E.

— Ho perso i diritti politici a Roma parecchi mesi fa. Riportatemeli a Trapani e sarete compensati in tutti i modi.

N. N.

— Ho perso 25 mila lire. Credo le abbia trovate certo Fausto Salvatori. Si potrebbero riavere? Sarei disposto a fare metà e metà.

RENZO SONZOGNO.

— Ho perso la voce. Riportatemela.

FERNANDO DE LUCIA.

— Ho perso la fidanzata. Cercatemela.

LUIGI DI SAVOJA.

— Ho perso mezzo scopettone; vedete se sia in casa dell'on. Mirabelli!

SENATORE PIERANTONI.

— Ho perso quasi tutti i denti; mi piacerebbe ritrovarli.

SENATORE DIEGO TAJANI.

— Ho perso Trento e Trieste. Ricuperatele.

ALESS. FORTIS.

Le domande di ricupero continueranno certamente ad arrivare, ma noi, per esempio, che abbiamo perduto il... lume della ragione dando agli abbonati un premio che equivale al prezzo dell'abbonamento, come faremo a ritrovarlo?

Natale... travasatorio

INNO SACRO E PROFANO DI MANZONI.

Qual Zeppelin dal vertice
di gonfio alto pallone,
del vento per un impeto,
cadendo ruzzolone,
cosa che dà dolore
al grande imperatore,
batte... col fondo e sta!

Tal si giaceva il misero
globo terraqueo nostro,
quando, d'un tratto, un rivolo
di spirito e d'inchiostro,
disceso dal Parnaso
preannunziò il *Travaso*
all'egra umanità!

Allegra inver quest'ultima
divenne sul momento,
e *Mascherin*, d'un subito
del Re, del parlamento,
dei debiti, dei fitti,
del papa e di Giolitti
più statutario fu!

Ormai dieci anni compiono
che, sua mercè, son nate
le cose più umoristiche:
Santini, le patate,
la Camera in Turchia,
fatta dai turchi, ossia
turchina... su per giù!

Pur nata è in tutta Italia
la Dante, scoglio ardente
di patrio amor che cambiasi
da dante... in ricevente!
Onde di questo scoglio
nato fra tanto imbroglio
ciascun la gloria sa!

Natale mai più provvido
vedran la terra e il cielo,
dopo che sparso, agli uomini,
di *Mascherino* il pelo,
ognuno, tutto a un tratto,
per ogni picciol fatto
campanozzeggerà!

Perchè quel pelo nascere
farà cose divine;
mai Mangiagalli, o al massimo
solo... mangiagalline!
Mai Pellico! il *Travaso*
vuol farvi, in ogni caso,
di risa... spellicar!

Non irredento in Austria
sarà, ma solamente
nel mondo egli si limita
ad essere... irridente!
E di Morello il vario
Rouxiano epistolario
non ama pubblicar!

Anzi, d'ogni mal'animo
questo giornale è astemio,
onde nell'anno prossimo,
perchè sia raro il premio
e *Mascherin* non geli,
darà, in regalo, i peli
di *Rastignac* e Roux!

Già l'ode ipernatalica
ci fa Gabriele! Vanno
col *Mascherin* tascabile
in tasca tutti! E un danno
se deve nascer, nasca!
giacchè, oramai, la tasca
chi ve la rompe più?..

ALESSANDRO MANZONI.

Pasquinata capitolina

Marforio

Hai sentito, Pasquino?.. Nell'organico
municipale c'era un posto, che
teneva un gentiluomo addetto al Sindaco...
Ma l'han soppresso, e non saprei perchè...

Pasquino

Perchè?!.. Marforio mio, se devo dirtela,
neppur io la ragion capir la posso...
Forse, per far qualcosa, ai gentiluomini
il Blocco si diverte a dare addosso.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema.

Descrivete i lavori scolastici di questi ultimi tempi, dite come passerete le vacanze e fate i vostri proponimenti per la riapertura delle lezioni che non si sa se e quando avranno luogo.

Svolgimento.

Mi ricordo che era una bella giornata di Novembre ed accompagnato dal caro babbo mi recai alla R. Scuola Pareggiata di Montecitorio per riprendere le lezioni.

O come ero felice nel rivedere i miei condiscepoli e di lavorare con essi per essere utili alla nostra cara patria! C'era Giovannino colla cartella sempre nova benchè era quella di 4 anni fa e Sonninuccio che ce l'aveva tutta sdrucita senza poterne comprare un altra nemmeno a Campo di Fiori, Casenetto col zaino dietro e il berretto da generale in Testa e tanti altri.

Entrato in classe il nostro amato Maestro Signor Marcora dopo segnati gli assenti che erano molti ci ha fatto un bel fervorino dicendo che anche lui quando era giovine aveva seduto a sinistra sui nostri banchi ma non se ne ricordava più, e infine ci cominciò a spiegare la storia, la lingua italiana a Trieste e la geografia d'Oriente, chiamando alla lavagna lo scolaro Tittoni colla sua sangiacchetta ritirata ma che si imbrogliò, mentre invece il bravo Alessandrino recitò la poesia patriottica con molta memoria ed ebbe 10 con lode e baci da tutti.

Le altre lezioni andarono sempre di male in meglio e si distinse anche Salvatore e specialmente il buon Pescetti nel recitare il Silvio Pellico a brani scelti. Furono cacciati dalla classe l'alunno Chiesa che disturbava col fischietto, Santini ammalato di raucedine e il De Felice per alcune questioni personali col piccolo Fusinato.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Di Caserta l'eletto *nuntio vobis*
che in pelliccia sen va per la città;
Tanti saluti se non tornerà:
addio, *SANTAMARIA*... *ora pro nobis*.

Ora eccoci di punto in bianco nelle vacanze natalizie, di primo d'anno, di Befania, di Carnevale e forse Pasqualizie che le passerò facendo voti a scrutinio segreto al buon Dio che ci conservi in vita fino alla riapertura delle scuole.

Intanto il babbo ha preso le sue misure per mettermi in un buon Collegio e ne ha parlato allo zio prete che sta a Biandrate e che conosce il signor Campanozzi che è un pezzo grosso.

PIERINO BENPENSANTI.
Alunno di quarta - Capo classe.

La legge per Napoli

Il Sindaco di Napoli, marchese Ferdinando Del Carretto, grande galantuomo in faccia a Dio e agli uomini, non sarà fatto senatore per il capo d'anno come si aspettava e come sarebbe avvenuto, se quella perla del suo impiegato di fiducia Roberto De Nora non avesse destinato una buona parte dei fondi che il Governo aveva regalato a Napoli, non precisamente per lo sviluppo industriale ed il risveglio economico del mezzogiorno.

Anzi!... Il risveglio di Tina Cassai, benchè fosse un risveglio del mezzogiorno, — prima di quest'ora canonica, anzi cannonica, la bella creatura non apriva gli occhi — era tutt'altro che economico. Ma non si può negare che il commercio napoletano ne se avvantaggiasse, specie quello degli automobili e dei restaurants notturni alla moda.

Si dice: quel denaro serviva per la zona aperta. Eh, Dio buono! Quale zona più aperta di quella di Tina Cassai?

E Pina Ciotti era forse una zona chiusa... alle conquiste, da non meritare un trattamento di favore?

Comunque, il Governo deve essere molto grato all'attuale amministrazione di Napoli per l'accortezza, la meticolosità, la genialità con cui ha amministrato i fondi affidatile per i lavori della zona franca, come deve essere soddisfatto del buon uso fatto del dono del Volturno.

Il Municipio voleva il dono pieno... Meno male che non l'ha avuto! A quest'ora i diecimila cavalli sarebbero attaccati agli equipaggi delle *cocottes* più in voga, mentre invece sono sempre... in transazione. *Sic transit!*

Bisogna invece che i Napoletani siano grati a Roberto De Nora, il quale si è contentato di 307 mila lire, prelevandole di volta in volta e con tutte le firme dei superiori a seconda dei suoi minuti piaceri. Avrebbe potuto pigliar tutto ed invece non l'ha fatto, lasciando anzi dei *residui* attivi che il Sindaco, d'accordo con l'autorità giudiziaria, si affretta a repertare per diminuire il danno... se non le beffe!

Di modo che, di fronte alle 307 mila lire di passivo, furono ricuperate varie attività:

Il Sindaco Del Carretto spera dunque — realizzando tutte queste somme, il che è alquanto discutibile, — di ridurre l'ammanco da 307 mila a 277.533. Ma la Cassai afferma che ella ha avuto tutti gli oggetti sequestrati in dono pieno e che i 50 cavalli della sua automobile non sono cavalli del Volturno; e che, infine se il De Nora spendeva i denari della zona franca, nessuno l'ha fatta più franca di lui.

Con tutto ciò il Sindaco di Napoli non vuol dimettersi e resta al suo posto per salvaguardare (e si vede come!) gli interessi della cittadinanza che tanta fiducia gli ha addimostrato... all'epoca delle elezioni.

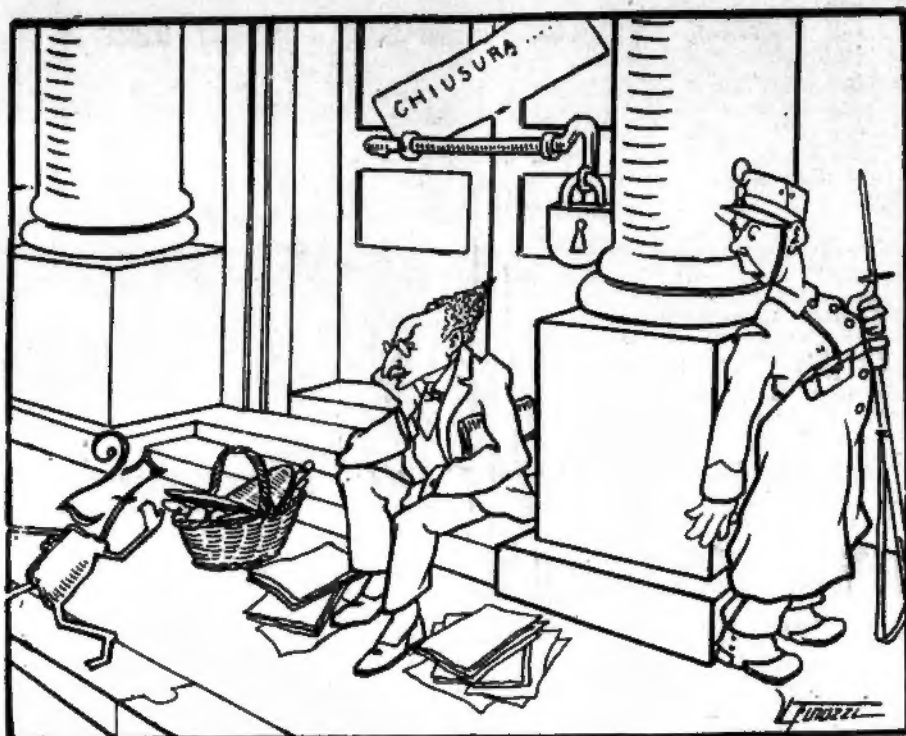
Bisogna vedere però se dopo gli splendidi risultati ottenuti dall'oculata amministrazione Del Carretto la cittadinanza napoletana quella stessa fiducia gli riconferma.

Non crediamo: sembra che l' ultimo fatto abbia svegliato sul serio Napoli, e sarà un risveglio anche questo: perchè tutti dormivano... meno il De Nora che se fosse stato Sindaco invece di vice-segretario avrebbe fatto di certo grandi cose.

Iddio ci salvi dai galantuomini!

In questo posto figurar dovea
Il Panzuer quale vedesi al Corea

Competente mancia a chi saprà rivelare nome e cognome della prima attrice prossima all' Argentina. Lettere e proposte al Direttore Pierantoni purchè in istile... *melato.*

Il Natale dell' On. Campanozzi

L'estremo vale dato al **Ventisette**
deputato si fece nominar
e lì, su gli scalini, si sedette
sperando nella Camera d'entrar.

Ma per goder la festa patriarcale
già tutti i deputati se n'andar,
e per fare il banchetto di Natale
ei non può che i discorsi rimangiar.

ELETTRICA

Tragedia in un atto e due coltellate

di *Ugo Aufamale*

Traduzione kilometrica di **Sne** *Schanser* qui presente.

PERSONAE

Chiminestra — Cristotienime — Ecisto — Oreste e Pilade — Il coro greco.

Scena I.

Elettrica.
Lu fiaccola nascosi sotto il moggio...
Cristotienime.
Per che farne, sorella?
Elettrica.
Per che farne?
Per darla a Oreste come che ritorni...
Il coro greco (sul motivo della *Marianna*).
Oreste che va in campagna
Chi sa quando ritornerà...

Scena II.

Chiminestra.
Elettrica, io mi feci un brutto sogno; perchè, fanciulla, non ne cavi i numeri?
Elettrica.
Lasciami stare con i morti miei...
Il coro greco (*Cavalleria rusticana*).
Hanno ammazzato compare Oreste!...

Scena III.

Elettrica.
Chi sei tu, chi sei tu, che mi guardi, pellegrino che vieni da fuori?..
Oreste e Pilade (*Bohême*).
Non son solo, siam due!

Scena IV.

Uno strillo. Si capisce che *Chiminestra* è stata... scodellata.
Arriva Ecisto.
Elettrica.
Che ci stai a fare? Bada agli scalini!
Ecisto.
Bimba, Ecisto mi nomino, E ci stò!
Un altro strillo. Vogliono fare la festa anche a Ecisto, ma questi si affaccia alla finestra e grida al traduttore Schanzer: — Viva Campanozzi.
Gli squilli. I soliti arresti.
Cala la tela.

Il Censimento del Patriottismo Italiano

Verso i 13000 peli!

Lo slancio con cui gli italiani e convien dirlo — anche gli stranieri dell' Unione Postale — hanno risposto al nostro appello per l'affermazione più seria e dignitosa del patriottismo italiano, è davvero consolante.

Sono ormai innumerevoli le cinque lire che a brevi mano o a mezzo di cartolina vaglia (queste ultime accompagnate da 50 centesimi) ci pervengono come affermazione di italianità non appena si è saputo quanto segue:

— **Abbonamento semplice al TRAVASO per un anno: Per ROMA LIRE CINQUE per l'ITALIA L. 5,50 per l'ESTERO L. 8,00 e sempre col vistoso premio del**

Mascherino tascabile

e con le mirabili attrattive del premio di **benemerenza** *e della* **combinazione** *morganatica da L. 18.*

***

Ma dobbiamo confidenzialmente avvertire quei vecchi abbonati che non ancora hanno inteso l'imprescindibile ed improrogabile bisogno di rinnovare l'abbonamento, che il loro atto di strainfischianza e di ribellione è passibile di pena secondo il disposto dell'art. 3 della Legge sullo Stato Giuridico dell'Abbonato, ossia in ordine crescente:

a) *con la censura privata, orale*

b) *con la censura pubblica scritta da iscriversi nel suo stato di servizio,*

c) *con la sospensione della effemeride,*

d) *con la radiazione dai ruoli, previa deferimento al Consiglio di Disciplina al quale l'imputato potrà presentare le sue discolpe e giustificazioni.*

E quando un ex-abbonato è radiato dai nostri ruoli, può ben presentarsi come candidato del partito socialista a tutti i collegi che crede e riuscire anche: sempre un povero infelice sarà!..

Abbiamo detto!

Le onoranze a Salvini.

Nathan — Eccole la medaglia di Roma e l'accetti da me che so quel che ci vuole per fare... la commedia.

Dal più profondo del cuore

innalziamo ai nostri abbonati di fuori la preghiera di rinnovare senza ulteriore ritardo il loro abbonamento e di *unirvi la fascetta del giornale.*

Il sermone all'Aracoeli

Ieri è stato giorno di festa anche per il nostro benemerito Sindaco, il quale ha rinunciato per una volta tanto a lavorare le quattordici ore quotidiane di cui ha bisogno per trovare... una via d'uscita ed è uscito realmente a passeggio a piedi seguendo questo semplice itinerario: Campidoglio-Aracoeli e viceversa.

Scopo della passeggiata è stato quello di condurre l' inseparabile *interprete* al tradizionale *Sermone* dell'Aracoeli dove infatti con enorme successo nel

pubblico accorso, il minuscolo personaggio ha recitato il suo poetico componimento d'occasione:

Bambinello ricciolino
Nella stalla che sei nato,
Come un povero inquilino
Dimmi su, t'hanno sfrattato?
Ricciolino bambinel,
English spoken! Very well!

Tu sei nato, se non sbaglio,
Fra la mezzanotte e il tocco,
Fra un muggito ed un dolce raglio;
Chi era sindaco del Blocco?
Il Cruciani od il Nathan?
Byron, Wilde, Mimosa-San?

T'han portato i tre Re Magi
Mirra, incenso e anche l'or;
Ti credean nato fra gli agi
Ed invece che squallor!
Come fu, come non fu?
Bambinel, how do you do?

Il padrone, o redentore,
Non desidera l'argento;
Per uscirne con onore
Sol d'...orpello egli è contento!
S'egli cade, come fo'?
Sono fritto, do you know?

Perciò t'amo, o bambinello,
Non c'è Christmas, non c'è caso,
Quant'è ver ch'ognor son quello
Che tu miri nel «Travaso».
E così chiudo il sermon:
Hipp, all right, always go on!

I nostri abbonati di Roma

si affrettino a visitare i nostri nuovi uffici al *Palazzo Castellani* presso piazza Trevi con ingresso al *Vicolo Scavolino, 61.* E' un prezioso consiglio che diamo loro e di cui ci saranno immensamente grati.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Prendo la penna con mano trilticante e guasi guasi oserei dire con trepidasione, indovechè mi hanno passicato propio in dove mi doleva, cioè in quel sacro e intangibbile santuvario de la famiglia che all'omo, quando ci hai levato tutto, ci arresta giusto quello, e poi basta.

Comechè fremo a dircelo, eppure nun mi so contenere e abbisogna che ce lo dica: Me li hanno fatto arintorzare il cenone, nonchè il pranso di natale.

Che la robba da mangiare costasse oramai un occhio, è cosa che ce la consapevamo, laddovechè dall'epoca in cui quel re di Spagna diceva: « Voglio che ogni lavoratore de la glebba ci abbia il suo pollo ne la pila » a oggi, siamo rivati al punto che la povera gente i polli li va a vedere nel cinematografo come l'orso bianco, o, salvando i suoi principi politici, la foca. Ma che, quando, a furia di sacrifici e di conomie, rivi a comprarti un boccone meno male, e viceversa te lo danno falso come un biglietto di banca fatto in casa, questa nun ce la sapevo, ed è per questo che ancora ci fremo. Deve sapere che per la cena di magro fu lungamente discusso a casa mia: io dato che sono democratico, tiravo al baccalà, ma Teresina, per via che lei è sempre un po' ristocratica, si attaccò al cefalo e tanto insistette che io e il sor Filippo chiudessimo un occhio sul maggior costo e fu detto di comune accordo: Cefalo sia!...

Detto un fatto ne fu comprato un chilo, e veramente per quel peso parevano pochi, ma ched'è e che nun è, quando la fantesca va per aprirli, ecco che ti cascano pallini di piombo da tutte le parti: con le quali lei vede a occhio nudo che era mezzo chilo di cefali e mezzo di pallinacci.

E vi aggiunga essiandio le beffe, perchè quando mi recai dal pescivendolo col corpo del delitto in mano, lui mi arispose: Si vede chè i pescatori l'hanno ammassati con lo schioppo.

Basta, questo affare del pesce nun si fermerà qui, anzi, io ci scommetto chè arriverà chi sa dove, perchè ho deciso di vederci chiaro.

Ma passiamo a volo di ucello su questa prima amarezza, e rinviamo al pranso di natale.

Lei deve consapere che ci fu prima di tutto qualche dolore per via che Terresina voleva organizzare un albero di beneficenza per i bambini poveri, come la contessa Scrocchiazzeppi, ma ariuniti i fondi de le patronesse, fu constatato che, pure spendendo una lira per il thè, due per prendere in affitto il cammeriere dell'oste, e una e cinquanta per un albero appena presentabbile, ci restavano solo ventisei centesimi per la beneficenza, laddovechè anche scritturando come fanciullo abbandonato il figlio de la giornalaia al cantone non si riusciva a guente di decoroso.

Ma a Terresina ci è arrimasto l'albero in gola, e

sto semplice itinerario: Campidoglio-Aracoeli e
versa.
copo della passeggiata è stato quello di condurre
separabile *interprete* al tradizionale *Sermone*
'Aracoeli dove infatti con enorme successo nel

blico accorso, il minuscolo personaggio ha reci-
il suo poetico componimento d'occasione:

Bambinello ricciolino
Nella stalla che sei nato,
Come un povero inquilino
Dimmi su, t'hanno sfrattato?
Ricciolino bambinel,
English spoken! Very well!
Tu sei nato, se non sbaglio,
Fra la mezzanotte e il tocco,
Fra un muggito ed un dolce raglio;
Chi era sindaco del Blocco?
Il Cruciani od il Nathan?
Byron, Wilde, Mimosa-San?
T'han portato i tre Re Magi
Mirra, incenso e anche l'or;
Ti credean nato fra gli agi
Ed invece che squallor!
Come fu, come non fu?
Bambinel, how do you do?
Il padrone, o redentore,
Non desidera l'argento;
Per uscirne con onore
Sol d'...orpello egli è contento!
S'egli cade, come fo'?
Sono fritto, do you know?
Perciò t'amo, o bambinello,
Non c'è Christmas, non c'è caso,
Quant'è ver ch'ognor son quello
Che tu miri nel « Travaso ».
E così chiudo il sermon:
Hipp, all right, always go on!

I nostri abbonati di Roma

ffrettino a visitare i nostri nuovi uffici al *Pa-*
o Castellani presso piazza Trevi con ingresso al
olo Scavolino, 61. E' un prezioso consiglio che
no loro e di cui ci saranno immensamente
ti.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Prendo la penna con mano triticante e guasi guasi osarei dire con trepidazione, indovechè mi hanno pizzicato propio in dove mi doleva, cioè in quel sacro e intangibbile santuvario de la famiglia che all'omo, quando ci hai levato tutto, ci arresta giusto quello, e poi basta.

Comechè fremo a dircelo, eppure nun mi so contenere e abbisogna che ce lo dica: Me li hanno fatto arintorzare il cenone, nonchè il pranzo di natale.

Che la robba da mangiare costasse mai un occhio, è cosa che ce la consapevamo, laddechè dall'epoca in cui quel re di Spagna diceva: "Voglio che ogni lavoratore de la giebba ci abbia il pollo ne la pila » a oggi, siamo rivati al punto la povera gente i polli li va a vedere nel cinemarafo come l'orso bianco, o, salvando i suoi prin- politici, la foca. Ma che, quando, a furia di saifici e di conomie, rivi a comprarti un boccone mano le, e viceversa te lo danno falso come un biglietto banca fatto in casa, questa nun ce la sapevo, ed è questo che ancora ci fremo. Deve sapere che per cena di magro fu lungamente discusso a casa a: io dato che sono democratico, tiravo al baccalà, Teresina, per via che lei è sempre un po' ristotica, si attaccò al cefalo e tanto insistette che io l sor Filippo chiudessimo un occhio sul maggior to e fu detto di comune accordo: Cefalo sia!...

Detto un fatto ne fu comprato un chilo, e veranle per quel peso parevano pochi, ma ched'è e che è, quando la fantesca va per aprirli, ecco che ti cano pallini di piombo da tutte le parti: con le ali lei vede a occhio nudo che era mezzo chilo di ali e mezzo di pallinacci.

E vi aggiunga eziandio le beffe, perchè quando mi ai dal pescivendolo col corpo del delitto in mano, mi arispose: Si vede chè i pescatori l'hanno ammazzati con lo schioppo.

Basta, questo affare del pesce nun si fermerà qui, ei, io ci scommetto chè arriverà chi sa dove, perchè deciso di vederci chiaro.

Ma passiamo a volo di ucello su questa prima sarezza, e rinviamo al pranzo di natale.

Lei deve consapere che ci fu prima di tutto qualche lore per via che Terresina voleva organizzare un bero di beneficenza per i bambini poveri, come la ntessa Scrocchiazzeppi, ma arisunti i fondi de le tronesse, fu constatato che, pure spendendo una lira r il thè, due per prendere in affitto il cammeriere ll'oste, e una e cinquanta per un albero appena prentabbile, ci restavano solo ventisei centesimi per la neficenza, laddovechè anche scritturando come fanllo abbandonato il figlio de la giornalaia al cantone n si riusciva a guente di decoroso.

Ma a Terresina ci è arrimasto l'albero in gola, e tutti i giorni ci aripensava e dice: Si seguitiamo accosì feniremo col fare l'elemosina per strada come una lavandaglia qualunque!

Detto un fatto ti rinviamo al 25 a mattina e eccoti che la serva torna su col cappone, il pangiallo e un codichino che io lo volevo pigliare dal pizzicagliolo in faccia, ma Teresina non volle perchè aveva dato d'intendere a la moglie che tutti l'anni certi parenti nostri ci telegrafano un zampone direttamente da Modena.

La prima disillusione fu che quando la domestica sotto l'occhio vigile di Teresina, nonchè vi era puro il pupo, va per aprire il prefato cappone, appena puncicato col cortello ci sbotta in mano come una palla di gomma, con una tale corrente d'aria che a quella povera ragazza ci sono venuti i geloni alle dita, e vi aggiunga che il pollagliolo doveva aver mangiato lo spezzato di carne umana, perchè quel fiato con cui era stato abbottato il cappone pareva peggio delle puzze a macchina d'un automobile maleducato.

Si lei avesse visto il sorriso amaro di Terresina in quel momento, si sarebbe coperta la faccia come Agrippina, quando vidde che fra i suoi uccisori c'era anche il figlio e disse: Puro te, figlio d'una bestia bovina?...

Abbasta, bene o male abbiamo fatto arrosto quel po' che nun era vento, perchè altrimenti ci toccava a fare una boccata d'aria a lo spiedo con contorno di fischi e stranuti.

Ma il peggio è che quando fussimo per affettare il codichino, ecco che vi furono rinvenuti 40 centimetri di corda vecchia, per cui dice il sor Filippo che quando lo fanno col cavallo, tante volte ci casca dentro la capezza, e insaccano puro quella. Terresina arimase disgustata, e abbenchè io mi sforzassi di dirci che il cavallo è il più nobbile degli animali, lei si arinchiuse in cammera e nun ne volle più consapere.

Vi aggiunga il pupo, che senza la sorveglianza de la madre, si mangiò puro la corda e adesso stiamo con la pavura che ci diventi come una candela con lo stoppino. Nonchè la madre ripensa sempre al pollo abbottato, e dice: accosì è la vita, vai dietro all'ideale, corri, corri, e poi quando l'agguanti ti trovi in mano una vile pellecchia!...

Io vorrei metterci una pietra sopra, ma nun posso abbozzare, perchè si invece di pesce ti danno pallini, invece di cappone, fiato plebbeo, e invece di codichino capezze di cavalli, riveremo al giorno in cui vai per comprare una pagnotta e ti danno il piano regolatore, vai per comprare un paio di scarpe e ti danno un bon consiglio, oppuro vai per comprare un cappello e ti danno una pelle di salame, con la quale ci stringo la mano e sono

di lei dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

Ufficiale di scrittura, Membro onorario,
ex candidato ecc.

Bollettino meteorico del 15 dicembre.

In Europa pressione massima.... sull'intestino del *cenone* della vigilia.

In Italia. Squaglio di deputati al Monte... citorio. Forti brine a Biandrate futuro collegio dell'on. Schanzer.

In Roma. Venti.... e più vespasiani aboliti — Umidità relativa.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	486,00
Dall'on. Campanozzi, dopo aver perduto la... *Posta*, trovando un.... *Posto*, con saluti a Schanzer.	»	10,00
Da Guglielmo 2, rinunciando al vino, ma non al.. vano	»	100,00
Da Tomaso Salvini, superstite del Vascello perchè assistito nel 49 dal più valoroso di tutti i... Medici	»	100,00
Dal Duca degli Abruzzi, proponendosi di visitare il sen. Pierantoni per farsi un'idea dell'Himalaya.	»	50,00
Dal Sultano, promettendo ai Turchi un governo forte perchè retto da.. *otto-mani*	»	10,00
Dal prefetto di Novara, sentendo che *Biandrate* suona per lui come... *Via andrete!*	»	1,00
Totale	L.	34.917,34

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi — Santo Stefano — La "ripresa" della stagione lirica.

Per la *première* della stagione al Costanzi, tutte le care e note conoscenze nostre sembravano essersi date convegno. — Ho visto in primissima fila, fra lo scintillio delle gemme e la nuvola vaporosa, suadente, delle *toilettes* e dei frak rossi — (pardon! questa volta dovevo dir neri: *c'est la faute du métier*) — il conte di S. Martino, con quella sua figura jeratica, in cui non si sa se preferire l'espressione pensosa, cara alle tele dell'Imbianchino, (rammentate la Santa Cecilia?) o quell'aria grave, finemente aristocratica, che ha qualche cosa fra il magnate medioevale, e la solida quadratura del mobile signorile, dello scrigno prezioso, per esempio, ove una qualche infelice regina *du temps jadis* riponesse furtiva le lettere d'amore, o... le azioni della Stabile; l'Onorevole Santini sempre infiorato e fastoso come una concezione del Burne Jones o di Dante Gabriele, e al quale l'imminenza dei prossimi comizi nulla toglie alla consueta gaiezza della sua linea, che conserva ancora, sotto l'ombra delle doviziose sopracciglia, quel *caché* tutto speciale che solo hanno i ruderi romani, su cui la borraccina e le altre erbe amanti del passato, si abbarbicano in un amplesso che è simbolo di... conciliazione; il Principe di Scalea la cui figura steleale mi ricorda le lunghe notti di veglia passate sui codici bizantini al lume calmo e impassibile della candela... Lanza, e che fa pensare anche al giunco flessibile, oscillante al vento con un movimento tutto suo, che, però, oltre che suo, è anche... dei forestieri.

Quando il maestro Balling — una figura nordica, da cui emana e s'irraggia un sapore bavarese, qualche cosa fra il mito Wagneriano e la pelliccia d'orso bianco — sale sulla sua poltrona direttoriale, un fremito corre l'uditorio, e si fa un silenzio che potrebbe definirsi il vuoto pneumatico del rumore (1). —

L'attesa si sente nell'aria, come .. la diffusione del « Giornale d'Italia. » (2)

E le *Walkirie* ci passano davanti agli occhi, nella smagliante visione del cigno di Beyreuth, colla galoppata frenetica, spasmodica, dei cavalieri del mito, quando Federico il Birraio, per l'onore della imperatrice Fontina d'Olanda, si slanciava alla conquista di Baden-Baden, (oh! il Cinquecento)! o come quando, nella sconfinata pianura dell'Agro si galoppa, galoppa, alla conquista di una volpe che forse ci sarà.

Oh! la caccia...

Il prossimo appuntamento è alla Gattaccia.

SERGIO ANGELI.

(1) L'immagine è di un pittore svedese, che mi sta vicino e che quanto prima illustrerò come merita.
(2) Vedere programma di abbonamento.

Il Santo Stefano nelle altre città.
(per telegrafo)

Milano, 26 (notte). — Stasera alla *Scala* si è inaugurata la stagione lirica, coll'*Oro del Reno*, nuova edizione riveduta dall'autorità comunale, che lascia volentieri il Reno, e si prende solo l'oro a scopo di tassa di famiglia.

Mentre vi telegrafo cala la tela sui due primi episodi, che il pubblico ha accolto con diffidenza... tenendo la mano sul portafoglio. Si prevede che al terzo ed ultimo atto.... d'usciere si avrà un putiferio.

Napoli, 26 (notte). — Un successone al S. Carlo coi *Masnadieri*, diretti dal maestro De Nora.

La critica è concorde nel riconoscere che il De Nora ha diretto... da vero maestro.

L'incasso (anzi, lo scasso) fu di 300,000 lire. Il direttore, per la gioia, è ancora latitante.

Il nostro omaggio affettuoso all'amico Benini che arriva ad iniziare la sua stagione di trionfo al **Quirino**, a don Luigi Maresca che viene ad alloggiare al **Nazionale** e al comm. Salvini *junior* che pianta le sue tende al **Valle**.

Al **Salone Margherita**: Spettacolo variato e macchiette militari variatissime, fatica particolare del Primissimo Cuttica qui presente.

All' **Adriano**: L'entusiasmo per la meravigliosa compagnia Sidoli cresce ogni sera smisuratamente come... il giovane americano lavoratore della clava che abbiamo l'onore di presentarvi sacrificando un chilometro del nostro preziosissimo spazio. Serate *high-life*, spettacoli straordinari sono alle viste.

ULTIME NOTIZIE

Il regime degli spiriti.

La sospensione della legge sugli spiriti ha ricondotto la calma nella redazione del *Travaso*, colpita in pieno petto dalle disposizioni fiscali che si minacciavano contro le distillerie.

Speriamo che all'apertura della Camera una voce amica si alzi per difendere i nostri diritti a beneficio in ultima analisi dell'umanità sofferente; perchè noi distillando dello spirito puro e non sofisticato o di patate come altri, diamo un non trascurabile impulso alla ricchezza nazionale travasandolo nelle coscienze di oltre 18000 abbonati e 100 mila lettori.

Che se la legge dovesse danneggiarci, ci daremo allo spiritismo nominando per redattore capo il signor Monnosi del *Giornale d'Italia*, preferendo far colpire gli spiriti del sig. Monnosi ai nostri.

SERVIZIO TELEGRAFICO PARTICOLARE
del Travaso

Parigi, 18 ore 22.

Margherita Steinheil ha dato oggi al giudice istruttore un nuovo elenco di persone che secondo lei sarebbero ciascuna l'assassino di suo marito. Gli accusati di oggi sono quarantasette, fra cui figurano un presidente di tribunale, due sindaci della Seine et-Oise, una guardia forestale, sei capi divisione al Ministero della Marina e un generale d'armata.

L'autorità continua ad indagare.

Berlino, 21.

L'imperatore Guglielmo ha tenuto un discorso al primo reggimento degli ulani, in cui ha detto, fra le altre cose salienti, che il dirigibile è la più bella scoperta del secolo futuro, che i migliori impermeabili sono di marca inglese, e che gli piacciono molto le animelle al madera.

I soldati sono rimasti molto impressionati ed hanno applaudito freneticamente il loro imperatore.

Parigi, 23.

Margherita Steinheil ha ritirato le accuse fatte ieri, dicendo che l'assassino di suo marito non è altri che il giudice istruttore che la stava interrogando. Questi è rimasto perplesso, ed ha finito per inserire a verbale la deposizione, andandosi da sè a costituire ai carabinieri. Stasera stessa egli procederà al... proprio interrogatorio.

Il Salvino
(Idea travasata)

Guatami in pupilla: anch'io ti guaterò in medesimo punto. Io sa uto in te l'*anno ottantesimo:* rendimi il saluto. Noi procediamo di pari passo. Tu sul palcoscenico *materiale*, io su quello *metafisico*, donammo agli uomini la *gioia* e il *terrore*. Un tuo gesto, un tuo motto dicono in *finzione d'arte* quello che il mio spirto *esegue di verità*. Tu sei l'esecutore della mia potenza drammatica viva. *Io sono il dramma*: tu sei l'*eco di esso*. Se tu taci io cercherò invano la tromba della mia potenza vocale. *Vivi in eterno*, poichè in eterno io sono *destinato a vivere*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPITONI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

Non ci sentiamo la forza di ridere
Per la prima volta in dieci anni da
mai la traccia di un qualsiasi dolore, f
tra i modesti scrittori che lo redigono,
l'arguzia morire sulla penna.

Noi non veniamo tutti i giorni a
nostre edizioni per fargli sapere quale
sull'ampiezza del fenomeno tellurico, n
carità ed aprire sottoscrizioni.

Il nostro ufficio è quello di rallegr
che ci legge e che ci segue da tanto t
che riceve, proprio in questi giorni, la
di espressioni cortesi con cui i lettori

Ma appunto per ciò crediamo che
debba penetrare l'animo nostro per ved
rosa alternativa del dovere comunque
unire il suo pianto a quello della patri

Povera patria nostra! Essa è bell
le patrie!

Non v'è straniero forse, che non s
cordo di una sensazione dolce procura
e giustamente la casa di tutti.

Eppure questo paradiso del mond
gnor Destino o ad altro alto person
abbattere periodicamente su di esso t
d'ogni specie, che bagnano di lagrime
ritto la vita d'ognuno che vi si trovi,
sogno.

Non conosciamo questi signori, s
crudeltà, ma possiamo ben gridargli i

Anzi questa volta è anche sacri
delle più fulgide gemme, tra le cent
insuperabile opera d'arte.

Il signor Fato può essere conten
mare aveva riflessi di perla dal cielo
Ma di fronte al delitto immane sta il
sta lo slancio invincibile di ogni itali
mento di un gran popolo, contro la d

Fino a quando?

Noi lo ripetiamo — non ci senti
ma se qualcuno se ne sentisse la for
mente avevamo scritto, prima che le
dura necessità di velar di gramaglie